

N.	Domanda	A	B	C
1	Secondo la "teoria funzional-procedimentale" il provvedimento è:	Una manifestazione di volontà, espressione di discrezionalità amministrativa, con la quale l'amministrazione persegue finalità pubbliche.	Un atto che promana da un'autorità amministrativa nell'esercizio di poteri di autonomia privata.	L'espressione tipica del potere amministrativo, nella misura in cui consente di manifestare all'esterno la volontà della p.a. ed è idoneo ad incidere unilateralmente nella sfera giuridica dei terzi.
2	Secondo la "teoria negoziale" il provvedimento è:	L'espressione tipica del potere amministrativo, nella misura in cui consente di manifestare all'esterno la volontà della p.a. ed è idoneo ad incidere unilateralmente nella sfera giuridica dei terzi.	Una manifestazione di volontà, espressione di discrezionalità amministrativa, con la quale l'amministrazione persegue finalità pubbliche.	Un atto che promana da un'autorità amministrativa nell'esercizio di una funzione pubblica.
3	Con riferimento alle diverse nozioni di provvedimento amministrativo, secondo quale teoria il provvedimento è una manifestazione di volontà, espressione di discrezionalità amministrativa, con la quale l'amministrazione persegue finalità pubbliche?	Teoria formale.	Teoria funzional-procedimentale.	Teoria negoziale.
4	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi l'"unilateralità":	Segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere.	Sottolinea che essi sono solo quelli previsti dal legislatore.	Indica che i provvedimenti sono definiti nei loro elementi costitutivi dalla legge.
5	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi la "tipicità":	Sottolinea che essi sono solo quelli previsti dal legislatore.	Segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere.	Indica che i provvedimenti sono definiti nei loro elementi costitutivi dalla legge.
6	Secondo la dottrina prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono: unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività. Quale tra essi è espressione del principio di legalità?	Unilateralità.	Tipicità.	Esecutività.
7	Secondo la dottrina prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono: unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività. Quale tra essi è espressione del principio di legalità?	Nominatività.	Esecutività.	Unilateralità.
8	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi con la "nominatività":	Si indica che i provvedimenti sono definiti nei loro elementi costitutivi dalla legge.	Si sottolinea che essi sono solo quelli previsti dal legislatore.	Si segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere.
9	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi l'"imperatività o autoritarietà":	Sottolinea che essi sono solo quelli previsti dal legislatore.	Consiste nella sua idoneità a modificare situazioni giuridiche altrui, senza necessità di alcun consenso.	Segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere.
10	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi l'"inoppugnabilità":	Indica che i provvedimenti sono definiti nei loro elementi costitutivi dalla legge.	È l'idoneità del provvedimento a divenire definitivo decorso un breve termine di decadenza per l'impugnazione.	Segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere.
11	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi l'"efficacia":	È intesa come l'idoneità dello stesso a produrre effetti.	Consiste nella sua idoneità a modificare situazioni giuridiche altrui, senza necessità di alcun consenso.	È l'idoneità del provvedimento a divenire definitivo decorso un breve termine di decadenza per l'impugnazione.
12	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi l'"esecutività":	È intesa come l'idoneità del provvedimento efficace ad essere eseguito.	Consiste nella sua idoneità a modificare situazioni giuridiche altrui, senza necessità di alcun consenso.	È l'idoneità del provvedimento a divenire definitivo decorso un breve termine di decadenza per l'impugnazione.

N.	Domanda	A	B	C
13	Secondo la dottrina prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono: unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività. Quale carattere segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere?	Imperatività o autoritarietà.	Unilateralità.	Tipicità e nominatività.
14	Secondo la dottrina prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono: unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività. Quale carattere indica che i provvedimenti sono definiti nei loro elementi costitutivi dalla legge?	Imperatività o autoritarietà.	Tipicità.	Inoppugnabilità.
15	Secondo la dottrina prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono: unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività. Con quale carattere si sottolinea che essi sono solo quelli previsti dal legislatore?	Imperatività o autoritarietà.	Nominatività.	Unilateralità.
16	Secondo la dottrina prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono: unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività. Quale carattere consiste nella sua idoneità a modificare situazioni giuridiche altrui, senza necessità di alcun consenso?	Tipicità e nominatività.	Imperatività o autoritarietà.	Unilateralità.
17	Secondo la dottrina prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono: unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività. Quale carattere identifica la sua idoneità a divenire definitivo decorso un breve termine di decadenza per l'impugnazione?	Inoppugnabilità.	Imperatività o autoritarietà.	Unilateralità.
18	Con riferimento ai caratteri propri del provvedimento amministrativo i termini esecutività, eseguibilità e esecutorietà identificano caratteristiche diverse. L'esecutività:	Rappresenta la possibilità legale e giuridica che gli effetti del provvedimento possano prodursi.	Rappresenta l'idoneità del provvedimento amministrativo ad essere eseguito.	Consiste nel potere, in capo all'amministrazione, di attuare in maniera coattiva la determinazione provvedimento, senza dover ricorrere all'autorità giurisdizionale.
19	Con riferimento ai caratteri propri del provvedimento amministrativo i termini esecutività, eseguibilità e esecutorietà identificano caratteristiche diverse. L'esecutorietà:	Rappresenta la possibilità legale e giuridica che gli effetti del provvedimento possano prodursi.	Consiste nel potere, in capo all'amministrazione, di attuare in maniera coattiva la determinazione provvedimento, senza dover ricorrere all'autorità giurisdizionale.	Rappresenta l'idoneità del provvedimento amministrativo ad essere eseguito.
22	Esecutività, eseguibilità e esecutorietà; quale delle citate caratteristiche del provvedimento consiste nel potere, in capo all'amministrazione, di attuare in maniera coattiva la determinazione provvedimento, senza dover ricorrere all'autorità giurisdizionale?	Esecutorietà.	Eseguibilità.	Esecutività.
25	L'esecutorietà del provvedimento amministrativo:	È l'attitudine dell'atto a produrre effetti giuridici.	Consiste nel potere, in capo all'amministrazione, di attuare coattivamente la determinazione provvedimento.	Rappresenta la possibilità legale e giuridica che gli effetti del provvedimento possano prodursi.
26	L'esecutorietà del provvedimento amministrativo:	Rappresenta un carattere eccezionale del provvedimento, in quanto il potere di imporre coattivamente l'adempimento è limitato ai soli casi previsti dalla legge.	È l'attitudine dell'atto a produrre effetti giuridici.	Rappresenta la possibilità legale e giuridica che gli effetti del provvedimento possano prodursi.

N.	Domanda	A	B	C
27	Secondo la dottrina prevalente quali solo i caratteri propri del provvedimento amministrativo oltre all'unilateralità?	Legalità; tipicità e nominatività; pubblicità e trasparenza; inoppugnabilità; esecutività.	Tipicità e nominatività; buona amministrazione; inoppugnabilità; proporzionalità.	Tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività.
28	Secondo la dottrina prevalente quali solo i caratteri propri del provvedimento amministrativo oltre alla tipicità e nominatività?	Unilateralità; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività.	Legalità; pubblicità e trasparenza; inoppugnabilità; esecutività.	Unilateralità; buona amministrazione; inoppugnabilità; proporzionalità.
29	Secondo la dottrina prevalente quali solo i caratteri propri del provvedimento amministrativo oltre all'imperatività o autoritarietà?	Legalità; tipicità e nominatività; pubblicità e trasparenza; inoppugnabilità; esecutività.	Unilateralità; tipicità e nominatività; buona amministrazione; inoppugnabilità; proporzionalità.	Unilateralità; tipicità e nominatività; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività.
30	Secondo la dottrina prevalente quali solo i caratteri propri del provvedimento amministrativo oltre all'inoppugnabilità?	Legalità; tipicità e nominatività; pubblicità e trasparenza; esecutività.	Unilateralità; tipicità e nominatività; buona amministrazione; proporzionalità.	Unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; efficacia ed esecutività.
31	Secondo la dottrina prevalente quali solo i caratteri propri del provvedimento amministrativo oltre all'efficacia ed esecutività?	Legalità; tipicità e nominatività; pubblicità e trasparenza; inoppugnabilità; esecutività.	Unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità.	Unilateralità; tipicità e nominatività; buona amministrazione; inoppugnabilità; proporzionalità.
32	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "imperatività o autoritarietà" ovvero:	L'idoneità a produrre effetti in modo automatico ed immediato una volta divenuto efficace, indipendentemente dal fatto che lo stesso sia valido o invalido.	La capacità del provvedimento di produrre effetti giuridici in capo a terzi senza che sia necessario il consenso o la collaborazione delle stessi.	Che i provvedimenti debbano essere previsti dalla legge che ne deve individuare funzione e contenuto.
33	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "esecutività" ovvero:	Che ogni provvedimento deve rispondere ad una causa tipica della norma che ne definisce il contenuto.	L'idoneità a produrre effetti in modo automatico ed immediato una volta divenuto efficace, indipendentemente dal fatto che lo stesso sia valido o invalido.	L'attitudine ad essere portati ad esecuzione coattivamente anche contro la volontà del destinatario e senza necessità di ottenere preventivamente una conforme pronuncia giurisdizionale.
34	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "esecutorietà" ovvero:	L'attitudine ad essere portati ad esecuzione coattivamente anche contro la volontà del destinatario e senza necessità di ottenere preventivamente una conforme pronuncia giurisdizionale.	Che comporta che la legge definisca finalità ed effetti del provvedimento.	Che ad ogni interesse pubblico corrisponde un certo tipo di atto definito e disciplinato dalla legge.
35	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "inoppugnabilità" ovvero:	La capacità del provvedimento di produrre effetti giuridici in capo a terzi senza che sia necessario il consenso o la collaborazione delle stessi.	Che impone che la legge individui gli schemi provvedimentali da utilizzare per il perseguimento delle singole finalità di interesse pubblico e per la produzione delle singole tipologie di effetti giuridici.	L'impossibilità per i destinatari di ricorrere contro il provvedimento una volta decorsi i termini decadenziali.
36	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "tipicità" ovvero:	Che i provvedimenti debbano essere previsti dalla legge che ne deve individuare funzione e contenuto.	L'attitudine ad essere portati ad esecuzione coattivamente anche contro la volontà del destinatario e senza necessità di ottenere preventivamente una conforme pronuncia giurisdizionale.	La capacità del provvedimento di produrre effetti giuridici in capo a terzi senza che sia necessario il consenso o la collaborazione delle stessi.
37	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "tipicità" ovvero:	L'impossibilità per i destinatari di ricorrere contro il provvedimento una volta decorsi i termini decadenziali.	Che ogni provvedimento deve rispondere ad una causa tipica prevista dalla norma che ne definisce il contenuto.	La capacità del provvedimento di produrre effetti giuridici in capo a terzi senza che sia necessario il consenso o la collaborazione delle stessi.
38	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "tipicità":	Che comporta che la legge definisca finalità ed effetti del provvedimento.	L'impossibilità per i destinatari di ricorrere contro il provvedimento una volta decorsi i termini decadenziali.	L'idoneità a produrre effetti in modo automatico ed immediato una volta divenuto efficace, indipendentemente dal fatto che lo stesso sia valido o invalido.

N.	Domanda	A	B	C
39	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "nominatività" ovvero:	Che ad ogni interesse pubblico corrisponde un certo tipo di atto definito e disciplinato dalla legge.	L'attitudine ad essere portati ad esecuzione coattivamente anche contro la volontà del destinatario e senza necessità di ottenere preventivamente una conforme pronuncia giurisdizionale.	L'impossibilità per i destinatari di ricorrere contro il provvedimento una volta decorsi i termini decadenziali.
40	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "nominatività":	Che impone che la legge individui gli schemi provvedimentali da utilizzare per il perseguimento delle singole finalità di interesse pubblico e per la produzione delle singole tipologie di effetti giuridici.	La capacità del provvedimento di produrre effetti giuridici in capo a terzi senza che sia necessario il consenso o la collaborazione delle stessi.	L'idoneità a produrre effetti in modo automatico ed immediato una volta divenuto efficace, indipendentemente dal fatto che lo stesso sia valido o invalido.
41	Quale carattere consiste nella capacità del provvedimento amministrativo di produrre effetti giuridici in capo a terzi senza che sia necessario il consenso o la collaborazione delle stessi?	Tipicità.	Imperatività o autoritarità.	Nominatività.
42	Quale carattere del provvedimento amministrativo si sostanzia nell'idoneità a produrre effetti in modo automatico ed immediato una volta divenuto efficace, indipendentemente dal fatto che lo stesso sia valido o invalido?	Esecutività.	Imperatività o autoritarità.	Inoppugnabilità.
43	Quale carattere del provvedimento amministrativo si sostanzia nell'attitudine ad essere portato ad esecuzione coattivamente anche contro la volontà del destinatario e senza necessità di ottenere preventivamente una conforme pronuncia giurisdizionale?	Nominatività.	Imperatività o autoritarità.	Esecutorietà.
44	Quale carattere del provvedimento amministrativo si sostanzia nell'impossibilità per i destinatari di ricorrere contro il provvedimento una volta decorsi i termini decadenziali?	Esecutività.	Inoppugnabilità.	Esecutorietà.
45	Quale carattere del provvedimento amministrativo implica che i provvedimenti debbano essere previsti dalla legge che ne deve individuare funzione e contenuto?	Tipicità.	Imperatività o autoritarità.	Esecutività.
46	Quale carattere del provvedimento amministrativo implica che ogni provvedimento deve rispondere ad una causa tipica della norma che ne definisce il contenuto?	Esecutorietà.	Inoppugnabilità.	Tipicità.
47	Quale carattere del provvedimento amministrativo comporta che la legge definisca finalità ed effetti del provvedimento?	Imperatività o autoritarità.	Tipicità.	Esecutività.
48	Quale carattere del provvedimento amministrativo implica che ad ogni interesse pubblico corrisponde un certo tipo di atto definito e disciplinato dalla legge?	Esecutività.	Esecutorietà.	Nominatività.
49	Quale carattere del provvedimento amministrativo impone che la legge individui gli schemi provvedimentali da utilizzare per il perseguimento delle singole finalità di interesse pubblico e per la produzione delle singole tipologie di effetti giuridici?	Nominatività.	Inoppugnabilità.	Imperatività o autoritarità.
50	I provvedimenti amministrativi possono essere solo quelli previsti dall'ordinamento con riferimento sia al contenuto che alla funzione che lo stesso è destinato a realizzare. Vale a dire che sono dotati del carattere:	Dell'inoppugnabilità.	Della tipicità.	Dell'autoritarità.

N.	Domanda	A	B	C
51	I provvedimenti amministrativi non sono più suscettibili di annullamento o revoca su ricorso dell'interessato, decorsi i termini perentori. Vale a dire che sono dotati del carattere:	Della tipicità.	Dell'esecutorietà.	Dell'inoppugnabilità.
52	I provvedimenti amministrativi sono caratterizzati dalla forza giuridica consistente nell'imporre unilateralmente modificazioni nella sfera giuridica dei destinatari. Vale a dire che sono dotati del carattere:	Dell'autoritarietà.	Dell'inoppugnabilità.	Della tipicità.
53	Nei casi e con le modalità stabiliti dalla legge, provvedimenti amministrativi della pubblica amministrazione possono imporre coattivamente l'adempimento degli obblighi, vale a dire che sono dotati del carattere:	Della tipicità.	Dell'esecutorietà.	Dell'inoppugnabilità.
54	L'imperatività del provvedimento amministrativo consiste:	Nella sua capacità di costituire, modificare o estinguere situazioni soggettive, a prescindere dal consenso di chi subisce tale conseguenza.	Nella sua capacità di essere portato ad esecuzione direttamente dalla pubblica amministrazione coi suoi mezzi, senza che essa sia tenuta a rivolgersi al giudice per ottenere il soddisfacimento delle proprie pretese.	Nell'astratta capacità di produrre gli effetti che gli sono propri.
55	La nominatività del provvedimento amministrativo si sostanzia:	Nella riconducibilità dello stesso ad uno specifico schema legale.	Nel potere della pubblica amministrazione di realizzare le proprie pretese giuridiche fondate su un atto amministrativo.	Nella predeterminazione normativa dei suoi effetti.
56	I provvedimenti amministrativi possono essere dotati del carattere dell'esecutorietà, vale a dire che:	Possono essere solo quelli previsti dall'ordinamento per contenuto o funzione.	Nei casi e con le modalità stabiliti dalla legge le pubbliche amministrazioni possono imporre coattivamente l'adempimento degli obblighi nei loro confronti.	Sono preordinati al conseguimento esclusivo dell'interesse definito dalla legge.
57	I provvedimenti amministrativi sono dotati del carattere dell'inoppugnabilità, vale a dire:	Non sono più suscettibili di annullamento o revoca su ricorso dell'interessato, decorsi i termini perentori.	Sono preordinati al conseguimento esclusivo dell'interesse definito dalla legge.	Sono sempre imperativi ed esecutivi.
58	I provvedimenti amministrativi sono dotati del carattere della nominatività, vale a dire che:	Sono immediatamente e direttamente eseguibili, anche contro il volere del soggetto destinatario del provvedimento sfavorevole, senza previa pronuncia giurisdizionale.	Possono essere solo quelli previsti dall'ordinamento per contenuto o funzione.	A ciascun interesse pubblico particolare da realizzare è preordinato un tipo di atto perfettamente definito dalla legge.
59	Gli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo possono essere essenziali o accidentali. I primi:	Si sostanziano esclusivamente nell'agente e nel destinatario.	Sono necessari giuridicamente per dar vita all'atto.	Si considerano sempre inseriti nel provvedimento anche se non vi compaiono espressamente.
60	Gli elementi essenziali del provvedimento amministrativo:	Sono necessari giuridicamente per dar vita all'atto.	Costituiscono clausole accessorie che incidono sugli effetti dell'atto.	Possono o meno essere presenti in un atto.
61	Gli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo possono essere essenziali o accidentali. I primi:	Si sostanziano esclusivamente nell'agente e nell'oggetto.	Si considerano sempre inseriti nel provvedimento anche se non vi compaiono espressamente.	Qualora mancanti comportano la nullità del provvedimento.
62	Gli elementi essenziali del provvedimento amministrativo:	Costituiscono clausole accessorie che incidono sugli effetti dell'atto.	Qualora mancanti comportano la nullità del provvedimento.	Possono o meno essere presenti in un atto.
63	Gli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo possono essere essenziali o accidentali. Quelli accidentali:	Si sostanziano esclusivamente nel soggetto e nell'oggetto.	Possono o meno essere presenti in un atto.	Se assenti comportano sempre la nullità dell'atto.
64	Gli elementi accidentali sono apponibili ai provvedimenti amministrativi?	Sì, sono apponibili termini, condizioni e riserve.	Sono apponibili solo i termini.	No, la legge sul procedimento amministrativo lo esclude espressamente.
65	Gli elementi accidentali del provvedimento amministrativo:	Possono o meno essere presenti in un atto.	Sono necessari giuridicamente per dar vita all'atto.	Se assenti comportano sempre la nullità dell'atto.

N.	Domanda	A	B	C
66	La questione degli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, ha assunto un'importanza particolare a seguito del disposto di cui all'art. 21-septies della L. n.241/1990, che prevede la nullità del provvedimento finale in mancanza degli elementi essenziali. Quale tra i seguenti è un elemento essenziale?	Agente.	Condizione.	Termine.
67	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento essenziale per lo stesso?	Agente.	Riserva.	Onere.
68	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), l'agente:	Coincide sempre con il funzionario dello Stato o della pubblica amministrazione che pone in essere il provvedimento.	È l'autore del provvedimento.	Costituisce l'insieme delle statuizioni contenute nell'atto.
69	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo chi è il centro di imputazione giuridica che pone in essere il provvedimento?	Agente o soggetto.	Destinatario.	Oggetto.
70	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo l'autorità amministrativa che pone in essere il provvedimento corrisponde a:	Agente o soggetto.	Oggetto.	Destinatario.
71	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo l'autorità amministrativa competente all'emanazione dell'atto è:	L'agente o il soggetto.	Il destinatario.	L'oggetto.
72	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo l'autore del provvedimento corrisponde a:	Agente.	Destinatario.	Oggetto.
73	L'agente o soggetto del provvedimento amministrativo:	È l'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione.	È un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.	È il centro di imputazione giuridica che pone in essere il provvedimento.
74	L'agente del provvedimento amministrativo:	Può essere solo un'autorità amministrativa ovvero un privato esercente una pubblica funzione.	Può essere solo un'autorità amministrativa ovvero un privato obbligato a svolgere un procedimento di evidenza pubblica.	Può essere un'autorità amministrativa, un privato esercente una pubblica funzione, ovvero un privato obbligato a svolgere un procedimento di evidenza pubblica.
75	L'agente o soggetto del provvedimento amministrativo:	È lo scopo che persegue l'atto.	Può essere un'autorità amministrativa o un privato nell'esercizio di una pubblica funzione.	È costituito dalle modalità con le quali la dichiarazione di volontà espressa dall'amministrazione è esternata e comunicata ai terzi.
76	L'agente o soggetto del provvedimento amministrativo:	Costituisce l'insieme delle statuizioni contenute nell'atto.	È il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti.	È l'autorità amministrativa che pone in essere il provvedimento.
77	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), l'agente:	Normalmente è l'autorità amministrativa che pone in essere il provvedimento.	Deve necessariamente essere un organo individuale dello Stato o della pubblica amministrazione.	Costituisce l'insieme delle statuizioni contenute nell'atto.
78	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), l'agente:	È l'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione.	Non può in alcun caso essere un privato anche se investito dell'esercizio di una pubblica funzione.	È l'autorità amministrativa competente all'emanazione dell'atto.
79	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, l'agente costituisce:	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.	Componente accidentale che amplia o restringe il contenuto dell'atto.	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.
80	Quale delle seguenti affermazioni sul provvedimento amministrativo è corretta?	Il termine è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	Il soggetto è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	La riserva è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.

N.	Domanda	A	B	C
81	La questione degli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, ha assunto un'importanza particolare a seguito del disposto di cui all'art. 21-septies della L. n.241/1990, che prevede la nullità del provvedimento finale in mancanza degli elementi essenziali. Quale tra i seguenti è un elemento essenziale?	Termine.	Destinatario.	Condizione.
82	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento essenziale per lo stesso?	Onere.	Destinatario.	Riserva.
83	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo chi è il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti?	Destinatario.	Agente o soggetto.	Oggetto.
84	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, il destinatario costituisce:	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.	Componente accidentale che amplia o restringe il contenuto dell'atto.
85	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), il destinatario:	È il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti.	È un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.	Deve possedere necessariamente il requisito della determinatezza in quanto non è sufficiente la determinabilità.
86	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), il destinatario:	Può essere sia un soggetto pubblico che un soggetto privato.	Deve possedere necessariamente il requisito della determinatezza in quanto non è sufficiente la determinabilità.	È l'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione.
87	Il destinatario del provvedimento amministrativo:	È costituito dalla porzione di realtà giuridica e materiale su cui l'atto è destinato ad incidere.	È l'aspetto funzionale dell'atto, ovvero lo scopo che persegue.	Può essere sia un soggetto pubblico che un soggetto privato.
88	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), il destinatario:	Può anche non possedere il requisito della determinatezza o della determinabilità, ma deve possedere quello della liceità.	Deve necessariamente essere un soggetto pubblico.	Deve possedere quale requisito la determinatezza o la determinabilità.
89	Il destinatario del provvedimento amministrativo:	È l'aspetto funzionale dell'atto, ovvero lo scopo che persegue.	È un elemento accidentale che indica il momento dal quale deve avere inizio l'efficacia del provvedimento.	Deve possedere quale requisito la determinatezza o la determinabilità.
90	Il destinatario del provvedimento amministrativo, è il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti. I requisiti del destinatario sono:	Determinatezza, possibilità e liceità.	Determinatezza e possibilità.	Determinatezza o determinabilità.
91	Il destinatario dell'atto amministrativo è il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti. Esso deve possedere quale requisito la determinatezza o la determinabilità?	Si.	No, ma deve possedere quello della liceità.	No, né l'uno né l'altro.
92	Il destinatario dell'atto amministrativo è il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti. Esso deve possedere quale requisito la determinatezza?	Si, deve possedere quale requisito la determinatezza o la determinabilità.	No, purché sia lecito.	Si, non è sufficiente la determinabilità.
93	Il destinatario dell'atto amministrativo è il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti. Esso deve possedere quale requisito la determinabilità?	No, deve essere necessariamente determinato.	Si, deve possedere quale requisito la determinatezza o la determinabilità.	No, purché sia lecito.
94	La questione degli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, ha assunto un'importanza particolare a seguito del disposto di cui all'art. 21-septies della L. n.241/1990, che prevede la nullità del provvedimento finale in mancanza degli elementi essenziali. Quale tra i seguenti è un elemento essenziale?	Oggetto.	Termine.	Condizione.

N.	Domanda	A	B	C
95	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento essenziale per lo stesso?	Onere.	Condizione.	Oggetto.
96	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo il comportamento, il fatto o il bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione corrisponde:	Al destinatario.	All'oggetto.	All'agente.
97	Quale delle seguenti affermazioni sul provvedimento amministrativo è corretta?	L'oggetto è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	Il termine è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	La riserva è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.
98	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, l'oggetto costituisce:	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.	Componente accidentale che amplia o restringe il contenuto dell'atto.	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.
99	L'oggetto del provvedimento amministrativo può essere costituito da un fatto?	Sì, l'oggetto è un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.	No, l'oggetto è un comportamento o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.	Sì, l'oggetto è un comportamento o un fatto sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.
100	L'oggetto del provvedimento amministrativo può essere costituito da un bene?	Sì, l'oggetto è un comportamento o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.	No, l'oggetto è un comportamento o un fatto sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.	Sì, l'oggetto è un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.
101	Con riferimento agli elementi del provvedimento amministrativo, l'oggetto può essere costituito da un comportamento?	Sì, l'oggetto può essere un comportamento, un fatto o un bene.	No, l'oggetto può essere solo un fatto o un bene.	Sì, l'oggetto può essere solo un comportamento.
102	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), l'oggetto:	Può anche non possedere i requisiti della determinatezza e della possibilità, ma deve possedere quello della liceità.	Può essere costituito solo da un comportamento o da un fatto ma non da un bene.	È un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.
103	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), l'oggetto:	Può anche non possedere il requisito della determinatezza, ma deve possedere quelli della possibilità e liceità.	Deve possedere i requisiti di determinatezza, possibilità e liceità.	Può essere costituito solo da un comportamento o da un bene.
104	L'oggetto del procedimento amministrativo è un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione. I requisiti dell'oggetto sono:	Determinatezza e liceità.	Determinatezza, possibilità e liceità.	Determinatezza o determinabilità.
105	L'oggetto del provvedimento amministrativo:	È il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti.	Deve essere determinato o determinabile, possibile e lecito.	È l'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione.
106	La questione degli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, ha assunto un'importanza particolare a seguito del disposto di cui all'art. 21-septies della L. n.241/1990, che prevede la nullità del provvedimento finale in mancanza degli elementi essenziali. Quale tra i seguenti è un elemento essenziale?	Contenuto.	Termine.	Condizione.
107	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento essenziale per lo stesso?	Contenuto.	Condizione.	Onere.
108	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo l'insieme delle statuizioni contenute nell'atto costituisce:	La volontà.	Il Contenuto.	L'oggetto.
109	Con riferimento agli elementi essenziali del provvedimento amministrativo (secondo la "teoria funzionale" : soggetto, oggetto, contenuto, finalità e forma), il contenuto:	Può essere distinto in naturale, implicito e eventuale.	Non può mai essere determinato dalla presenza di elementi accidentali (termine o condizione).	Può essere costituito solo da una autorizzazione.
110	Il contenuto di un provvedimento amministrativo può essere naturale?	Sì, può essere solo naturale.	No, può essere solo naturale o implicito.	Sì, può essere naturale, implicito ed eventuale.
111	Il contenuto di un provvedimento amministrativo può essere implicito?	No, può essere solo naturale.	Sì, può essere naturale, implicito ed eventuale.	No, può essere solo naturale o implicito.

N.	Domanda	A	B	C
112	Il contenuto di un provvedimento amministrativo può essere eventuale?	No, può essere solo naturale.	No, può essere solo naturale o implicito.	Sì, può essere naturale, implicito ed eventuale.
113	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, il contenuto costituisce:	Componente accidentale che amplia o restringe il contenuto dell'atto.	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.
114	Quale delle seguenti affermazioni sul provvedimento amministrativo è corretta?	La riserva è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	Il contenuto è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	Il termine è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.
115	La questione degli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, ha assunto un'importanza particolare a seguito del disposto di cui all'art. 21-septies della L. n.241/1990, che prevede la nullità del provvedimento finale in mancanza degli elementi essenziali. Quale tra i seguenti è un elemento essenziale?	Condizione.	Termine.	Finalità.
116	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento essenziale per lo stesso?	Finalità.	Onere.	Condizione.
117	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo lo scopo che persegue l'atto corrisponde:	Alla finalità.	Al contenuto.	All'oggetto.
118	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo l'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione corrisponde:	All'oggetto.	Alla finalità.	Al contenuto.
119	Con riferimento agli elementi essenziali del provvedimento amministrativo (secondo la "teoria funzionale" : soggetto, oggetto, contenuto, finalità e forma), la finalità:	È la res su cui il provvedimento incide, ovvero il bene su cui vanno ad incidere gli effetti.	È lo scopo che persegue l'atto.	È un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.
120	Con riferimento agli elementi essenziali del provvedimento amministrativo (secondo la "teoria funzionale" : soggetto, oggetto, contenuto, finalità e forma), la finalità:	È l'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione.	È la res su cui il provvedimento incide, ovvero il bene su cui vanno ad incidere gli effetti.	È un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.
121	La finalità del provvedimento amministrativo:	Attiene all'aspetto funzionale dell'atto, ovvero lo scopo che persegue.	È costituita dalle modalità con le quali la dichiarazione di volontà espressa dall'amministrazione è esternata e comunicata ai terzi.	È un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.
122	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la finalità costituisce:	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.	Componente accidentale che amplia o restringe il contenuto dell'atto.	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.
123	Quale delle seguenti affermazioni sul provvedimento amministrativo è corretta?	La riserva è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	Il termine è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	La finalità è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.
124	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo la modalità con la quale la dichiarazione di volontà espressa dall'amministrazione è esternata e comunicata ai terzi corrisponde:	Alla finalità.	Alla volontà.	Alla forma.
125	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, la forma:	È una dichiarazioni con la quale l'amministrazione avoca a sé la possibilità di esercitare successivamente il medesimo potere a seguito di una nuova valutazione degli interessati.	È costituita dalle modalità con le quali la dichiarazione di volontà espressa dall'amministrazione è esternata e comunicata ai terzi.	Attiene all'aspetto funzionale e allo scopo che il provvedimento persegue.
126	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, la forma:	È una dichiarazioni con la quale l'amministrazione avoca a sé la possibilità di esercitare successivamente il medesimo potere a seguito di una nuova valutazione degli interessati.	Normalmente è quella scritta.	È elemento accidentale che sottopone l'efficacia dell'atto o alcuni effetti al verificarsi di un evento futuro e certo.
127	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, la forma:	È elemento accidentale che sottopone l'efficacia dell'atto o alcuni effetti al verificarsi di un evento futuro e certo.	Può essere anche orale come ad esempio gli ordini di polizia.	Attiene all'aspetto funzionale e allo scopo che il provvedimento persegue.
128	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, la forma:	Può assumere anche la forma gestuale come ad esempio gli ordini di disciplina del traffico.	È elemento accidentale che sottopone l'efficacia dell'atto o alcuni effetti al verificarsi di un evento futuro e certo.	Attiene all'aspetto funzionale e allo scopo che il provvedimento persegue.

N.	Domanda	A	B	C
129	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la forma costituisce:	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.	Componente accidentale che amplia o restringe il contenuto dell'atto.
130	Quale delle seguenti affermazioni sul provvedimento amministrativo è corretta?	La forma è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	Il termine è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	La riserva è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.
131	Anche al provvedimento amministrativo è applicabile la categoria degli elementi accidentali, ovvero è possibile apporre al provvedimento clausole accessorie che incidono sugli effetti dell'atto. Costituisce elemento accidentale:	Oggetto.	Forma.	Termine.
132	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento accidentale per lo stesso?	Contenuto.	Agente.	Termine.
133	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo quale è l'elemento accidentale che sottopone l'efficacia dell'atto o alcuni effetti al verificarsi di un evento futuro e certo?	Forma.	Finalità.	Termine.
134	Il termine del provvedimento amministrativo:	È un elemento essenziale che indica il periodo di vigenza del provvedimento stesso.	È elemento accidentale che sottopone l'efficacia dell'atto o alcuni effetti al verificarsi di un evento futuro e certo.	Attiene all'aspetto funzionale e allo scopo che il provvedimento persegue.
135	Il termine del provvedimento amministrativo:	È un elemento accidentale che indica il momento dal quale deve avere inizio l'efficacia dell'atto o quello dal quale l'efficacia deve cessare.	È un elemento essenziale che indica il periodo di vigenza del provvedimento stesso.	È una dichiarazione con la quale l'amministrazione avoca a sé la possibilità di esercitare successivamente il medesimo potere a seguito di una nuova valutazione degli interessati.
136	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, il termine costituisce:	L'unico requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.	Elemento accidentale dell'atto.	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.
137	Quale delle seguenti affermazioni sul provvedimento amministrativo non è corretta?	Il termine è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	La forma è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	Il contenuto è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.
138	Con riferimento agli elementi del provvedimento amministrativo, la condizione:	È elemento accidentale che sottopone l'efficacia dell'atto o alcuni effetti al verificarsi di un evento futuro e certo.	È un elemento accidentale che indica il momento dal quale deve avere inizio l'efficacia dell'atto.	Subordina gli effetti dell'atto al verificarsi di un evento futuro e incerto.
139	Anche al provvedimento amministrativo è applicabile la categoria degli elementi accidentali, ovvero è possibile apporre al provvedimento clausole accessorie che incidono sugli effetti dell'atto. Costituisce elemento accidentale:	Contenuto.	Condizione.	Destinatario.
140	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento accidentale per lo stesso?	Agente o soggetto.	Condizione.	Oggetto.
141	Con riferimento agli elementi del provvedimento amministrativo, le riserve:	Sono dichiarazioni con le quali l'amministrazione avoca a sé la possibilità di esercitare successivamente il medesimo potere a seguito di una nuova valutazione degli interessi pubblici.	Subordinano gli effetti dell'atto al verificarsi di un evento futuro e incerto.	Sono elementi accidentali che indicano il momento dal quale deve avere inizio l'efficacia dell'atto.
142	Anche al provvedimento amministrativo è applicabile la categoria degli elementi accidentali, ovvero è possibile apporre clausole accessorie che incidono sugli effetti dell'atto. Costituisce elemento accidentale:	Agente.	Forma.	Riserve.
143	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento accidentale per lo stesso?	Riserve.	Contenuto.	Destinatario.
144	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la riserva costituisce:	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.	Elemento accidentale dell'atto.

N.	Domanda	A	B	C
145	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento accidentale per lo stesso?	Oggetto.	Agente o soggetto.	Onere.
146	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, l'onere costituisce:	Elemento accidentale dell'atto.	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.
147	Il provvedimento amministrativo è "perfetto":	Quando è idoneo a produrre effetti giuridici.	Quando si è concluso il procedimento strutturale alla sua formazione.	Quando ha già prodotto effetti giuridici.
148	Il provvedimento amministrativo è "efficace":	Quando è idoneo a produrre effetti giuridici.	Quando ha già prodotto effetti giuridici.	Quando si è concluso il procedimento strutturale alla sua formazione.
149	Quando si è concluso il procedimento strutturale alla sua formazione il provvedimento amministrativo è:	Perfetto.	Efficace.	Idoneo a produrre effetti giuridici.
150	Quando è idoneo a produrre effetti giuridici il provvedimento amministrativo è:	Perfetto.	Strutturalmente formato.	Efficace.
151	I requisiti del provvedimento amministrativo valgono ad identificare le condizioni da soddisfare perché il provvedimento sia valido () ed efficace (). Completare con l'opzione corretta.	Requisiti di esecutività - requisiti di obbligatorietà.	Requisiti di legittimità - requisiti di efficacia.	Requisiti di obbligatorietà - requisiti di legittimità.
152	Requisiti di legittimità - requisiti di esecutività - requisiti di obbligatorietà. Quali tra i precedenti costituiscono le condizioni da soddisfare perché un provvedimento sia valido?	Requisiti di esecutività.	Requisiti di obbligatorietà.	Requisiti di legittimità.
153	Requisiti di legittimità - requisiti di esecutività - requisiti di obbligatorietà. Quali consentono di portare ad esecuzione l'atto con effetto ex tunc?	Requisiti di esecutività.	Requisiti di obbligatorietà.	Requisiti di legittimità.
154	Requisiti di legittimità - requisiti di esecutività - requisiti di obbligatorietà. Quali consentono all'atto, già esecutivo, di diventare obbligatorio nei confronti dei destinatari con effetti ex nunc?	Requisiti di legittimità.	Requisiti di obbligatorietà.	Requisiti di esecutività.
155	Requisiti di legittimità - requisiti di esecutività - requisiti di obbligatorietà. I primi:	Costituiscono le condizioni da soddisfare perché un provvedimento sia valido.	Consentono all'atto, già esecutivo, di diventare obbligatorio nei confronti dei destinatari con effetti ex nunc.	Consentono di portare ad esecuzione l'atto con effetto ex tunc.
156	Requisiti di legittimità - requisiti di esecutività - requisiti di obbligatorietà. I secondi:	Consentono di portare ad esecuzione l'atto con effetto ex tunc.	Costituiscono le condizioni da soddisfare perché un provvedimento sia valido.	Consentono all'atto, già esecutivo, di diventare obbligatorio nei confronti dei destinatari con effetti ex nunc.
157	Requisiti di legittimità - requisiti di esecutività - requisiti di obbligatorietà. I terzi:	Costituiscono le condizioni da soddisfare perché un provvedimento sia valido.	Consentono di portare ad esecuzione l'atto con effetto ex tunc.	Consentono all'atto, già esecutivo, di diventare obbligatorio nei confronti dei destinatari con effetti ex nunc.
158	Affinché l'atto amministrativo oltre che perfetto sia valido ed efficace occorre che oltre agli elementi costitutivi sussistano anche alcuni requisiti, la cui mancanza incide sulla legittimità o sull'efficacia del medesimo. I requisiti di legittimità:	Operano ex tunc e sono: i controlli, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine, l'accettazione dell'interessato.	Sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti.	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido.
159	Affinché l'atto amministrativo oltre che perfetto sia valido ed efficace occorre che oltre agli elementi costitutivi sussistano anche alcuni requisiti, la cui mancanza incide sulla legittimità o sull'efficacia del medesimo. I requisiti d'efficacia:	Sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti.	Operano ex tunc e sono: i controlli, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine, l'accettazione dell'interessato.	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido.
160	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. I requisiti di esecutività:	Sono quelli in virtù dei quali l'atto, già perfetto ed esecutivo, diventa obbligatorio per i suoi destinatari.	Sono necessari perché l'atto sia portato ad esecuzione.	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido.
161	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. I requisiti di esecutività:	Operano ex tunc, e in virtù di essi l'atto già perfetto, può essere portato ad esecuzione.	Sono quelli in virtù dei quali l'atto, già perfetto ed esecutivo, diventa obbligatorio per i suoi destinatari.	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido (es. presupposti di fatto e di diritto).

N.	Domanda	A	B	C
162	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. I requisiti di esecutività:	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido (es. compatibilità e competenza).	Sono quelli in virtù dei quali l'atto, già perfetto ed esecutivo, diventa obbligatorio per i suoi destinatari.	Operano ex tunc e sono i controlli, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine, l'accettazione dell'interessato, quanto ad essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto.
163	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. I requisiti di obbligatorietà:	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido (es. compatibilità e competenza).	Sono quelli in virtù dei quali l'atto, già perfetto ed esecutivo, diventa obbligatorio per i suoi destinatari.	Sono necessari perché l'atto sia portato ad esecuzione (es. presupposti di fatto e di diritto).
164	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. I requisiti di obbligatorietà:	Operano ex tunc e sono i controlli, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine, l'accettazione dell'interessato, quanto ad essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto.	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido (es. esistenza e sufficienza della motivazione).	Operano ex nunc, e in virtù di essi l'atto già perfetto ed esecutivo diviene obbligatorio nei confronti dei destinatari.
165	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. I requisiti di obbligatorietà:	Sono necessari perché l'atto sia portato ad esecuzione (es. presupposti di fatto e di diritto).	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido (es. compatibilità e competenza).	Operano ex nunc, e sono costituiti dagli atti di comunicazione, ovvero notificazione, trasmissione e pubblicazione del provvedimento.
166	I requisiti dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di legittimità, esecutività e d'obbligatorietà. Quali sono necessari perché l'atto sia portato ad esecuzione?	I requisiti di obbligatorietà.	I requisiti di esecutività.	I requisiti di legittimità.
167	I requisiti dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di legittimità, esecutività e d'obbligatorietà. Quali operano ex tunc, e in virtù di essi l'atto già perfetto, può essere portato ad esecuzione?	I requisiti di legittimità.	I requisiti di esecutività.	I requisiti di obbligatorietà.
168	I requisiti dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di legittimità, esecutività e d'obbligatorietà. Quali operano ex tunc e sono i controlli, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine, l'accettazione dell'interessato, quanto ad essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto?	I requisiti di esecutività.	I requisiti di legittimità.	I requisiti di obbligatorietà.
169	I requisiti dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di legittimità, esecutività e d'obbligatorietà. Quelli in virtù dei quali l'atto, già perfetto ed esecutivo, diventa obbligatorio per i suoi destinatari sono:	I requisiti di legittimità.	I requisiti di esecutività.	I requisiti di obbligatorietà.
170	I requisiti dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di legittimità, esecutività e d'obbligatorietà. Quali operano ex nunc, e in virtù di essi l'atto già perfetto ed esecutivo diviene obbligatorio nei confronti dei destinatari?	I requisiti di legittimità.	I requisiti di esecutività.	I requisiti di obbligatorietà.
171	I requisiti dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di legittimità, esecutività e d'obbligatorietà. Quali operano ex nunc, e sono costituiti dagli atti di comunicazione, ovvero notificazione, trasmissione e pubblicazione del provvedimento?	I requisiti di esecutività.	I requisiti di obbligatorietà.	I requisiti di legittimità.
172	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	Le notificazioni.	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.	I presupposti di fatto e di diritto.
173	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	I controlli.	La compatibilità.	Le comunicazioni.
174	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	Le notificazioni.	I controlli.	La competenza.

N.	Domanda	A	B	C
175	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	Le notificazioni.	La legittimazione.	Le comunicazioni.
176	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	Le comunicazioni.	La corrispondenza all'interesse pubblico.	I controlli.
177	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.	Le notificazioni.	La corrispondenza alla causa del potere.
178	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	La mancanza di vizi della volontà.	Le notificazioni.	I controlli.
179	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	I controlli.	L'esistenza e la sufficienza della motivazione.	Le comunicazioni.
180	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	Le notificazioni.	Il rispetto dei precetti di logica e imparzialità.	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.
181	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), i presupposti di fatto e di diritto costituiscono:	Requisiti di obbligatorietà.	Requisiti di esecutività.	Requisiti di legittimità.
182	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), la compatibilità dell'agente costituisce:	Requisito di esecutività.	Requisito di legittimità.	Requisito di obbligatorietà.
183	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), la competenza dell'agente costituisce:	Requisito di esecutività.	Requisito di obbligatorietà.	Requisito di legittimità.
184	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), la legittimazione dell'agente costituisce:	Requisito di obbligatorietà.	Requisito di legittimità.	Requisito di esecutività.
185	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), la corrispondenza all'interesse pubblico costituisce:	Requisito di legittimità.	Requisito di obbligatorietà.	Requisito di esecutività.
186	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), la corrispondenza alla causa del potere costituisce:	Requisito di legittimità.	Requisito di obbligatorietà.	Requisito di esecutività.
187	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), la mancanza di vizi della volontà costituisce:	Requisito di esecutività.	Requisito di legittimità.	Requisito di obbligatorietà.
188	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), l'esistenza e la sufficienza della motivazione costituisce:	Requisito di esecutività.	Requisito di obbligatorietà.	Requisito di legittimità.
189	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), il rispetto dei precetti di logica e imparzialità costituisce:	Requisito di legittimità.	Requisito di esecutività.	Requisito di obbligatorietà.
190	Presupposti di fatto e di diritto - Compatibilità dell'agente - Competenza dell'agente. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Solo i presupposti di fatto e di diritto.	Tutti.	Solo la competenza.

N.	Domanda	A	B	C
192	Mancanza di vizi della volontà - Rispetto dei precetti di logica e imparzialità - Corrispondenza all'interesse pubblico. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Tutti.	Solo la mancanza di vizi della volontà e rispetto dei precetti di logica ed imparzialità.	Solo la corrispondenza all'interesse pubblico.
193	Presupposti di fatto e di diritto - Notificazioni - Compatibilità dell'agente. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Notificazioni.	Presupposti di fatto e di diritto.	Compatibilità dell'agente.
194	Competenza dell'agente - Controlli - Presupposti di fatto e di diritto. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Quelli citati sono tutti requisiti di legittimità.	Competenza dell'agente - Presupposti di fatto e di diritto.	Controlli.
195	Corrispondenza all'interesse pubblico - Esistenza e sufficienza della motivazione - Comunicazioni. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Corrispondenza all'interesse pubblico.	Comunicazioni.	Esistenza e sufficienza della motivazione.
196	Accettazione dell'interessato - Corrispondenza alla causa del potere - Mancanza di vizi della volontà. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Nessuna delle altre risposte è corretta; quelli citati sono tutti requisiti di obbligatorietà.	Corrispondenza alla causa del potere - Mancanza di vizi della volontà.	Accettazione dell'interessato.
197	Rispetto dei precetti di logica e imparzialità - Pubblicazione del provvedimento - legittimazione dell'agente. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Rispetto dei precetti di logica e imparzialità - Legittimazione dell'agente.	Pubblicazione del provvedimento.	Nessuna delle altre risposte è corretta; quelli citati sono tutti requisiti di obbligatorietà.
198	Quali sono i requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono all'agente?	Corrispondenza all'interesse pubblico e legittimazione.	Corrispondenza alla causa del potere e competenza.	Compatibilità, la competenza e legittimazione.
199	Quale tra i seguenti è un requisito di legittimità dell'atto amministrativo che attiene all'agente?	Presupposti di diritto.	Compatibilità.	Corrispondenza alla causa del potere.
200	Quale tra i seguenti è un requisito di legittimità dell'atto amministrativo che attiene all'agente?	Corrispondenza alla causa del potere.	Competenza.	Corrispondenza all'interesse pubblico.
201	Quale tra i seguenti è un requisito di legittimità dell'atto amministrativo che attiene all'agente?	Legittimazione.	Corrispondenza all'interesse pubblico.	Presupposti di fatto.
202	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono all'agente sono la compatibilità, la competenza e la legittimazione. La prima:	Delimita il potere dell'organo agente per territorio, per grado o per materia.	Consiste nell'investitura nei modi di legge del funzionario.	Sussiste quando mancano cause di astensione o di ricusazione del funzionario.
203	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono all'agente sono la compatibilità, la competenza e la legittimazione. La terza:	Sussiste quando mancano cause di astensione o di ricusazione del funzionario.	Delimita il potere dell'organo agente per territorio, per grado o per materia.	Consiste nell'investitura nei modi di legge del funzionario.
204	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono all'agente sono la compatibilità, la competenza e la legittimazione. La seconda:	Consiste nell'investitura nei modi di legge del funzionario.	Delimita il potere dell'organo agente per territorio, per grado o per materia.	Sussiste quando mancano cause di astensione o di ricusazione del funzionario.
205	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo inerenti all'agente sono la compatibilità, la competenza e la legittimazione. Per compatibilità si intende:	La mancanza di cause di astensione o ricusazione.	La competenza per territorio, grado o materia a emanare l'atto.	L'esistenza di una investitura effettiva.
206	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo inerenti all'agente sono la compatibilità, la competenza e la legittimazione. Per legittimazione si intende:	L'esistenza di una investitura effettiva.	La mancanza di cause di astensione o ricusazione.	La competenza (per territorio, grado o materia) a emanare l'atto.

N.	Domanda	A	B	C
207	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo inerenti all'agente sono la compatibilità, la competenza e la legittimazione. Per competenza si intende:	La mancanza di cause di astensione o ricusazione.	L'esistenza di una investitura effettiva.	La competenza (per territorio, grado o materia) a emanare l'atto.
208	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce requisito di legittimità inerente all'agente?	Compatibilità (mancanza di cause di astensione o ricusazione).	Obbligatorietà.	Esecutività.
209	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce requisito di legittimità inerente all'agente?	Efficacia.	Competenza, per territorio, grado o materia.	Esecutività.
210	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce requisito di legittimità inerente all'agente?	Efficacia.	Legittimazione, ovvero l'esistenza di una investitura effettiva.	Obbligatorietà.
211	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la compatibilità, ovvero mancanza di cause di astensione o ricusazione costituisce:	Requisito di legittimità inerente all'oggetto.	Requisito di efficacia.	Requisito di legittimità dell'agente.
212	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la competenza, per territorio, grado o materia costituisce:	Requisito di legittimità inerente all'oggetto.	Requisito di legittimità dell'agente.	Requisito di efficacia.
213	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la legittimazione, ovvero l'esistenza di una investitura effettiva costituisce:	Requisito di efficacia.	Requisito di legittimità dell'agente.	Requisito di legittimità inerente all'oggetto.
214	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati non costituisce requisito di legittimità inerente all'agente?	Volontà.	Competenza, per territorio, grado o materia.	Legittimazione, ovvero l'esistenza di una investitura effettiva.
215	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati non costituisce requisito di legittimità inerente all'agente?	Obbligatorietà.	Legittimazione, ovvero l'esistenza di una investitura effettiva.	Compatibilità (mancanza di cause di astensione o ricusazione).
216	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati non costituisce requisito di legittimità inerente all'agente?	Compatibilità (mancanza di cause di astensione o ricusazione).	Efficacia.	Competenza, per territorio, grado o materia.
217	Quali sono i requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali e costituiscono i limiti interni della discrezionalità?	La corrispondenza all'interesse pubblico, la corrispondenza alla causa del potere e il rispetto dei precetti di logica e imparzialità.	La compatibilità, la competenza e la legittimazione.	I presupposti di fatto e di diritto, la compatibilità e la competenza.
218	Quali sono i requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali e costituiscono i limiti interni della discrezionalità?	La corrispondenza all'interesse pubblico.	Le notificazioni.	I controlli.
219	Quali sono i requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali e costituiscono i limiti interni della discrezionalità?	La corrispondenza alla causa del potere.	Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.	Le comunicazioni.
220	Quali sono i requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali e costituiscono i limiti interni della discrezionalità?	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.	Il rispetto dei precetti di logica e imparzialità.	I controlli.
221	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la corrispondenza all'interesse pubblico costituisce:	Requisito di competenza che attiene all'agente.	Requisito di legittimità che attiene all'agente.	Requisito di legittimità che attengono al profilo funzionale.
222	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la corrispondenza alla causa del potere costituisce:	Requisito di legittimità che attiene all'agente.	Requisito discrezionale.	Requisito di legittimità che attengono al profilo funzionale.

N.	Domanda	A	B	C
223	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, il rispetto dei precetti di logica e imparzialità costituisce:	Requisito di legittimità che attengono al profilo funzionale.	Requisito che attiene alla capacità dell'agente.	Requisito di legittimità che attiene all'agente.
224	Corrispondenza all'interesse pubblico - Corrispondenza alla causa del potere. Quale/quali i tra i precedenti sono requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali?	Solo la corrispondenza all'interesse pubblico.	Nessuno.	Entrambi.
225	Rispetto dei precetti di logica e imparzialità - Corrispondenza alla causa del potere. Quale/quali i tra i precedenti sono requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali?	Nessuno.	Entrambi.	Solo il rispetto dei precetti di logica e imparzialità.
227	Corrispondenza alla causa del potere - Rispetto dei precetti di logica e imparzialità - Compatibilità dell'agente. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali?	Compatibilità dell'agente.	Rispetto dei precetti di logica e imparzialità.	Corrispondenza alla causa del potere.
228	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo, sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti. Tra essi rientrano:	I controlli.	La mancanza di vizi della volontà.	La corrispondenza alla causa del potere.
229	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo, sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti. Tra essi rientrano:	Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.	Il rispetto dei precetti di logica e imparzialità.	I presupposti di fatto e di diritto.
230	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo, sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti. Tra essi rientrano:	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto.	La mancanza di vizi della volontà.	La corrispondenza alla causa del potere.
231	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo, sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti. Tra essi rientrano:	L'esistenza e sufficienza della motivazione.	Le notificazioni.	I presupposti di fatto e di diritto.
232	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo, sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti. Tra essi rientrano:	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.	La corrispondenza all'interesse pubblico.	I presupposti di fatto e di diritto.
233	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo, sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti. Tra essi rientrano:	La corrispondenza all'interesse pubblico.	La compatibilità, la competenza e la legittimazione.	Le comunicazioni.
234	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, i controlli costituiscono:	Requisiti di efficacia.	Requisiti di legittimità .	Elementi essenziali dell'atto.
235	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine costituiscono:	Elementi essenziali dell'atto.	Requisiti di efficacia.	Requisiti di legittimità .
236	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, l'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto costituisce:	Requisito di legittimità .	Requisito di efficacia.	Elemento essenziale dell'atto.
237	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, le notificazioni costituiscono:	Elementi essenziali dell'atto.	Requisiti di efficacia.	Requisiti di legittimità .
238	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la trasmissione e la pubblicazione del provvedimento costituiscono:	Elementi essenziali dell'atto.	Requisiti di legittimità .	Requisiti di efficacia.
239	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, le comunicazioni costituiscono:	Requisiti di efficacia.	Requisiti di legittimità .	Elementi essenziali dell'atto.
240	I controlli - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Solo i controlli.	Nessuno.	Entrambi.

N.	Domanda	A	B	C
241	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto - Le notificazioni. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Nessuno.	Solo le notificazioni.	Entrambi.
242	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento - Le comunicazioni. Quale/quali i tra i precedenti sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le comunicazioni.
243	I controlli - La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Entrambi.	Nessuno.	Solo la trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.
244	Le notificazioni - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Nessuno.	Solo il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.	Entrambi.
245	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto - Le comunicazioni. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Nessuno.	Solo le comunicazioni.	Entrambi.
246	Controlli - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine - Corrispondenza all'interesse pubblico. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Corrispondenza all'interesse pubblico.	Controlli.	Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine e i controlli.
247	Accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto - Competenza dell'agente - Notificazioni. Quale/quali i tra i precedenti non sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Notificazioni - Accettazione dell'interessato.	Accettazione dell'interessato.	Competenza dell'agente.
248	Trasmissione e la pubblicazione del provvedimento - Comunicazioni - Compatibilità dell'agente. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Trasmissione e pubblicazione del provvedimento.	Compatibilità dell'agente.	Comunicazioni - Trasmissione e pubblicazione del provvedimento.
249	Notificazioni - Presupposti di fatto e di diritto - Trasmissione e la pubblicazione del provvedimento. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Presupposti di fatto e di diritto.	Trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.	Notificazioni - Trasmissione e pubblicazione del provvedimento.
253	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, i controlli costituiscono:	Requisiti di legittimità.	Elementi accidentali.	Requisiti di esecutività.
254	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine costituisce:	Elemento accidentale.	Requisito di legittimità.	Requisito di esecutività.
255	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, l'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto costituisce:	Requisito di esecutività.	Requisito di legittimità.	Elemento accidentale.
256	I controlli - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di esecutività dell'atto amministrativo?	Solo il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.	Entrambi.	Nessuno.
257	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto - I controlli. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di esecutività dell'atto amministrativo?	Entrambi.	Nessuno.	Solo i controlli.
258	I controlli - La compatibilità dell'agente - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di esecutività dell'atto amministrativo?	I controlli - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.	I controlli.	La compatibilità dell'agente.

N.	Domanda	A	B	C
259	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto - I presupposti di diritto - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di esecutività dell'atto amministrativo?	Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.	I presupposti di diritto.
260	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. Tra i secondi rientrano:	I controlli.	Le notificazioni.	La mancanza di vizi di volontà.
261	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. Tra i secondi rientrano:	La corrispondenza all'interesse pubblico.	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.	I controlli.
262	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. Tra i secondi rientrano:	Le comunicazioni.	I controlli.	Il rispetto dei precetti di logica e di imparzialità.
263	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, le notificazioni costituiscono:	Requisiti di obbligatorietà.	Requisiti di legittimità.	Elementi accidentali.
264	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la trasmissione e la pubblicazione del provvedimento costituiscono:	Requisiti di obbligatorietà.	Requisiti di legittimità.	Elementi accidentali.
265	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, le comunicazioni costituiscono:	Elementi accidentali.	Requisiti di obbligatorietà.	Requisiti di legittimità.
266	Le notificazioni - La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di obbligatorietà dell'atto amministrativo?	Solo le notificazioni.	Entrambi.	Nessuno.
267	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento - Le comunicazioni. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di obbligatorietà dell'atto amministrativo?	Entrambi.	Solo le comunicazioni.	Nessuno.
268	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento - L'esistenza della motivazione - Le notificazioni. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di obbligatorietà dell'atto amministrativo?	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento - Le notificazioni.	Le notificazioni.	L'esistenza della motivazione.
269	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento - La mancanza di vizi della volontà - Le comunicazioni. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di obbligatorietà dell'atto amministrativo?	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.	Le comunicazioni - La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.	La mancanza di vizi della volontà.
270	Ogni provvedimento amministrativo ha una propria struttura, legata alla forma dell'atto. Esiste però una struttura di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti che si compone da:	Intestazione, preambolo, dispositivo, luogo e data.	Preambolo, motivazione, dispositivo, luogo e sottoscrizione.	Intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.
271	Normalmente l'atto amministrativo quanto a struttura formale si compone di intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione. Quanto affermato è:	Errato.	Corretto solo per le autorizzazioni.	Corretto.
272	Ogni provvedimento amministrativo ha una propria struttura, legata alla forma dell'atto. Esiste però una struttura di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti. Oltre che dal luogo, data e sottoscrizione essa si compone di:	Intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo.	Dispositivo, motivazione.	Intestazione, preambolo e motivazione.

N.	Domanda	A	B	C
273	Ogni provvedimento amministrativo ha una propria struttura, legata alla forma dell'atto. Esiste però una struttura di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti. Oltre che dalla motivazione essa si compone di:	Intestazione, dispositivo, luogo e data.	Intestazione, preambolo, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.	Intestazione, luogo, data e sottoscrizione.
274	Ogni provvedimento amministrativo ha una propria struttura, legata alla forma dell'atto. Esiste però una struttura di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti. Oltre che dall'intestazione essa si compone di:	Preambolo, motivazione, luogo, data e sottoscrizione.	Preambolo, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.	Preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.
275	Ogni provvedimento amministrativo ha una propria struttura, legata alla forma dell'atto. Esiste però una struttura di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti. Oltre che dal preambolo essa si compone di:	Intestazione, motivazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.	Intestazione, motivazione, luogo, data e sottoscrizione.	Motivazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.
276	Ogni provvedimento amministrativo ha una propria struttura, legata alla forma dell'atto. Esiste però una struttura di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti. Oltre che dal dispositivo essa si compone di:	Intestazione, preambolo, luogo, data e sottoscrizione.	Intestazione, preambolo, motivazione, luogo, data e sottoscrizione.	Intestazione, motivazione, luogo, data e sottoscrizione.
277	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, l'intestazione:	È l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.	Indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.
278	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili, costituisce:	Il preambolo.	La motivazione.	L'intestazione.
279	Intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data, sottoscrizione sono le parti della struttura dell'atto amministrativo di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi. Quale parte in particolare indica l'autorità da cui promana l'atto?	Motivazione.	Preambolo.	Intestazione.
280	Intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data, sottoscrizione sono le parti della struttura dell'atto amministrativo di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi. L'intestazione:	È la parte precettiva dell'atto.	Contiene la firma dell'autorità che emana l'atto o di quella delegata.	Indica l'autorità da cui promana l'atto.
281	L'intestazione del provvedimento amministrativo indica l'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili. Quanto affermato è:	Corretto.	Errato, indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione.	Errato, è la parte precettiva dell'atto.
282	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, il preambolo:	Indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.	È l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.

N.	Domanda	A	B	C
283	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, la parte che indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc., costituisce:	L'intestazione.	La motivazione.	Il preambolo.
284	Intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data, sottoscrizione sono le parti della struttura dell'atto amministrativo di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi. Quale parte in particolare contiene le norme di legge o i regolamenti in base alle quali l'atto è stato adottato nonché le attestazioni relative agli atti preparatori?	Motivazione.	Preambolo.	Dispositivo.
285	L'intestazione, il preambolo, la motivazione, il luogo, la data, la sottoscrizione sono le parti della struttura dell'atto amministrativo di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi. Il preambolo:	Contiene le norme di legge o i regolamenti in base alle quali l'atto è stato adottato nonché le attestazioni relative agli atti preparatori.	È la parte descrittiva in cui la pubblica amministrazione indica gli interessi coinvolti nel procedimento e valuta gli interessi indicando le ragioni per le quali preferisce soddisfare uno in luogo di un altro.	È l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.
286	Il preambolo del provvedimento amministrativo indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc. Quanto affermato è:	Errato, contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.	Errato, è la parte dell'atto che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento.	Corretto.
287	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, la motivazione:	È l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	È la parte dell'atto che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento.	Contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.
288	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, la parte che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento costituisce:	Il preambolo.	L'intestazione.	La motivazione.
289	Intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data, sottoscrizione sono le parti della struttura dell'atto amministrativo di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi. Qual è la parte descrittiva in cui la pubblica amministrazione indica gli interessi coinvolti nel procedimento e valuta gli interessi indicando le ragioni per le quali preferisce soddisfare uno in luogo di un altro?	Intestazione.	Motivazione.	Preambolo.
290	Intestazione, preambolo, motivazione, luogo, data, sottoscrizione sono le parti della struttura dell'atto amministrativo di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi. La motivazione:	È la parte descrittiva nella quale la pubblica amministrazione indica gli interessi coinvolti nel procedimento e valuta gli interessi indicando le ragioni per le quali preferisce soddisfare uno in luogo di un altro.	È l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.
291	La motivazione del provvedimento amministrativo è la parte dell'atto che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento. Quanto affermato è:	Errato, indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.	Errato, contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.	Corretto.

N.	Domanda	A	B	C
292	La parte nella quale la P.A. valuta comparativamente gli interessi, motivando le ragioni per le quali si preferisce soddisfare un interesse in luogo di un altro costituisce:	Il preambolo dell'atto amministrativo.	La parte valutativa della motivazione dell'atto amministrativo.	Il dispositivo dell'atto amministrativo.
293	Ciascun atto amministrativo presenta una struttura formale generalmente composta da intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione. La motivazione consiste in:	Una parte comparativa e una parte valutativa.	Una parte legislativa e una parte comparativa.	Una parte descrittiva e una parte valutativa.
294	Nell'atto amministrativo, la parte descrittiva della motivazione è:	La parte in cui sono indicate le norme di legge o i regolamenti in base alle quali l'atto è stato adottato.	L'indicazione dell'autorità da cui l'atto promana.	La parte che indica gli interessi coinvolti nel procedimento.
295	Nell'atto amministrativo, la parte valutativa della motivazione è:	La parte che indica gli interessi coinvolti nel procedimento.	La parte nella quale la P.A. valuta comparativamente gli interessi, motivando le ragioni per le quali si preferisce soddisfare un interesse in luogo di un altro.	La parte in cui sono indicate le norme di legge o i regolamenti in base alle quali l'atto è stato adottato.
296	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, il dispositivo:	È l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.	Indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.
297	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, l'elemento che contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto, costituisce:	Il dispositivo.	Il preambolo.	L'intestazione.
298	Il dispositivo dell'atto amministrativo contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto. Quanto affermato è:	Errato, è l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Errato, è la parte dell'atto che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento.	Corretto.
299	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, la sottoscrizione:	Contiene la firma dell'autorità che emana l'atto o di quella delegata.	È l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.
300	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, la parte che contiene la firma dell'autorità che emana l'atto o di quella delegata costituisce:	La sottoscrizione.	L'intestazione.	Il preambolo.
301	La sottoscrizione del provvedimento amministrativo contiene la firma dell'autorità che emana l'atto o di quella delegata. Quanto affermato è:	Errato, indica l'autorità da cui promana l'atto.	Errato, è la parte dell'atto che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento.	Corretto.
302	Indicare quale tra le seguenti affermazioni sulla struttura del provvedimento amministrativo è corretta.	La motivazione contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.	La motivazione indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.	La struttura generalmente si compone di: intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.
303	Indicare quale tra le seguenti affermazioni sulla struttura del provvedimento amministrativo è corretta.	L'intestazione è l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	La struttura generalmente si compone di: intestazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.	Il dispositivo indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.

N.	Domanda	A	B	C
304	Indicare quale tra le seguenti affermazioni sulla struttura del provvedimento amministrativo è corretta.	Il dispositivo contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.	La motivazione indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.	Il preambolo è l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.
305	Indicare quale tra le seguenti affermazioni sulla struttura del provvedimento amministrativo è corretta.	La motivazione è l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Il preambolo indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.	L'intestazione è la parte dell'atto che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento.
306	Indicare quale tra le seguenti affermazioni sulla struttura del provvedimento amministrativo è corretta.	Il dispositivo è l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	La motivazione è la parte dell'atto che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento.	L'intestazione indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.
307	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti, l'intestazione:	Rappresenta la parte precettiva del provvedimento e contiene la concreta statuizione posta in essere dall'amministrazione.	Indica l'autorità emanante.	Contiene le circostanze di fatto e quelle di diritto, delineando il quadro normativo e fattuale nel cui contesto l'atto è emanato.
308	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti, il preambolo:	Contiene le circostanze di fatto e quelle di diritto, delineando il quadro normativo e fattuale nel cui contesto l'atto è emanato.	Indica l'autorità emanante.	Rappresenta la parte precettiva del provvedimento e contiene la concreta statuizione posta in essere dall'amministrazione.
309	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti, il dispositivo:	Contiene le circostanze di fatto e quelle di diritto, delineando il quadro normativo e fattuale nel cui contesto l'atto è emanato.	Rappresenta la parte precettiva del provvedimento e contiene la concreta statuizione posta in essere dall'amministrazione.	Indica l'autorità emanante.
310	Con riferimento alla struttura del provvedimento amministrativo (intestazione, preambolo, motivazione, ecc.) in quale parte è indicata l'autorità emanante?	Dispositivo.	Preambolo.	Intestazione.
311	Con riferimento alla struttura del provvedimento amministrativo (intestazione, preambolo, motivazione, ecc.) in quale parte sono enunciate le circostanze di fatto e quelle di diritto, delineando il quadro normativo e fattuale nel cui contesto l'atto è emanato?	Intestazione.	Dispositivo.	Preambolo.
312	Con riferimento alla struttura del provvedimento amministrativo (intestazione, preambolo, motivazione, ecc.) quale rappresenta la parte precettiva del provvedimento e contiene la concreta statuizione posta in essere dall'amministrazione?	Dispositivo.	Intestazione.	Preambolo.
313	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista del procedimento si distinguono:	Atti procedurali ed atti presupposti.	Atti composti e atti contestuali.	Atti monostrutturati e pluristrutturati.
314	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista dei soggetti si distinguono:	Atti procedurali ed atti presupposti.	Atti con un solo destinatario, atti con una pluralità di destinatari.	Atti monostrutturati e pluristrutturati.
315	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista del rapporto tra gli atti si distinguono:	Atti procedurali ed atti presupposti.	Atti con un solo destinatario, atti con una pluralità di destinatari.	Atti composti e atti contestuali.
316	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista dei destinatari si distinguono:	Atti con un solo destinatario, atti con una pluralità di destinatari.	Provvedimenti accrescitivi, provvedimento ablatori, provvedimenti sanzionatori, provvedimenti di secondo grado.	Atti monostrutturati e pluristrutturati.

N.	Domanda	A	B	C
317	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, con riferimento agli effetti dell'atto la dottrina più moderna distingue:	Atti composti e atti contestuali.	Provvedimenti accrescitivi, provvedimenti ablatori, provvedimenti sanzionatori, provvedimenti di secondo grado.	Atti procedurali ed atti presupposti.
318	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista del procedimento si distinguono atti procedurali e atti:	Con una pluralità di destinatari.	Presupposti.	Pluristrutturati.
319	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista del procedimento si distinguono atti presupposti e atti:	Procedimentali.	Contestuali.	Con un solo destinatario.
320	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista dei soggetti si distinguono atti monostrutturati e atti:	Procedimentali.	Con una pluralità di destinatari.	Pluristrutturati.
321	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista dei soggetti si distinguono atti pluristrutturati e atti:	Presupposti.	Con un solo destinatario.	Monostrutturati.
322	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, quando gli atti dispongono in modo inscindibile nei confronti di tutti sono:	Atti collettivi.	Atti presupposti.	Atti complessi.
323	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, quando ogni destinatario è raggiunto da un effetto diverso sono:	Atti procedurali.	Atti di concerto.	Atti plurimi.
324	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, quando i destinatari sono determinati solo a posteriori (es. bandi di gara) sono:	Atti contestuali.	Atti pluristrutturati.	Atti generali.
325	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, quando i destinatari, di regola, non sono determinati neppure a posteriori sono:	Atti composti.	Atti monostrutturati.	Atti regolamentari.
326	Con riferimento ai rapporti esistenti tra gli autori, gli atti imputabili ad una sola amministrazione ma emanati con il consenso di un'altra amministrazione sono:	Atti di concerto.	Atti con una pluralità di destinatari.	Atti monostrutturati.
327	Con riferimento ai rapporti esistenti tra gli autori, gli atti imputabili a più soggetti che curano il medesimo interesse pubblico, anche in posizione diversa sono:	Atti con una pluralità di destinatari.	Atti complessi.	Atti monostrutturati.
328	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista del rapporto tra gli atti si distinguono atti composti e atti:	Monostrutturati.	Contestuali.	Con un solo destinatario.
329	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista del rapporto tra gli atti si distinguono atti contestuali e atti:	Pluristrutturati.	Procedimentali.	Composti.
330	Dal punto di vista del procedimento si distinguono atti procedurali ed atti presupposti, gli atti procedurali:	Sono atti che fanno parte di un procedimento amministrativo e sono preordinati all'emanazione del provvedimento finale.	Sono imputabili a più soggetti che curano il medesimo interesse pubblico, anche in posizione diversa.	Sono quegli atti che sono il risultato di procedimenti autonomi ma collegati con altri procedimenti, successivi, di cui condizionano la validità o l'efficacia.
331	Dal punto di vista del procedimento si distinguono atti procedurali ed atti presupposti, gli atti presupposti:	Sono quegli atti che sono il risultato di procedimenti autonomi ma collegati con altri procedimenti, successivi, di cui condizionano la validità o l'efficacia.	Sono imputabili ad una sola amministrazione ma emanati con il consenso di un'altra amministrazione.	Sono atti che fanno parte di un procedimento amministrativo e sono preordinati all'emanazione del provvedimento finale.
332	Dal punto di vista dei soggetti si distinguono atti monostrutturati e pluristrutturati, gli atti monostrutturati sono:	Quelli che contengono manifestazioni di volontà distinte ed autonome ma unificate in un unico atto.	Quelli emanati da un solo organo, individuale o collettivo.	Quelli imputabili a più organi.
333	Dal punto di vista dei soggetti si distinguono atti monostrutturati e pluristrutturati, gli atti pluristrutturati sono:	Imputabili ad una sola amministrazione ma emanati con il consenso di un'altra amministrazione.	Quelli formati da diverse manifestazioni di volontà imputabili ad organi diversi.	Quelli imputabili a più organi.

N.	Domanda	A	B	C
334	A seconda dei rapporti esistenti tra gli autori si distinguono atti di concerto e atti complessi, gli atti di concerto:	Sono quelli emanati da un solo organo, individuale o collettivo.	Sono imputabili a più soggetti che curano il medesimo interesse pubblico, anche in posizione diversa.	Sono imputabili ad una sola amministrazione ma emanati con il consenso di un'altra amministrazione.
335	A seconda dei rapporti esistenti tra gli autori si distinguono atti di concerto e atti complessi, gli atti complessi:	Sono quegli atti emanati da un solo organo, individuale o collettivo.	Sono imputabili ad una sola amministrazione ma emanati con il consenso di un'altra amministrazione.	Sono imputabili a più soggetti che curano il medesimo interesse pubblico, anche in posizione diversa.
336	Dal punto di vista del rapporto tra gli atti si distinguono atti composti e atti contestuali. Gli atti composti:	Sono imputabili ad una sola amministrazione ma emanati con il consenso di un'altra amministrazione.	Sono atti che fanno parte di un procedimento amministrativo e sono preordinati all'emanazione del provvedimento finale.	Sono quelli formati da diverse manifestazioni di volontà imputabili ad organi diversi.
337	Dal punto di vista del rapporto tra gli atti si distinguono atti composti e atti contestuali. Gli atti contestuali:	Sono quelli che contengono manifestazioni di volontà distinte ed autonome ma unificate in un unico atto.	Sono atti che fanno parte di un procedimento amministrativo e sono preordinati all'emanazione del provvedimento finale.	Sono quelli formati da diverse manifestazioni di volontà imputabili ad organi diversi.
338	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, gli atti sono collettivi:	Quando sono imputabili a più soggetti che curano il medesimo interesse pubblico, anche in posizione diversa.	Quando contengono manifestazioni di volontà distinte ed autonome ma unificate in un unico atto.	Quando dispongono in modo inscindibile nei confronti di tutti.
339	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, gli atti sono plurimi:	Quando ogni destinatario è raggiunto da un effetto diverso.	Quando sono imputabili a più organi.	Quando sono emanati da un solo organo, individuale o collettivo.
340	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, gli atti sono generali:	Quando i destinatari sono determinati solo a posteriori (es. bandi di gara).	Quando sono imputabili a più soggetti che curano il medesimo interesse pubblico, anche in posizione diversa.	Quando sono imputabili ad una sola amministrazione ma emanati con il consenso di un'altra amministrazione.
341	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, gli atti sono regolamentari:	Quando fanno parte di un procedimento amministrativo e sono preordinati all'emanazione del provvedimento finale.	Quando i destinatari, di regola, non sono determinati neppure a posteriori.	Quando sono il risultato di procedimenti autonomi ma collegati con altri procedimenti, successivi, di cui condizionano la validità o l'efficacia.
342	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista degli effetti si distinguono:	Atti con un solo destinatario, atti con una pluralità di destinatari.	Atti monostrutturati e pluristrutturati.	Provvedimenti accrescitivi, provvedimenti ablatori, provvedimenti sanzionatori e provvedimenti di secondo grado.
343	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti amministrativi si distinguono in:	Atti di amministrazione attiva, atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo.	Atti costitutivi e atti dichiarativi.	Atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali.
344	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti amministrativi si distinguono in atti di amministrazione attiva, atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo. I provvedimenti:	Sono atti di amministrazione attiva.	Sono atti di amministrazione di controllo.	Sono atti di amministrazione consultiva.
345	Sono atti di amministrazione attiva:	Gli atti tendenti ad illuminare, mediante consigli tecnici, giuridici o economici, gli organi di amministrazione attiva.	Gli atti diretti a soddisfare immediatamente gli interessi propri della pubblica amministrazione.	Gli atti diretti a sindacare, sotto il profilo della legittimità o del merito, l'operato dell'amministrazione attiva.
346	Sono atti di amministrazione consultiva:	Gli atti diretti a soddisfare immediatamente gli interessi propri della pubblica amministrazione.	Gli atti diretti a sindacare, sotto il profilo della legittimità o del merito, l'operato dell'amministrazione attiva.	Gli atti tendenti ad illuminare, mediante consigli tecnici, giuridici o economici, gli organi di amministrazione attiva.
347	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti amministrativi si distinguono in atti di amministrazione attiva,:	Atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo.	Atti plurimi, atti collettivi e atti generali.	Atti di amministrazione di controllo e atti costitutivi.
348	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti amministrativi si distinguono in atti di amministrazione attiva, atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo. I pareri:	Sono atti di amministrazione consultiva.	Sono atti di amministrazione attiva.	Sono atti di amministrazione di controllo.
349	Sono atti di amministrazione di controllo:	Gli atti diretti a soddisfare immediatamente gli interessi propri della pubblica amministrazione.	Gli atti diretti a sindacare, sotto il profilo della legittimità o del merito, l'operato dell'amministrazione attiva.	Gli atti tendenti ad illuminare, mediante consigli tecnici, giuridici o economici, gli organi di amministrazione attiva.

N.	Domanda	A	B	C
350	In relazione all'elemento psichico di cui sono manifestazione, gli atti amministrativi si distinguono in:	Atti consistenti in manifestazioni di volontà, atti consistenti in manifestazioni di conoscenza, atti consistenti in manifestazioni di giudizio e atti di natura mista.	Atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali.	Atti di amministrazione attiva, atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo.
351	In relazione all'elemento psichico di cui sono manifestazione, gli atti amministrativi si distinguono in atti consistenti in manifestazioni di volontà,:	Atti consistenti in manifestazioni di conoscenza e atti particolari.	Atti consistenti in manifestazioni di giudizio e atti plurimi.	Atti consistenti in manifestazioni di conoscenza, atti consistenti in manifestazioni di giudizio e atti di natura mista.
352	In relazione all'elemento psichico di cui sono manifestazione, gli atti amministrativi si distinguono in atti consistenti in manifestazioni di volontà, atti consistenti in manifestazioni di conoscenza, atti:	Discrezionali e atti vincolati.	Particolari e atti generali.	Consistenti in manifestazioni di giudizio e atti di natura mista.
353	In relazione alla discrezionalità, gli atti amministrativi si distinguono in atti discrezionali e:	Atti particolari.	Atti di amministrazione attiva.	Atti vincolati.
354	In relazione alla discrezionalità, gli atti amministrativi si distinguono in atti vincolati e:	Atti discrezionali.	Atti composti.	Atti di amministrazione consultiva.
355	In relazione alla discrezionalità, gli atti amministrativi si distinguono in:	Atti di amministrazione attiva e atti di amministrazione consultiva.	Atti discrezionali e atti vincolati.	Atti a rilevanza interna e atti esterni.
356	In relazione all'efficacia, gli atti amministrativi si distinguono in:	Atti scritti e atti orali.	Atti di amministrazione attiva e atti di amministrazione consultiva.	Atti costitutivi e atti dichiarativi.
357	In relazione all'efficacia, gli atti amministrativi si distinguono in atti costitutivi e atti dichiarativi. Gli atti che si limitano ad accertare una determinata situazione, senza influire su di essa:	Sono atti amministrativi dichiarativi.	Sono atti amministrativi ampliativi.	Sono atti amministrativi restrittivi.
358	In relazione all'efficacia, gli atti amministrativi si distinguono in atti costitutivi e atti dichiarativi. Sono atti amministrativi costitutivi:	Gli atti che si limitano ad accertare una determinata situazione, senza influire su di essa.	Gli atti che creano, modificano o estinguono un rapporto giuridico preesistente.	Gli atti che restringono la sfera giuridica del destinatario.
359	In relazione all'efficacia, gli atti amministrativi si distinguono in atti costitutivi e atti dichiarativi. Sono atti amministrativi dichiarativi:	Gli atti che creano, modificano o estinguono un rapporto giuridico preesistente.	Gli atti che si limitano ad accertare una determinata situazione, senza influire su di essa.	Gli atti che restringono la sfera giuridica del destinatario.
360	Gli atti amministrativi che creano, modificano o estinguono un rapporto giuridico preesistente sono atti amministrativi costitutivi. Tali atti:	Possono incidere solo su precedenti atti.	Possono incidere su status, diritti e precedenti atti.	Non possono incidere su status, diritti e precedenti atti.
361	Gli atti amministrativi che creano, modificano o estinguono un rapporto giuridico preesistente:	Sono atti amministrativi costitutivi.	Sono sempre atti con una pluralità di destinatari alternativi.	Sono atti amministrativi dichiarativi.
362	Gli atti amministrativi che si limitano ad accertare una determinata situazione, senza influire su di essa, sono atti amministrativi dichiarativi. Gli atti dichiarativi sono provvedimenti?	Sì, tutti gli atti dichiarativi sono provvedimenti.	Solo se destinati a più soggetti.	No, gli atti dichiarativi non sono provvedimenti.
363	In relazione al risultato, gli atti amministrativi si distinguono in:	Atti di amministrazione attiva, atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo.	Atti costitutivi e atti dichiarativi.	Atti ampliativi e atti restrittivi.
364	Sono atti amministrativi ampliativi:	Gli atti che attribuiscono al destinatario nuovi poteri e nuove facoltà, ampliando la sua sfera giuridica.	Gli atti che creano, modificano o estinguono un rapporto giuridico preesistente.	Gli atti che restringono la sfera giuridica del destinatario.
365	Gli atti amministrativi che attribuiscono al destinatario nuovi poteri e nuove facoltà, ampliando la sua sfera giuridica:	Sono atti amministrativi restrittivi.	Sono atti amministrativi ampliativi.	Sono atti amministrativi dichiarativi.
366	In relazione al risultato, gli atti amministrativi si distinguono in atti restrittivi e:	Atti di amministrazione di controllo.	Atti ampliativi.	Atti collettivi.
367	In relazione al risultato, gli atti amministrativi si distinguono in atti ampliativi e:	Atti generali.	Atti dichiarativi.	Atti restrittivi.

N.	Domanda	A	B	C
368	In relazione al risultato, gli atti amministrativi si distinguono in atti restrittivi e atti ampliativi. Gli atti che restringono la sfera giuridica del destinatario:	Sono atti amministrativi ampliativi.	Sono atti amministrativi restrittivi.	Non possono creare nuovi obblighi.
369	Sono atti amministrativi restrittivi:	Gli atti che attribuiscono al destinatario nuovi poteri e nuove facoltà, ampliando la sua sfera giuridica.	Gli atti che restringono la sfera giuridica del destinatario.	Gli atti che si limitano ad accertare una determinata situazione, senza influire su di essa.
370	In relazione ai destinatari, gli atti amministrativi si distinguono in atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali. Gli atti formalmente unici, ma scindibili in tanti diversi provvedimenti quanti sono i destinatari:	Sono atti amministrativi plurimi.	Sono atti amministrativi generali.	Sono atti amministrativi collettivi.
371	In relazione ai destinatari, gli atti amministrativi si distinguono in atti particolari e:	Atti ampliativi.	Atti con pluralità di destinatari e atti generali.	Atti restrittivi.
372	In relazione ai destinatari, gli atti amministrativi si distinguono in atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali. Gli atti destinati ad un solo soggetto:	Sono atti amministrativi generali.	Sono atti amministrativi collettivi.	Sono atti amministrativi particolari.
373	Sono atti amministrativi generali:	Gli atti rivolti a destinatari non determinati al momento dell'emanazione dell'atto, ma determinabili in un momento successivo.	Gli atti formalmente unici, ma scindibili in tanti diversi provvedimenti quanti sono i destinatari.	Gli atti destinati ad un solo soggetto.
374	In relazione ai destinatari, gli atti amministrativi si distinguono in atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali. Gli atti che manifestano la volontà della pubblica amministrazione unitaria ed inscindibile nei confronti di un complesso di individui unitariamente considerati:	Sono atti amministrativi generali.	Sono atti amministrativi collettivi.	Sono atti amministrativi particolari.
375	Sono atti amministrativi collettivi:	Gli atti destinati ad un solo soggetto.	Gli atti costistenti in manifestazione di giudizio.	Gli atti che manifestano la volontà della pubblica amministrazione, unitamente ed inscindibilmente nei confronti di un complesso di individui unitariamente considerati.
376	Gli atti rivolti a destinatari non determinati al momento dell'emanazione dell'atto, ma determinabili in un momento successivo e cioè al momento della loro esecuzione sono atti amministrativi generali. Quale ne costituisce un esempio?	Pareri.	Bandi di gara.	Accordi preliminari.
377	Gli atti rivolti a destinatari non determinati al momento dell'emanazione dell'atto, ma determinabili in un momento successivo sono atti amministrativi generali. Quale ne costituisce un esempio?	Istanze.	Bandi di concorso.	Ricorsi.
378	In relazione ai destinatari, gli atti amministrativi si distinguono in atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali. Gli atti rivolti a destinatari non determinati al momento dell'emanazione dell'atto, ma determinabili in un momento successivo:	Sono atti amministrativi particolari.	Sono atti amministrativi collettivi.	Sono atti amministrativi generali.
379	Sono atti amministrativi plurimi:	Gli atti rivolti a destinatari non determinati al momento dell'emanazione dell'atto, ma determinabili in un momento successivo.	Gli atti destinati ad un solo soggetto.	Gli atti formalmente unici, ma scindibili in tanti diversi provvedimenti quanti sono i destinatari.
380	In relazione alla reciproca interdipendenza, gli atti amministrativi si distinguono in:	Atti costitutivi e atti dichiarativi.	Atti composti e atti contestuali.	Atti ampliativi e atti restrittivi.

N.	Domanda	A	B	C
381	Gli atti amministrativi che risultano dalla riunione di più atti autonomi in un'unica manifestazione esteriore sono:	Atti amministrativi composti.	Atti amministrativi contestuali.	Atti amministrativi plurimi.
382	In relazione alla reciproca interdipendenza, gli atti amministrativi si distinguono in composti e:	Contestuali.	Ampliativi.	Costitutivi.
383	In relazione alla reciproca interdipendenza, gli atti amministrativi si distinguono in atti composti e atti contestuali. Sono atti amministrativi contestuali:	Gli atti che risultano dalla riunione di più atti autonomi in un'unica manifestazione esteriore.	Gli atti che, pur rilevando ai fini della produzione dell'effetto giuridico finale, acquistano un rilievo autonomo in seno al procedimento amministrativo o costituiscono atto finale di un procedimento autonomo.	Gli atti formati da più manifestazioni di volontà così strettamente unite che si considerano un solo atto, per cui il difetto di una di esse si risolve nel difetto di tutto l'atto.
384	In relazione alla reciproca interdipendenza, gli atti amministrativi si distinguono in contestuali e:	Restrittivi.	Composti.	Dichiarativi.
385	Gli atti amministrativi formati da più manifestazioni di volontà così strettamente unite che si considerano un solo atto sono:	Atti costitutivi.	Atti collettivi.	Atti composti.
386	In relazione al procedimento, gli atti amministrativi si distinguono in:	Atti procedurali e atti presupposti.	Atti composti e atti contestuali.	Atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali.
387	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo formale finale:	Sono atti amministrativi plurimi.	Sono atti amministrativi presupposti.	Sono atti amministrativi procedurali.
388	In relazione al procedimento, gli atti amministrativi si distinguono in atti procedurali e:	Atti presupposti.	Atti particolari e atti plurimi.	Atti composti.
389	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo sono atti amministrativi procedurali. Tali atti possono essere propulsivi o preparatori; tra i primi:	Rientrano i pareri.	Rientrano le istanze.	Rientrano gli accordi preliminari.
390	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo sono atti amministrativi procedurali. Tali atti possono essere propulsivi o preparatori; tra i primi:	Rientrano i pareri.	Rientrano le richieste.	Rientrano le designazioni.
391	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo sono atti amministrativi procedurali. Tali atti possono essere propulsivi o preparatori; tra i primi:	Rientrano gli accordi preliminari.	Rientrano i ricorsi.	Rientrano i pareri.
392	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo sono atti amministrativi procedurali. Tali atti possono essere propulsivi o preparatori; tra i secondi:	Rientrano le istanze.	Rientrano i pareri.	Rientrano i ricorsi.
393	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo sono atti amministrativi procedurali. Tali atti possono essere propulsivi o preparatori; tra i secondi:	Rientrano i ricorsi.	Rientrano le richieste.	Rientrano gli accordi preliminari.

N.	Domanda	A	B	C
394	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo sono atti amministrativi procedurali. Tali atti possono essere propulsivi o preparatori; tra i secondi:	Rientrano le richieste.	Rientrano le designazioni.	Rientrano le istanze.
395	Sono atti amministrativi presupposti:	Gli atti che, pur rilevando ai fini della produzione dell'effetto giuridico finale, acquistano un rilievo autonomo in seno al procedimento amministrativo o costituiscono atto finale di un procedimento autonomo.	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo.	Gli atti che risultano dalla riunione di più atti autonomi in un'unica manifestazione esteriore.
396	In relazione al procedimento, gli atti amministrativi si distinguono in atti procedurali e atti presupposti. Sono atti amministrativi procedurali:	Gli atti che, pur rilevando ai fini della produzione dell'effetto giuridico finale, acquistano un rilievo autonomo in seno al procedimento amministrativo o costituiscono atto finale di un procedimento autonomo.	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo.	Gli atti formati da più manifestazioni di volontà così strettamente unite che si considerano un solo atto, per cui il difetto di una di esse si risolve nel difetto di tutto l'atto.
397	In relazione agli agenti gli atti amministrativi si distinguono in atti di un solo organo e atti di più organi. Gli atti di un solo organo:	Possono essere posti in essere da un solo soggetto sia esso individuale che collettivo.	Possono essere posti in essere da un solo soggetto individuale.	Possono essere posti in essere da un solo soggetto purché collettivo.
398	In relazione agli agenti gli atti amministrativi si distinguono in atti di un solo organo e atti di più organi; gli atti di più organi possono essere atti complessi, atti di concerto e contratti. Gli atti complessi:	Sono anche detti collettivi.	Sono anche detti codecisioni.	Sono anche detti generali.
399	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione alla discrezionalità, gli atti amministrativi si distinguono in: atti di amministrazione attiva, atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo.	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti si distinguono in: atti di amministrazione attiva, atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo.	In relazione al procedimento, gli atti amministrativi si distinguono in: atti composti e atti contestuali.
400	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione alla discrezionalità, gli atti amministrativi si distinguono in: atti discrezionali e atti vincolati.	In relazione al procedimento, gli atti amministrativi si distinguono in: atti costitutivi e atti dichiarativi.	In relazione alla reciproca interdipendenza, gli atti amministrativi si distinguono in: atti costitutivi e atti dichiarativi.
401	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione al procedimento, gli atti amministrativi si distinguono in: atti collettivi e atti generali.	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti si distinguono in: atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali.	In relazione all'efficacia, gli atti amministrativi si distinguono in: atti costitutivi e atti dichiarativi.
402	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione al risultato, gli atti amministrativi si distinguono in: atti ampliativi e atti restrittivi.	In relazione all'elemento psichico di cui sono manifestazione, gli atti amministrativi si distinguono in: atti consistenti in manifestazioni di giudizio e atti plurimi.	In relazione alla discrezionalità, gli atti amministrativi si distinguono in: atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali.
403	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti si distinguono in: atti costitutivi e atti dichiarativi.	In relazione all'efficacia, gli atti amministrativi si distinguono in: atti composti e atti ampliativi.	In relazione ai destinatari, gli atti amministrativi si distinguono in: atti particolari; atti plurimi, atti collettivi e atti generali.
404	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione ai destinatari, gli atti amministrativi si distinguono in: atti costitutivi e atti dichiarativi.	In relazione all'elemento psichico di cui sono manifestazione, gli atti amministrativi si distinguono in: atti di natura mista, atti collettivi e atti generali.	In relazione alla reciproca interdipendenza, gli atti amministrativi si distinguono in: atti composti e atti contestuali.
405	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione al procedimento gli atti amministrativi si distinguono in: atti procedurali e atti presupposti.	In relazione al risultato, gli atti amministrativi si distinguono in: atti plurimi e atti collettivi.	In relazione alla discrezionalità, gli atti amministrativi si distinguono in: atti costitutivi e atti dichiarativi.

N.	Domanda	A	B	C
406	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione agli agenti gli atti amministrativi si distinguono in: atti di un solo organo e atti di più organi.	In relazione al risultato, gli atti amministrativi si distinguono in: atti generali e atti particolari.	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti si distinguono in: atti ampliativi e atti restrittivi.
409	Le autorizzazioni:	Hanno carattere attributivo (ex novo) di diritti o facoltà, di pertinenza dell'autorità concedente.	Sono provvedimenti con cui la p.a. consente all'istante lo svolgimento di un'attività privata dopo averne accertata la compatibilità con gli interessi pubblici coinvolti.	Sono provvedimenti consistenti in manifestazioni di scienza e di conoscenza volti a dare certezza a fatti giuridicamente rilevanti.
410	Le autorizzazioni:	Sono atti della p.a. capaci di rimuovere gli impedimenti giuridici posti all'esercizio di diritti o poteri di cui il privato è già titolare.	Attribuiscono al terzo il potere di svolgere una determinata attività in via esclusiva, assegnandogli una posizione di monopolio od oligopolio che si fonda sul potere di riserva del bene o dell'attività all'amministrazione.	Si sostanziano in provvedimenti costitutivi di diritti soggettivi nuovi in capo al soggetto destinatario.
411	Le autorizzazioni:	Sono provvedimenti con cui la p.a. attribuisce ai destinatari diritti di cui è titolare.	Attribuiscono al destinatario il diritto-dovere di svolgere in via esclusiva un'attività o di godere di un determinato bene riservati originariamente alla P.A.	Hanno carattere ampliativo ma non attributivo ex novo di situazioni giuridiche, postulando la necessaria preesistenza di un diritto soggettivo o di una potestà pubblica.
412	Sotto il profilo funzionale si distinguono autorizzazioni di controllo e programmazione. Le autorizzazioni in funzione di controllo:	Sono strumenti per ordinare attività di operatori ai precetti di piani o programmi stabiliti dall'amministrazione.	Sono sempre subordinate ad una previa valutazione di compatibilità con l'interesse pubblico.	Sono volte ad esprimere un giudizio volto a riscontrare la conformità a regole predeterminate del potere materiale oggetto del procedimento.
413	Sotto il profilo funzionale si distinguono autorizzazioni di controllo e programmazione. Le autorizzazioni in funzione di programmazione:	Sono strumenti per ordinare attività di operatori ai precetti di piani o programmi stabiliti dall'amministrazione.	Sono volte ad esprimere un giudizio volto a riscontrare la conformità a regole predeterminate del potere oggetto del procedimento.	Sono sempre rilasciate a seguito di una valutazione dell'idoneità di una cosa secondo regole tecniche.
414	Con riferimento al profilo funzionale delle autorizzazioni, quando sono volte ad esprimere un giudizio volto a riscontrare la conformità a regole predeterminate del potere materiale oggetto del procedimento assumono la denominazione di:	Autorizzazioni costitutive.	Autorizzazioni in funzione di controllo.	Autorizzazioni permissive.
415	Con riferimento al profilo funzionale delle autorizzazioni, quando sono strumenti per ordinare attività di operatori ai precetti di piani o programmi stabiliti dall'amministrazione assumono la denominazione di:	Autorizzazioni ricognitive.	Autorizzazioni dispensative.	Autorizzazioni in funzione di programmazione.
416	Dal punto di vista degli effetti si distinguono le autorizzazioni costitutive, permissive, ricognitive, dispensative. Attribuiscono nuove facoltà:	Le costitutive.	Le permissive.	Le ricognitive.
417	Dal punto di vista degli effetti si distinguono le autorizzazioni costitutive, permissive, ricognitive, dispensative. Permettono di esercitare facoltà preesistenti:	Le costitutive.	Le ricognitive.	Le permissive.
418	Dal punto di vista degli effetti si distinguono le autorizzazioni costitutive, permissive, ricognitive, dispensative. Accertano l'esistenza dei presupposti richiesti dalla legge per esercitare una certa attività:	Le ricognitive.	Le permissive.	Le costitutive.
419	Dal punto di vista degli effetti si distinguono le autorizzazioni costitutive, permissive, ricognitive, dispensative. Consentono ad un soggetto di non adempiere ad un obbligo cui sarebbe tenuto per legge:	Le dispensative.	Le permissive.	Le costitutive.
420	Le autorizzazioni costitutive:	Attribuiscono nuove facoltà.	Accertano l'esistenza dei presupposti richiesti dalla legge per esercitare una certa attività.	Permettono di esercitare facoltà preesistenti.

N.	Domanda	A	B	C
421	Le autorizzazioni permissive:	Permettono di esercitare facoltà preesistenti.	Accertano l'esistenza dei presupposti richiesti dalla legge per esercitare una certa attività.	Attribuiscono nuove facoltà.
422	Le autorizzazioni ricognitive:	Permettono di esercitare facoltà preesistenti.	Accertano l'esistenza dei presupposti richiesti dalla legge per esercitare una certa attività.	Attribuiscono nuove facoltà.
423	Le autorizzazioni dispensative:	Consentono ad un soggetto di non adempiere ad un obbligo cui sarebbe tenuto per legge.	Permettono di esercitare facoltà preesistenti.	Attribuiscono nuove facoltà.
424	Dal punto di vista della struttura del momento decisionale si distinguono procedimenti nei quali l'esercizio di un potere o di una facoltà è subordinato ad una previa valutazione di compatibilità con l'interesse pubblico e quelli nei quali il provvedimento viene rilasciato a seguito di una valutazione dell'idoneità di una persona o di una cosa secondo regole tecniche. I secondi sono i c.d.:	Procedimenti di esame.	Procedimenti autorizzatori costitutivi.	Procedimenti autorizzatori dispensativi.
425	Dal punto di vista della struttura del momento decisionale si distinguono procedimenti nei quali l'esercizio di un potere o di una facoltà è subordinato ad una previa valutazione di compatibilità con l'interesse pubblico e quelli nei quali il provvedimento viene rilasciato a seguito di una valutazione dell'idoneità di una persona o di una cosa secondo regole tecniche. I primi sono i c.d.:	Procedimenti autorizzatori in senso stretto.	Procedimenti autorizzatori costitutivi.	Procedimenti autorizzatori dispensativi.
426	Dal punto di vista della struttura del momento decisionale nei c.d. procedimenti di esame:	Il provvedimento non viene rilasciato a seguito di una valutazione dell'idoneità di una persona o di una cosa secondo regole tecniche.	L'esercizio di un potere o di una facoltà è subordinato ad una previa valutazione di compatibilità con l'interesse pubblico.	Il provvedimento viene rilasciato a seguito di una valutazione dell'idoneità di una persona o di una cosa secondo regole tecniche.
427	Nelle autorizzazioni espresse:	La volontà autorizzatoria della p.a. avviene con provvedimenti manifesti ad hoc.	La volontà autorizzatoria della p.a. è ricavata dal suo silenzio a seguito dell'istanza.	La volontà autorizzatoria della p.a. è rilasciata a seguito di un riscontro tecnico circa la sussistenza dei requisiti di idoneità.
428	Nelle autorizzazioni tacite:	La volontà autorizzatoria della p.a. è ricavata dal suo silenzio a seguito dell'istanza.	La p.a. impone determinate prestazioni, ritenute opportune o necessarie per ragioni di pubblico interesse.	La volontà autorizzatoria della p.a. avviene con provvedimenti manifesti ad hoc.
429	Quando l'autorizzazione è rilasciata con un provvedimento manifesto "ad hoc" è definita:	Non modale.	Espressa.	Tacita.
430	Quando la volontà autorizzatoria della pubblica amministrazione è ricavata dal suo silenzio a seguito dell'istanza l'autorizzazione è definita:	Espressa.	Tacita.	Reale.
431	Nelle autorizzazioni modali:	Il compito della p.a. è quello di valutare la convenienza o la legittimità di un progetto di azione o di un tipo di attività prospettato dal richiedente.	La p.a. impone determinate prestazioni, ritenute opportune o necessarie per ragioni di pubblico interesse.	È la legge a stabilire preventivamente le caratteristiche dei soggetti richiedenti, dei presupposti per il rilascio e degli atti per il compimento dei quali il provvedimento permissivo deve essere rilasciato.
432	Nelle autorizzazioni non modali:	La p.a. impone determinate prestazioni, ritenute opportune o necessarie per ragioni di pubblico interesse.	Il rilascio presuppone un giudizio favorevole sui requisiti personali di chi esercita l'attività autorizzata.	Il contenuto è normativamente predeterminato e non sono pertanto suscettibili di limitazioni; l'autorità ha solo facoltà di rilasciarle o negarle.
433	Con riferimento al contenuto delle autorizzazioni, quando è la pubblica amministrazione a imporre determinate prestazioni, ritenute opportune o necessarie per ragioni di pubblico interesse, l'autorizzazione è denominata:	Modale.	Non modale.	Reale.

N.	Domanda	A	B	C
434	Con riferimento al contenuto delle autorizzazioni, quando il contenuto è normativamente predeterminato e non sono pertanto suscettibili di limitazioni e l'autorità ha solo facoltà di rilasciarle o negarle, le autorizzazioni sono denominate:	Modali.	Non modali.	Personalì.
435	In relazione al contenuto le autorizzazioni possono essere, tra l'altro, approvative, indicative, correttive; nelle autorizzazioni approvative:	La richiesta non comporta la presentazione di un piano di azione particolareggiato all'amministrazione, a cui spetta di precisare, nel fine o nelle modalità, l'attività da svolgere nella fattispecie.	L'amministrazione comunica al richiedente le variazioni ritenute opportune affinché si possa procedere alla sua realizzazione.	Il compito della p.a. è quello di valutare la convenienza o la legittimità di un progetto di azione o di un tipo di attività prospettato dal richiedente.
436	In relazione al contenuto le autorizzazioni possono essere, tra l'altro, approvative, indicative, correttive; nelle autorizzazioni indicative:	L'amministrazione comunica al richiedente le variazioni ritenute opportune affinché si possa procedere alla sua realizzazione.	Il compito della p.a. è quello di valutare la convenienza o la legittimità di un progetto di azione o di un tipo di attività prospettato dal richiedente.	La richiesta non comporta la presentazione di un piano di azione particolareggiato all'amministrazione, a cui spetta di precisare, nel fine o nelle modalità, l'attività da svolgere nella fattispecie.
437	In relazione al contenuto le autorizzazioni possono essere, tra l'altro, approvative, indicative, correttive; nelle autorizzazioni correttive:	L'amministrazione comunica al richiedente le variazioni ritenute opportune affinché si possa procedere alla sua realizzazione.	La richiesta non comporta la presentazione di un piano di azione particolareggiato all'amministrazione, a cui spetta di precisare, nel fine o nelle modalità, l'attività da svolgere nella fattispecie.	Il compito della p.a. è quello di valutare la convenienza o la legittimità di un progetto di azione o di un tipo di attività prospettato dal richiedente.
438	In relazione al contenuto le autorizzazioni possono essere, tra l'altro, approvative, indicative, correttive; quando il compito della p.a. è quello di valutare la convenienza o la legittimità di un progetto di azione o di un tipo di attività prospettato dal richiedente le autorizzazioni sono dette:	Approvative.	Correttive.	Indicative.
439	In relazione al contenuto le autorizzazioni possono essere, tra l'altro, approvative, indicative, correttive; quando la richiesta non comporta la presentazione di un piano di azione particolareggiato all'amministrazione, a cui spetta di precisare, nel fine o nelle modalità, l'attività da svolgere nella fattispecie, le autorizzazioni sono dette:	Indicative.	Approvative.	Correttive.
440	In relazione al contenuto le autorizzazioni possono essere, tra l'altro, approvative, indicative, correttive; quando l'amministrazione comunica al richiedente le variazioni ritenute opportune affinché si possa procedere alla loro realizzazione le autorizzazioni sono dette:	Approvative.	Indicative.	Correttive.
441	Con riferimento al carattere del giudizio autorizzativo, le autorizzazioni sono dette vincolate:	Quando la pubblica amministrazione impone determinate prestazioni, ritenute opportune o necessarie per ragioni di pubblico interesse.	Quando è la legge che stabilisce preventivamente le caratteristiche dei soggetti richiedenti, dei presupposti per il rilascio e degli atti per il compimento dei quali il provvedimento permissivo deve essere rilasciato.	Quando il compito della pubblica amministrazione è quello di valutare la convenienza o la legittimità di un progetto di azione o di un tipo di attività prospettato dal richiedente.
442	Con riferimento al carattere del giudizio autorizzativo, quando la legge stabilisce preventivamente le caratteristiche dei soggetti richiedenti, dei presupposti per il rilascio e degli atti per il compimento dei quali il provvedimento permissivo deve essere rilasciato, le autorizzazioni sono dette:	Non vincolate.	Vincolate.	Reali.
443	Nelle autorizzazioni personali:	Il rilascio presuppone un giudizio favorevole sui requisiti personali di chi esercita l'attività autorizzata.	L'accertamento concerne i requisiti di una res.	La p.a. impone determinate prestazioni, ritenute opportune o necessarie per ragioni di pubblico interesse.

N.	Domanda	A	B	C
444	Nelle autorizzazioni reali:	Il compito della p.a. è quello di valutare la convenienza o la legittimità di un progetto di azione o di un tipo di attività prospettato dal richiedente.	L'accertamento concerne i requisiti di una res.	Il rilascio presuppone un giudizio favorevole sui requisiti personali di chi esercita l'attività autorizzata.
445	Con riferimento all'oggetto dell'accertamento delle autorizzazioni, quando il rilascio presuppone un giudizio favorevole sui requisiti personali di chi esercita l'attività autorizzata:	Le autorizzazioni sono modali.	Le autorizzazioni sono reali.	Le autorizzazioni sono personali.
446	Con riferimento all'oggetto dell'accertamento delle autorizzazioni, quando l'accertamento concerne i requisiti di una res:	Le autorizzazioni sono modali.	Le autorizzazioni sono personali.	Le autorizzazioni sono reali.
447	Quale tra le seguenti è ritenuta una figura affine all'autorizzazione?	Ammissione.	Concessione.	Abilitazione.
448	Quale tra le seguenti è ritenuta una figura affine all'autorizzazione?	Concessione.	Sovvenzione.	Licenza.
449	Quale tra le seguenti è ritenuta una figura affine all'autorizzazione?	Approvazione.	Concessione.	Ammissione.
450	Quale tra le seguenti è ritenuta una figura affine all'autorizzazione?	Concessione.	Omologazione.	Sovvenzione.
451	Quale tra le seguenti è ritenuta una figura affine all'autorizzazione?	Nulla-osta.	Ammissione.	Concessione.
452	Quale tra le seguenti è ritenuta una figura affine all'autorizzazione?	Sovvenzione.	Concessione.	Dispensa.
453	L'abilitazione è:	Una figura affine all'autorizzazione.	Una figura affine alla concessione.	Un provvedimento ablatorio.
454	La licenza è:	Una figura affine alla concessione.	Una figura affine all'autorizzazione.	Un provvedimento ablatorio.
455	L'approvazione è:	Una figura affine all'autorizzazione.	Un provvedimento ablatorio.	Una figura affine alla concessione.
456	L'omologazione è:	Una figura affine alla concessione.	Un provvedimento ablatorio.	Una figura affine all'autorizzazione.
457	Il nulla-osta è:	Un provvedimento ablatorio.	Una figura affine alla concessione.	Una figura affine all'autorizzazione.
458	Le abilitazioni sono provvedimenti di tipo permissivo nei quali viene in rilievo l'esercizio di discrezionalità tecnica. Quindi sono considerate figure affini:	Alle concessioni.	Agli atti ablativi.	Alle autorizzazioni.
459	Le licenze sono provvedimenti permissivi che operano su diritti preesistenti, condizionandone l'esercizio. Quindi sono considerate figure affini:	Alle concessioni.	Alle autorizzazioni.	Agli atti ablativi.
460	Le omologazioni sono rilasciate dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti. Quindi sono considerate figure affini:	Alle concessioni.	Alle autorizzazioni.	Agli atti ablativi.
461	I nulla-osta sono atti con cui la p.a. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità. Quindi sono considerate figure affini:	Alle concessioni.	Agli atti ablativi.	Alle autorizzazioni.
462	Abilitazione - Licenza. Quale/quali tra le precedenti sono figure affini all'autorizzazione?	Solo la licenza.	Entrambe.	Nessuna.
463	Omologazione - Nulla-osta. Quale/quali tra le precedenti sono figure affini all'autorizzazione?	Solo il nulla osta.	Nessuna.	Entrambe.
464	Abilitazione - Nulla-osta. Quale/quali tra le precedenti sono figure affini all'autorizzazione?	Solo l'abilitazione.	Nessuna.	Entrambe.
465	Licenza - Omologazione. Quale/quali tra le precedenti sono figure affini all'autorizzazione?	Entrambe.	Solo l'omologazione.	Nessuna.
466	Abilitazione - Ammissione. Quale/quali tra le precedenti sono considerate figure affini all'autorizzazione?	Abilitazione.	Entrambe.	Ammissione.

N.	Domanda	A	B	C
467	Licenza - Concessione. Quale/quali tra le precedenti sono considerate figure affini all'autorizzazione?	Concessione.	Licenza.	Entrambe.
468	Omologazione - Sovvenzione. Quale/quali tra le precedenti sono considerate figure affini all'autorizzazione?	Omologazione.	Sovvenzione.	Entrambe.
469	Nulla-osta - Sovvenzione. Quale/quali tra le precedenti sono considerate figure affini all'autorizzazione?	Nulla-osta.	Sovvenzione.	Entrambe.
470	Abilitazione - Ammissione - Omologazione. Quale tra le precedenti non è una figura affine all'autorizzazione?	Omologazione.	Abilitazione.	Ammissione.
471	Licenza - Omologazione - Sovvenzione. Quale tra le precedenti non è una figura affine all'autorizzazione?	Licenza.	Sovvenzione.	Omologazione.
472	Concessione - Licenza - Nulla-osta. Quale tra le precedenti non è una figura affine all'autorizzazione?	Licenza.	Nulla-osta.	Concessione.
473	Abilitazioni, licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Le abilitazioni:	Sono provvedimenti che, intervenendo necessariamente in un momento successivo a quello in cui è adottato l'atto, funzionano come condizione di efficacia sullo stesso.	Sono atti con cui la p.a. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità.	Sono provvedimenti di tipo permissivo nei quali viene in rilievo l'esercizio di discrezionalità tecnica.
474	Abilitazioni, licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Le licenze:	Hanno carattere attributivo (ex novo) di diritti o facoltà, di pertinenza dell'autorità concedente.	Sono rilasciate dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti.	Sono provvedimenti permissivi che operano su diritti preesistenti, condizionandone l'esercizio.
475	Abilitazioni, licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Le licenze:	Sono rilasciate dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti.	Quanto a rilascio non presuppongono esercizio di discrezionalità o, al più discrezionalità solo tecnica.	Hanno carattere attributivo (ex novo) di diritti o facoltà, di pertinenza dell'autorità concedente.
476	Abilitazioni, licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Le omologazioni:	Sono provvedimenti mediante i quali i privati sono abilitati ad esercitare l'attività in deroga al divieto legale oppure sono esonerati dal compimento di un'attività doverosa.	Sono atti con cui la p.a. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità.	Sono rilasciate dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti.
477	Abilitazioni, licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. I nulla-osta:	Sono atti con cui la p.a. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità.	Sono provvedimenti mediante i quali i privati sono abilitati ad esercitare l'attività in deroga al divieto legale oppure sono esonerati dal compimento di un'attività doverosa.	Sono rilasciate dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti.
478	Le dispense:	Sono provvedimenti mediante i quali i privati sono abilitati ad esercitare l'attività in deroga al divieto legale oppure sono esonerati dal compimento di un'attività doverosa.	Sono rilasciate dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti.	Sono atti con cui la p.a. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità.
479	Le dispense:	Attengono ad attività normalmente vietate o comunque precluse ai destinatari dell'atto.	Sono atti con cui la p.a. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità.	Sono rilasciate dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti.
480	Abilitazioni, licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Quali tra quelli citati sono provvedimenti di tipo permissivo nei quali viene in rilievo l'esercizio di discrezionalità tecnica?	Omologazioni.	Abilitazioni.	Nulla-osta.
481	Abilitazioni, licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Quali tra quelli citati sono provvedimenti permissivi che operano su diritti preesistenti, condizionandone l'esercizio?	Omologazioni.	Licenze.	Concessioni.

N.	Domanda	A	B	C
482	Licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Quali tra quelli citati sono rilasciati dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti?	Licenze.	Nulla-osta.	Omologazioni.
483	Abilitazioni, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Quali tra quelli citati sono atti con cui la p.a. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità?	Omologazioni.	Abilitazioni.	Nulla-osta.
484	Abilitazioni, nulla-osta, dispense. Quali tra quelli citati sono provvedimenti mediante i quali i privati sono abilitati ad esercitare l'attività in deroga al divieto legale oppure sono esonerati dal compimento di un'attività doverosa?	Dispense.	Abilitazioni.	Nulla-osta.
485	Abilitazioni, licenze, omologazioni, dispense. Quali tra quelli citati attengono ad attività normalmente vietate o comunque precluse ai destinatari dell'atto?	Omologazioni.	Licenze.	Dispense.
486	Mediante quale dei seguenti provvedimenti la P.A. attribuisce al destinatario il diritto-dovere di svolgere in via esclusiva un'attività o di godere di un determinato bene riservati originariamente alla P.A.?	Appalto.	Autorizzazione.	Concessione.
487	La concessione:	È un provvedimento amministrativo che attribuisce al destinatario, ampliandone così la sfera giuridica, il diritto-dovere di svolgere in via esclusiva un'attività o di godere di un determinato bene riservati originariamente alla P.A.	È un atto di controllo preventivo di merito sull'atto o sulla attività compiuta.	Costituisce un atto di consenso all'esercizio di un'attività o di un potere di cui il soggetto pubblico o privato richiedente è titolare in virtù di una posizione giuridica soggettiva riconosciutagli dall'ordinamento.
488	Le concessioni traslative:	Attribuiscono un diritto acquistabile da parte di soggetti anche privati dotati dei requisiti richiesti dalla legge esclusivamente attraverso l'atto amministrativo.	Si sostanziano nell'iscrizione agli albi professionali.	Trasferiscono al concessionario un diritto appartenente all'amministrazione.
489	Le concessioni costitutive:	Si sostanziano nelle concessioni di beni.	Attribuiscono un diritto acquistabile da parte di soggetti anche privati dotati dei requisiti richiesti dalla legge esclusivamente attraverso l'atto amministrativo.	Trasferiscono al concessionario un diritto appartenente all'amministrazione.
490	Con riferimento all'efficacia delle concessioni, quando trasferiscono al concessionario un diritto appartenente all'amministrazione sono dette:	Traslative.	Modali.	Costitutive.
491	Con riferimento all'efficacia delle concessioni, quando attribuiscono un diritto acquistabile da parte di soggetti anche privati dotati dei requisiti richiesti dalla legge esclusivamente attraverso l'atto amministrativo sono dette:	Costitutive.	Modali.	Traslative.
492	La concessione dell'esazione di imposte costituisce una esemplificazione di concessione:	Di funzioni pubbliche.	Di status.	Di diritti soggettivi.
493	La concessione della cittadinanza costituisce una esemplificazione di concessione:	Di funzioni pubbliche.	Di diritti soggettivi.	Di status.
494	La concessione di piazza notarile costituisce una esemplificazione di concessione:	Di attività professionali.	Di status.	Di diritti soggettivi.

N.	Domanda	A	B	C
495	La concessione di onorificenze costituisce una esemplificazione di concessione:	Di funzioni pubbliche.	Di diritti soggettivi.	Di status.
496	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione di funzioni pubbliche?	Concessione all'esazione di imposte.	Concessione di onorificenze.	Concessione di piazza notarile.
497	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione di status?	Concessione di onorificenze.	Concessione di piazza notarile.	Concessione della cittadinanza.
498	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione di attività professionali?	Concessione di onorificenze.	Concessione all'esazione di imposte.	Concessione di piazza notarile.
499	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione di diritti soggettivi?	Concessione di onorificenze.	Concessione della cittadinanza.	Concessione di piazza notarile.
500	Indicare quale affermazione sulle "concessioni" è corretta.	Nella concessione la P.A. mantiene solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività a seguito del quale può adottare solo provvedimenti sanzionatori.	La concessione si limita a rimuovere un ostacolo all'esercizio di un diritto potenziale.	La concessione ha natura costitutiva, in quanto attribuisce al privato un diritto di cui prima non era titolare.
501	Indicare quale affermazione sulle "concessioni" è corretta.	Nella concessione la P.A. mantiene solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività a seguito del quale può adottare solo provvedimenti sanzionatori.	La concessione si limita a rimuovere un ostacolo all'esercizio di un diritto potenziale.	Nella concessione vi è un potere di ingerenza della P.A. nello svolgimento del servizio che si esprime nel potere di direzione, sostituzione e revoca.
502	Indicare quale affermazione sulle "concessioni" è corretta.	La concessione si limita a rimuovere un ostacolo all'esercizio di un diritto potenziale.	Nella concessione la P.A. mantiene solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività a seguito della quale può adottare solo provvedimenti sanzionatori.	Nel rapporto concessorio l'amministrazione attribuisce al terzo il potere di svolgere una determinata attività in via esclusiva, assegnandogli una posizione di monopolio od oligopolio.
503	Indicare quale affermazione afferente le distinzioni che intercorrono tra autorizzazione e concessione è corretta.	A differenza della concessione, che si limita a rimuovere un ostacolo all'esercizio di un diritto potenziale, l'autorizzazione ha natura costitutiva, in quanto attribuisce al privato un diritto di cui prima non era titolare.	A differenza dell'autorizzazione, che si limita a rimuovere un ostacolo all'esercizio di un diritto potenziale, la concessione ha natura costitutiva, in quanto attribuisce al privato un diritto di cui prima non era titolare.	Sia nella concessione che nell'autorizzazione vi è un potere di ingerenza della P.A. nello svolgimento del servizio che si esprime nel potere di direzione, sostituzione e revoca.
504	Indicare quale affermazione afferente le distinzioni che intercorrono tra autorizzazione e concessione è corretta.	Nell'autorizzazione vi è un potere di ingerenza della P.A. nello svolgimento del servizio che si esprime nel potere di direzione, sostituzione e revoca, mentre nella concessione la P.A. mantiene solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività	Sia la concessione che l'autorizzazione hanno natura costitutiva, in quanto attribuiscono al privato un diritto di cui prima non era titolare.	Nella concessione vi è un potere di ingerenza della P.A. nello svolgimento del servizio che si esprime nel potere di direzione, sostituzione e revoca, mentre nell'autorizzazione la P.A. mantiene solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività a seguito del quale può adottare solo provvedimenti sanzionatori.
505	Indicare quale affermazione afferente le distinzioni che intercorrono tra autorizzazione e concessione è corretta.	A differenza della concessione, che si limita a rimuovere un ostacolo all'esercizio di un diritto potenziale, l'autorizzazione ha natura costitutiva, in quanto attribuisce al privato un diritto di cui prima non era titolare.	Sia nella concessione che nell'autorizzazione la P.A. mantiene solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività a seguito del quale può adottare solo provvedimenti sanzionatori.	Nel rapporto concessorio l'amministrazione attribuisce al terzo il potere di svolgere una determinata attività in via esclusiva, assegnandogli una posizione di monopolio od oligopolio che si fonda su potere si riserva del bene o dell'attività all'amministrazione, con l'autorizzazione il privato opera sul mercato in concorrenza con altri soggetti autorizzati.
506	La concessione è un atto ampliativo della sfera giuridica del destinatario che attribuisce al destinatario il diritto-dovere di svolgere in via esclusiva un'attività o di godere di un determinato bene riservati originariamente alla P.A. È un provvedimento analogo alla concessione:	La licenza.	La sovvenzione.	Il nulla-osta.

N.	Domanda	A	B	C
507	La concessione è un atto ampliativo della sfera giuridica del destinatario che attribuisce al destinatario il diritto-dovere di svolgere in via esclusiva un'attività o di godere di un determinato bene riservati originariamente alla P.A. È un provvedimento analogo alla concessione:	Il nulla-osta.	L'abilitazione.	L'ammissione.
508	Le concessioni:	Sono suscettibili di revoca nel caso in cui non corrispondano più alle esigenze pubbliche a seguito o di provvedimenti motivati o di una nuova valutazione dell'interesse pubblico.	Rimuovono un limite legale all'esercizio di un diritto già preesistente nella sfera giuridica del destinatario.	Sono provvedimenti con cui la p.a., nell'esercizio di una attività discrezionale tecnica in funzione preventiva, provvede alla rimozione di un limite legale che si frappone all'esercizio di un'attività inerente ad un diritto soggettivo.
509	Le concessioni:	Hanno carattere ampliativo ma non attributivo ex novo di situazioni giuridiche, postulando la necessaria preesistenza di un diritto soggettivo o di una potestà pubblica.	Si sostanziano in provvedimenti costitutivi di diritti soggettivi nuovi in capo al soggetto destinatario.	Attribuiscono alla p.a. solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività a seguito del quale può adottare solo provvedimenti sanzionatori.
510	Le concessioni:	Sono provvedimenti con cui la p.a. attribuisce ai destinatari diritti di cui è titolare.	Sono provvedimenti con cui la p.a., nell'esercizio di una attività discrezionale tecnica in funzione preventiva, provvede alla rimozione di un limite legale che si frappone all'esercizio di un'attività inerente ad un diritto soggettivo.	Postulano un preesistente potere o diritto in capo al privato, di cui si limitano a rimuovere l'ostacolo o l'impedimento all'esercizio.
511	Le concessioni:	Attribuiscono alla p.a. solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività a seguito del quale può adottare solo provvedimenti sanzionatori.	Hanno natura costitutiva, in quanto attribuiscono al privato un diritto di cui prima non era titolare.	Hanno carattere ampliativo ma non attributivo ex novo di situazioni giuridiche, postulando la necessaria preesistenza di un diritto soggettivo o di una potestà pubblica.
512	Le concessioni:	Rimuovono un limite legale all'esercizio di un diritto già preesistente nella sfera giuridica del destinatario.	Sono provvedimenti con cui la p.a., nell'esercizio di una attività discrezionale tecnica in funzione preventiva, provvede alla rimozione di un limite legale che si frappone all'esercizio di un'attività inerente ad un diritto soggettivo.	Comportano per la p.a. poteri di ingerenza nello svolgimento del servizio che si esprime nel potere di indirizzo, controllo e vigilanza, nonché nel potere sostitutivo.
513	La concessione è costitutiva quando:	Quando è rilasciata con un provvedimento manifesto ad hoc.	La pubblica amministrazione trasferisce al privato alcune potestà delle quali essa è titolare.	La situazione giuridica attribuita è totalmente nuova e della stessa non è titolare neppure la pubblica amministrazione.
514	La concessione è traslativa quando:	Quando è rilasciata con un provvedimento manifesto ad hoc.	La pubblica amministrazione trasferisce al privato alcune potestà delle quali essa è titolare.	La situazione giuridica attribuita è totalmente nuova e della stessa non è titolare neppure la pubblica amministrazione.
515	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione costitutiva?	Concessione di cittadinanza.	Concessione di servizi.	Concessione di beni.
516	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione costitutiva?	Concessione di onorificenze.	Concessione di beni.	Concessione di servizi.
517	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione traslativa?	Concessione di beni.	Concessione di cittadinanza.	Concessione di onorificenze.
518	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione traslativa?	Concessione di cittadinanza.	Concessione di servizi.	Concessione di onorificenze.

N.	Domanda	A	B	C
519	Quando la situazione giuridica attribuita è totalmente nuova e della stessa non è titolare neppure la pubblica amministrazione, si parla di concessione:	Non modale.	Costitutiva.	Traslativa.
520	Quando la pubblica amministrazione trasferisce al privato alcune potestà delle quali essa è titolare, si parla di concessione:	Traslativa.	Non modale.	Costitutiva.
521	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. è corretto affermare che:	La pubblica amministrazione gode del potere di indirizzo.	La pubblica amministrazione non gode del potere sostitutivo.	La pubblica amministrazione può solo verificare che il concessionario svolga l'attività con regolarità e nel rispetto del principio di buona amministrazione, ma non gode del potere di indirizzo.
522	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. è corretto affermare che:	La pubblica amministrazione non gode del potere sostitutivo.	La pubblica amministrazione non ha poteri di controllo e vigilanza.	La pubblica amministrazione può incidere su significative facoltà decisionali del concessionario.
523	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. è corretto affermare che:	La pubblica amministrazione ha poteri di controllo e vigilanza.	La pubblica amministrazione può solo incidere su significative facoltà decisionali del concessionario, ma non gode di poteri ispettivi.	La pubblica amministrazione può solo esercitare il potere sostitutivo al fine di garantire il soddisfacimento dell'interesse pubblico, ma non gode del potere di indirizzo.
524	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. è corretto affermare che:	La pubblica amministrazione può verificare che il concessionario svolga l'attività con regolarità e nel rispetto del principio di buona amministrazione.	La pubblica amministrazione può solo esercitare il potere sostitutivo al fine di garantire il soddisfacimento dell'interesse pubblico, ma non gode del potere di indirizzo.	La pubblica amministrazione non gode del potere di indirizzo.
525	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. è corretto affermare che:	La pubblica amministrazione può solo incidere su significative facoltà decisionali del concessionario, ma non gode di poteri ispettivi.	La pubblica amministrazione gode del potere sostitutivo.	La pubblica amministrazione non ha poteri di controllo e vigilanza.
526	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. è corretto affermare che:	La pubblica amministrazione può esercitare il potere sostitutivo al fine di garantire il soddisfacimento dell'interesse pubblico.	La pubblica amministrazione può solo verificare che il concessionario svolga l'attività con regolarità e nel rispetto del principio di buona amministrazione, ma non gode del potere di indirizzo.	La pubblica amministrazione non gode del potere di indirizzo.
527	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. essa gode del potere di indirizzo, ovvero:	Può verificare che il concessionario svolga l'attività con regolarità e nel rispetto del principio di buona amministrazione.	Può sostituirsi ad esso nell'organizzazione del servizio.	Può incidere su significative facoltà decisionali del concessionario.
528	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. essa ha poteri di controllo, ovvero:	Può sostituirsi ad esso nell'organizzazione del servizio.	Può verificare che il concessionario svolga l'attività con regolarità e nel rispetto del principio di buona amministrazione.	Può incidere su significative facoltà decisionali del concessionario.
529	La pubblica amministrazione può verificare che il concessionario svolga l'attività con regolarità e nel rispetto del principio di buona amministrazione?	No, la pubblica amministrazione non ha alcun potere nei confronti del concessionario.	No, la pubblica amministrazione ha solo poteri di indirizzo.	Sì.
530	Nella fattispecie concessoria la pubblica amministrazione può esercitare il potere di indirizzo?	Sì, nonché il potere di controllo e vigilanza, nonché quello sostitutivo al fine di garantire il soddisfacimento dell'interesse pubblico.	Sì, la pubblica amministrazione ha solo poteri di indirizzo e può incidere su facoltà decisionali del concessionario.	No, la pubblica amministrazione ha solo un generico potere di vigilanza sull'attività, diretto a controllare che la medesima si svolga conformemente alla legge.
531	Nella fattispecie concessoria la pubblica amministrazione può esercitare il potere sostitutivo al fine di garantire il soddisfacimento dell'interesse pubblico?	No, la pubblica amministrazione ha solo un generico potere di vigilanza sull'attività, diretto a controllare che la medesima si svolga conformemente alla legge.	No, la pubblica amministrazione ha solo poteri di indirizzo.	Sì, nonché il potere di indirizzo e di vigilanza.

N.	Domanda	A	B	C
532	Con riferimento ai diritti e doveri del concessionario, il soggetto privato esercente una pubblica funzione agisce in nome proprio?	No, agisce in nome della pubblica amministrazione ed è responsabile in solido con la stessa dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	Si, agisce in nome proprio ed è responsabile in proprio dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	Si, agisce in nome proprio ma è responsabile in solido con la pubblica amministrazione dei fatti e degli atti illeciti compiuti.
533	Con riferimento ai diritti e doveri del concessionario il soggetto privato esercente una pubblica funzione agisce in nome della pubblica amministrazione?	Si, agisce in nome della pubblica amministrazione ed è responsabile in solido con la stessa dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	No, agisce in nome proprio ed è responsabile in proprio dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	No, agisce in nome proprio ma è responsabile in solido con la pubblica amministrazione dei fatti e degli atti illeciti compiuti.
534	Con riferimento ai diritti e doveri del concessionario, il soggetto privato è responsabile in proprio dei fatti e degli atti illeciti compiuti?	Si, agisce in nome proprio ed è responsabile in proprio dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	No, agisce in nome della pubblica amministrazione ed è responsabile in solido con la stessa dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	No, agisce in nome proprio ed è responsabile in solido con la pubblica amministrazione dei fatti e degli atti illeciti compiuti.
535	Con riferimento ai diritti e doveri del concessionario, il soggetto privato è responsabile solidalmente con la pubblica amministrazione dei fatti e degli atti illeciti compiuti?	No, agisce in nome proprio ed è responsabile in proprio dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	Si, agisce in nome proprio ed è responsabile in solido con la pubblica amministrazione dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	Si, agisce in nome della pubblica amministrazione ed è responsabile in solido con la stessa dei fatti e degli atti illeciti compiuti.
542	Le ammissioni:	Attengono ai servizi pubblici e si riferiscono al rapporto autoritativo tra ente erogatore del servizio ed utenti accreditati.	Costituiscono atti di consenso all'esercizio di un'attività o di un potere di cui il soggetto pubblico o privato richiedente è titolare in virtù di una posizione giuridica soggettiva riconosciutagli dall'ordinamento.	Sono provvedimenti di natura concessoria, con cui la p.a. attribuisce al destinatario vantaggi economici, al termine di un procedimento amministrativo finalizzato all'accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi per la corresponsione del beneficio.
543	Gli atti che incidono negativamente sulla sfera giuridica dei destinatari, sacrificando diritti, facoltà e poteri dei privati, in vista della realizzazione di un interesse pubblico, sono:	Provvedimenti di autorizzazione.	Provvedimenti ablatori.	Provvedimenti concessori.
544	Quale è la caratteristica dei provvedimenti ablativi?	La produzione di due effetti: quello privativo, che consiste nella sottrazione di una facoltà o di un diritto ad un altro soggetto, quello appropriativo che consiste nell'acquisizione del bene o della facoltà al patrimonio della p.a.	La produzione di un solo effetto: quello privativo, che consiste nella sottrazione di una facoltà o di un diritto ad un altro soggetto.	La produzione di due effetti: quello privativo, che consiste nell'acquisizione del bene o della facoltà al patrimonio della p.a., quello appropriativo, che consiste nella sottrazione di una facoltà o di un diritto ad un altro soggetto.
545	Con riferimento alla tipologia i provvedimenti ablatori si raccolgono in tre categorie:	Ricognitivi, dispensativi, reali.	Reali, personali, obbligatori.	Costitutivi, ricognitivi, permissivi.
546	Il potere attraverso il quale la P.A. per un vantaggio della collettività sacrifica un interesse ad un bene della vita di un privato cittadino è il:	Potere amministrativo.	Potere assoluto.	Potere ablatorio.
547	Quali provvedimenti amministrativi consistono nella sottrazione di diritti reali dei privati e in particolare, del diritto di proprietà con contestuale acquisizione di tali diritti alla pubblica amministrazione?	Provvedimenti di autorizzazione.	Provvedimenti ablatori reali.	Provvedimenti ablatori obbligatori.
548	Quali provvedimenti amministrativi consistono nel trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale alla pubblica amministrazione?	Provvedimenti concessori.	Provvedimenti ablatori personali.	Provvedimenti ablatori reali.
549	I provvedimenti ablatori reali:	Costituiscono un rapporto obbligatorio tra cittadino e pubblica amministrazione, imponendo ai destinatari lo svolgimento di una determinata prestazione.	Non hanno ad oggetto la proprietà e non prevedono l'imposizione di un indennizzo.	Consistono nella sottrazione di diritti reali dei privati e in particolare, del diritto di proprietà con contestuale acquisizione di tali diritti alla pubblica amministrazione.
550	I provvedimenti ablatori reali:	Producono un effetto privativo di beni o attività con effetto acquisitivo per l'amministrazione.	Trasferiscono un diritto appartenente alla pubblica amministrazione a uno o più soggetti privati.	Sono caratterizzati dal trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale da un privato alla pubblica amministrazione.

N.	Domanda	A	B	C
551	I provvedimenti ablatori reali:	Costituiscono atti di consenso che permettono di attribuire nuove facoltà ad un determinato soggetto.	Producono un effetto privativo al quale si accompagna quello acquisitivo in favore della pubblica amministrazione.	Non hanno ad oggetto la proprietà e non prevedono l'imposizione di un indennizzo.
552	I provvedimenti ablatori reali:	Consistono nel trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale alla pubblica amministrazione.	Trasferiscono un diritto appartenente alla pubblica amministrazione a uno o più soggetti privati.	Costituiscono atti di consenso all'esercizio di un'attività o di un potere.
553	Le occupazioni temporanee comportano l'obbligo di corrispondere un indennizzo parametrato al periodo di utilizzo del bene?	No. I provvedimenti ablatori reali non comportano mai l'obbligo di corrispondere un indennizzo.	Sì, a differenza delle occupazioni d'urgenza.	Sì, come le occupazioni d'urgenza.
554	Le occupazioni d'urgenza comportano l'obbligo di corrispondere un indennizzo parametrato al periodo di utilizzo del bene?	No. I provvedimenti ablatori reali non comportano mai l'obbligo di corrispondere un indennizzo.	Sì, come le occupazioni temporanee.	Sì, a differenza delle occupazioni temporanee.
555	I provvedimenti ablatori reali consistono nella sottrazione di diritti reali dei privati e in particolare, del diritto di proprietà con contestuale acquisizione di tali diritti alla pubblica amministrazione. Ne costituiscono un esempio:	Le requisizioni e l'obbligo di pagare i tributi.	Le espropriazioni e le occupazioni.	Le occupazioni temporanee e gli ordini dell'autorità sanitaria.
556	I provvedimenti ablatori reali sono caratterizzati dal trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale da un privato alla pubblica amministrazione. Ne costituiscono un esempio:	Le occupazioni d'urgenza e le occupazioni temporanee.	Le confische e gli ordini prescrittivi.	Le requisizioni e gli ordini di polizia.
557	I provvedimenti ablatori reali producono un effetto privativo al quale si accompagna quello acquisitivo in favore della pubblica amministrazione. Ne costituiscono un esempio:	Le occupazioni e l'obbligo di pagare i tributi.	Le requisizioni e le confische.	Le espropriazioni e gli ordini dell'autorità sanitaria.
558	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio reale:	Ordine dell'autorità sanitaria.	Diffida.	Espropriazione.
559	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio reale:	Ordine di polizia.	Imposizione tributaria.	Requisizione.
560	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio reale:	Ordine dell'autorità sanitaria.	Confisca.	Imposizione tributaria.
561	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio reale:	Sequestri.	Ordine di polizia.	Diffida.
562	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio reale:	Ordine di polizia.	Occupazione d'urgenza.	Diffida.
563	La requisizione è un provvedimento:	Ablatorio reale che consiste nell'apprensione di un bene con i caratteri della temporaneità, urgenza e pagamento di una indennità.	Che riguarda soltanto cose mobili disposte dall'autorità giudiziaria dietro corrispettivo di un'indennità con effetti irreversibili.	Ablatorio a carattere non espropriativo, bensì sanzionatorio ed è la misura conseguente alla commissione di un illecito amministrativo.
564	Con riferimento alle parti nel rapporto espropriativo, per "promotore dell'espropriazione" si intende:	Il soggetto, pubblico o privato, che chiede l'espropriazione.	Il soggetto, pubblico o privato, titolare del diritto espropriato.	Il soggetto privato al quale sia stato attribuito il potere di espropriare e che cura il relativo procedimento.
565	Con riferimento alle parti nel rapporto espropriativo, per "autorità espropriante" si intende:	Il soggetto, pubblico o privato, in cui favore è emesso il decreto di espropriazione.	L'autorità amministrativa titolare del potere di espropriare e che cura il relativo procedimento, ovvero il soggetto privato, al quale sia stato attribuito tale potere, in base ad una norma.	Il soggetto privato che chiede l'espropriazione.

N.	Domanda	A	B	C
566	Con riferimento alle parti nel rapporto espropriativo, per "espropriato" si intende:.	Il soggetto, pubblico o privato, in cui favore è emesso il decreto di esproprio.	Il soggetto, pubblico o privato, titolare del diritto espropriato.	Il soggetto privato, al quale sia stato attribuito il potere di espropriare in base ad una norma.
567	Con riferimento alle parti nel rapporto espropriativo, per "beneficiario dell'espropriazione" si intende:.	Il soggetto, pubblico o privato, in cui favore è emesso il decreto di esproprio.	Il soggetto privato, al quale sia stato attribuito il potere di espropriare in base ad una norma.	Il soggetto, pubblico o privato, titolare del diritto espropriato.
568	Con riferimento all'espropriazione per pubblica utilità, l'autorità competente alla realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità è anche competente all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario?	No.	Sì.	Solo in casi di servitù militari.
569	Con riferimento all'espropriazione per pubblica utilità, quale è la durata del vincolo preordinato all'esproprio?	Due anni.	Cinque anni.	Tre anni.
570	Con riferimento all'espropriazione per pubblica utilità, il decreto di esproprio "dispone":.	Il passaggio del diritto di proprietà, o del diritto oggetto dell'espropriazione.	L'accesso ai luoghi da parte del responsabile del procedimento.	Il vincolo preordinato all'esproprio.
571	Con riferimento all'espropriazione per pubblica utilità, il decreto di esproprio viene eseguito:	Mediante l'acquisizione nei pubblici registri.	Mediante il pagamento dell'indennità.	Mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio.
572	Con riferimento all'espropriazione per pubblica utilità, il decreto di esproprio viene trascritto:	Solo sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.	Presso l'osservatorio LL.PP.	Presso l'ufficio dei registri immobiliari.
573	Con riferimento all'espropriazione per pubblica utilità, il decreto di esproprio è eseguito mediante l'immissione in possesso:	Del beneficiario dell'esproprio.	Del responsabile del procedimento.	Del proprietario.
574	Quali provvedimenti amministrativi sono tradizionalmente identificati negli ordini amministrativi, e in quanto provvedimenti che limitano la sfera giuridica dei destinatari sono soggetti al principio di legalità?	Provvedimenti ablatori reali.	Provvedimenti concessori.	Provvedimenti ablatori personali.
575	I provvedimenti ablatori personali:	Consistono nel trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale alla pubblica amministrazione.	Trasferiscono un diritto appartenente alla pubblica amministrazione a uno o più soggetti privati.	Sono tradizionalmente identificati negli ordini amministrativi.
576	I provvedimenti ablatori personali:	In quanto provvedimenti che limitano la sfera giuridica dei destinatari sono soggetti al principio di legalità.	Sono caratterizzati dal trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale da un privato alla pubblica amministrazione.	Costituiscono atti di consenso all'esercizio di un'attività o di un potere.
577	I provvedimenti ablatori personali:	Sono caratterizzati dal trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale da un privato alla pubblica amministrazione.	Devono essere previsti in modo espresso o implicito dalla legge.	Trasferiscono un diritto appartenente alla pubblica amministrazione a uno o più soggetti privati.
578	I provvedimenti ablatori personali:	Costituiscono atti di consenso che permettono di attribuire nuove facoltà ad un determinato soggetto.	Consistono nella sottrazione di diritti reali dei privati e in particolare, del diritto di proprietà con contestuale acquisizione di tali diritti alla pubblica amministrazione.	Sono ordini che producono l'effetto privativo di facoltà o poteri dei privati.
579	I provvedimenti ablatori personali:	Consistono nel trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale alla pubblica amministrazione.	Possono essere assunti in forma scritta o in forma orale e sono caratterizzati dall'esecutorietà e dalla recettività.	Costituiscono atti di consenso all'esercizio di un'attività o di un potere.
580	Indicare quale affermazione su provvedimenti ablatori personali è corretta.	Gli ordini possono essere emanati solo nei confronti delle generalità dei cittadini.	I divieti possono essere emanati solo nei confronti di coloro che hanno un particolare rapporto con la P.A.	I comandi contengono obblighi di fare.
581	Indicare quale affermazione su provvedimenti ablatori personali è corretta.	I divieti possono essere emanati solo nei confronti delle generalità dei cittadini.	I divieti contengono obblighi di non fare.	Gli ordini possono essere emanati solo nei confronti di coloro che hanno un particolare rapporto con la P.A.

N.	Domanda	A	B	C
582	I provvedimenti ablatori personali sono tradizionalmente identificati negli ordini amministrativi. Ne costituiscono un esempio:	Obbligo di pagare i tributi.	Sequestri.	Ordini prescrittivi.
583	I provvedimenti ablatori personali in quanto provvedimenti che limitano la sfera giuridica dei destinatari sono soggetti al principio di legalità. Ne costituiscono un esempio:	Occupazione temporanee.	Ordini di polizia.	Requisizioni.
584	I provvedimenti ablatori personali sono ordini che producono l'effetto privativo di facoltà o poteri dei privati. Ne costituiscono un esempio:	Ordini dell'autorità sanitaria.	Obbligo di pagare i tributi.	Espropriazioni.
585	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio personale:	Imposizione tributaria.	Ordine di polizia.	Servitù coattiva.
586	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio personale:	Ordine dell'autorità sanitaria.	Espropriazione.	Occupazione d'urgenza.
587	Quali provvedimenti amministrativi costituiscono un rapporto obbligatorio tra cittadino e pubblica amministrazione, imponendo ai destinatari lo svolgimento di una determinata prestazione?	Provvedimenti ablatori obbligatori.	Provvedimenti concessori.	Provvedimenti ablatori reali.
588	I provvedimenti ablatori obbligatori:	Consistono nel trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale alla pubblica amministrazione.	Costituiscono un rapporto obbligatorio tra cittadino e pubblica amministrazione, imponendo ai destinatari lo svolgimento di una determinata prestazione.	Trasferiscono un diritto appartenente alla pubblica amministrazione a uno o più soggetti privati.
590	I provvedimenti ablatori obbligatori:	Dal punto di vista del contenuto si distinguono in comandi e diritti.	Non hanno ad oggetto la proprietà o diritti reali e non prevedono l'imposizione di un indennizzo.	Hanno ad oggetto la proprietà o diritti reali.
591	I provvedimenti ablatori obbligatori:	Consistono nel trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale alla pubblica amministrazione.	Trasferiscono un diritto appartenente alla pubblica amministrazione a uno o più soggetti privati.	In quanto provvedimenti che limitano la sfera giuridica dei destinatari, devono essere espressamente previsti dalla legge.
592	I provvedimenti ablatori obbligatori:	Costituiscono un rapporto obbligatorio tra cittadino e pubblica amministrazione.	Sono caratterizzati dal trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale da un privato alla pubblica amministrazione.	Dal punto di vista del contenuto si distinguono in comandi e diritti.
593	I provvedimenti ablatori obbligatori costituiscono un rapporto obbligatorio tra cittadino e pubblica amministrazione, imponendo ai destinatari lo svolgimento di una determinata prestazione. Ne costituiscono un esempio:	Requisizioni.	Obbligo di pagare i tributi.	Ordine di polizia.
594	I provvedimenti ablatori obbligatori costituiscono un rapporto obbligatorio tra cittadino e pubblica amministrazione, imponendo ai destinatari lo svolgimento di una determinata prestazione. Ne costituiscono un esempio:	Ordine di polizia.	Espropriazioni.	Obbligo di procedere alle assunzioni delle categorie protette.
595	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio obbligatorio:	Solo l'espropriazione.	Solo l'occupazione d'urgenza.	Imposizione tributaria.
596	Quale delle seguenti fattispecie configura un trasferimento coattivo dei diritti d'uso?	Ordine del Sindaco di abbattimento di animali infetti.	Ordine del Sindaco di distruzione di sostanze alimentari ritenute nocive.	Requisizione in uso di aree per provvedere all'alloggio temporaneo di senza tetto in caso di pubblici disastri.
597	Quale delle seguenti fattispecie configura un trasferimento coattivo dei diritti d'uso?	Ordine del Sindaco di abbattimento di animali infetti.	Requisizione di edifici per provvedere all'alloggio delle truppe di passaggio.	Ordine del Sindaco di distruzione di sostanze alimentari ritenute nocive.

N.	Domanda	A	B	C
598	Quale delle seguenti fattispecie configura un trasferimento coattivo dei diritti d'uso?	Occupazione di suolo per ragioni militari.	Confisca di cose la cui fabbricazione, uso, porto, detenzione o alienazione è consentita solo previa autorizzazione amministrativa.	Confisca di cose la cui fabbricazione, uso, porto, detenzione o alienazione costituisce illecito amministrativo.
599	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Confisca di cose il cui uso o porto è consentito solo previa autorizzazione amministrativa.	Ordine di sospensione del godimento di fondi per inerbarli al fine di pascolo.	Confisca di cose la cui detenzione o alienazione costituisce illecito amministrativo.
600	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Confisca di cose la cui detenzione o alienazione costituisce illecito amministrativo.	Ordine del Sindaco di abbattimento di muri pericolanti.	Confisca di cose il cui uso o porto è consentito solo previa autorizzazione amministrativa.
601	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Servitù di elettrodotto.	Sequestro di sostanze alimentari ritenute nocive in attesa dell'ordine definitivo della loro distruzione.	Servitù di appoggio di cassette postali.
602	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Servitù di appoggio di cassette postali.	Confisca di cose il cui uso o porto è consentita solo previa autorizzazione amministrativa.	Ordine del Sindaco di distruzione di sostanze alimentari ritenute nocive.
603	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Servitù di elettrodotto.	Ordine del Sindaco di abbattimento di animali infetti.	Confisca di cose la cui detenzione o alienazione costituisce illecito amministrativo.
604	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Sequestro cautelare di beni in attesa di ulteriori provvedimenti da emanare.	Diritti di uso pubblico a favore delle comunità di visitare le collezioni private di eccezionale interesse storico.	Confisca di cose il cui uso o porto costituisce illecito amministrativo.
605	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Servitù di elettrodotti.	Occupazione necessitata dall'urgenza di eseguire opere dichiarate indifferibili e urgenti.	Servitù di appoggio di cassette postali.
606	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Servitù di appoggio di cassette postali.	Occupazione necessitata da eventi naturali calamitosi.	Servitù di elettrodotto.
607	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di tipo sanzionatorio?	Occupazioni necessitate da eventi naturali calamitosi.	Confisca di cose la cui fabbricazione, uso, porto, detenzione o alienazione costituisce illecito amministrativo.	Servitù di elettrodotto.
608	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di tipo sanzionatorio?	Ordine di sospensione del godimento di fondi per inerbarli al fine di pascolo.	Servitù di elettrodotto.	Confisca di cose la cui fabbricazione, uso, porto, detenzione o alienazione è consentita solo previa autorizzazione amministrativa.
609	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il principio di legalità:	Prevede che ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.	Comporta che non può essere assoggettato a sanzione amministrativa, chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i diciotto anni o non aveva, la capacità di intendere e volere.	Comporta l'irretroattività delle fattispecie di illecito, la tassatività delle medesime ed il divieto di applicazione analogica.
610	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il principio di imputabilità:	Comporta che non può essere assoggettato a sanzione amministrativa, chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i diciotto anni o non aveva, la capacità di intendere e volere.	Comporta l'irretroattività delle fattispecie di illecito, la tassatività delle medesime ed il divieto di applicazione analogica.	Prevede che ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.
611	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il principio di colpevolezza:	Prevede che ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.	Comporta che non può essere assoggettato a sanzione amministrativa, chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i diciotto anni o non aveva, la capacità di intendere e volere.	Comporta l'irretroattività delle fattispecie di illecito, la tassatività delle medesime ed il divieto di applicazione analogica.

N.	Domanda	A	B	C
612	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il principio di solidarietà:	Prevede che l'obbligo di pagare la somma dovuta per la violazione non si trasmette agli eredi.	Prevede che concorrono con l'autore dell'illecito al pagamento della sanzione il titolare di diritto reale o personale sulla cosa che servì o fu destinata a commettere la violazione, se questi non prova che la cosa è stata utilizzata contro la sua volontà.	Prevede che ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.
613	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il principio di personalità:	Prevede che l'obbligo di pagare la somma dovuta per la violazione non si trasmette agli eredi.	Prevede che concorrono con l'autore dell'illecito al pagamento della sanzione il titolare di diritto reale o personale sulla cosa che servì o fu destinata a commettere la violazione, se questi non prova che la cosa è stata utilizzata contro la sua volontà.	Prevede che l'obbligo di pagare la somma dovuta per la violazione si trasmette agli eredi.
614	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il divieto di cumulo delle sanzioni:	Prevede che ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.	Prevede che nel caso di commissione di più violazioni con una azione od omissione, o con più azioni od omissioni esecutive di un medesimo disegno, si applica la sanzione prevista per la violazione più grave aumentata sino al triplo.	Prevede che concorrono con l'autore dell'illecito al pagamento della sanzione il titolare di diritto reale o personale sulla cosa che servì o fu destinata a commettere la violazione, se questi non prova che la cosa è stata utilizzata contro la sua volontà.
615	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il principio di specialità:	Prevede che ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.	Comporta che non può essere assoggettato a sanzione amministrativa, chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i diciotto anni o non aveva, la capacità di intendere e volere.	Prevede che quando uno stesso fatto è punito da una disposizione penale e da una disposizione che prevede una sanzione amministrativa, ovvero da una pluralità di disposizioni che prevedono sanzioni amministrative, si applica la disposizione speciale.
616	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il principio del concorso di persone nell'illecito amministrativo:	Prevede che l'obbligo di pagare la somma dovuta per la violazione si trasmette agli eredi.	Prevede che ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.	Prevede che ciascuna di esse soggiace alla sanzione prevista dalla legge, salvo che sia diversamente stabilito.
617	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Quale principio prevede l'irretroattività delle fattispecie di illecito, la tassatività delle medesime ed il divieto di applicazione analogica?	Principio di colpevolezza.	Principio di imputabilità.	Principio di legalità.
618	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Secondo quale principio non può essere assoggettato a sanzione amministrativa, chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i diciotto anni o non aveva, la capacità di intendere e volere?	Principio di colpevolezza.	Principio di solidarietà.	Principio di imputabilità.

N.	Domanda	A	B	C
619	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Secondo quale principio ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa?	Principio di personalità.	Principio di solidarietà.	Principio di colpevolezza.
620	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Secondo quale principio concorrono con l'autore dell'illecito al pagamento della sanzione il titolare di diritto reale o personale sulla cosa che servì o fu destinata a commettere la violazione, se questi non prova che la cosa è stata utilizzata contro la sua volontà?	Principio del divieto di cumulo delle sanzioni.	Principio di solidarietà.	Principio di personalità.
621	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Secondo quale principio l'obbligo di pagare la somma dovuta per la violazione non si trasmette agli eredi?	Principio di personalità.	Principio di imputabilità.	Principio di colpevolezza.
622	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Secondo quale principio, nel caso di commissione di più violazioni con una azione od omissione, o con più azioni od omissioni esecutive di un medesimo disegno, si applica la sanzione prevista per la violazione più grave aumentata sino al triplo?	Principio del divieto di cumulo delle sanzioni.	Principio di personalità.	Principio di solidarietà.
623	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Secondo quale principio, quando uno stesso fatto è punito da una disposizione penale e da una disposizione che prevede una sanzione amministrativa, ovvero da una pluralità di disposizioni che prevedono sanzioni amministrative, si applica la disposizione speciale?	Principio di specialità.	Principio di solidarietà.	Principio del divieto di cumula delle sanzioni.
624	Con riferimento ai provvedimenti sanzionatori, la confisca produce un effetto privativo di un diritto o di una facoltà per il privato?	No, perché costituisce una sanzione personale.	No, perché è un provvedimento sanzionatorio.	Sì, produce un effetto privativo di un diritto o di una facoltà per il privato ed un effetto acquisitivo a favore della P.A.
625	Con riferimento ai provvedimenti sanzionatori, la confisca è soggetta al principio di legalità?	No, perché è un provvedimento sanzionatorio.	No, perché costituisce una sanzione personale.	Sì, è soggetta al principio di legalità.
626	Con riferimento ai provvedimenti sanzionatori, la confisca:	Produce un effetto privativo di un diritto o di una facoltà per il privato ed un effetto acquisitivo a favore della P.A.	Prevede l'indennizzo da parte della P.A.	Costituisce una sanzione personale e non patrimoniale.
627	Con riferimento ai provvedimenti sanzionatori, la confisca:	Costituisce una sanzione personale e non patrimoniale.	È soggetta al principio di legalità.	Non produce un effetto privativo di un diritto o di una facoltà per il privato.
628	Con riferimento ai provvedimenti sanzionatori, la confisca:	Costituisce una sanzione personale e non patrimoniale.	Non produce un effetto acquisitivo a favore della P.A.	Essendo un provvedimento sanzionatorio non prevede indennizzo da parte della P.A.

N.	Domanda	A	B	C
629	Con riferimento ai provvedimenti sanzionatori, la confisca:	Non produce un effetto privativo di un diritto o di una facoltà per il privato ed un effetto acquisitivo a favore della P.A.	Costituisce una sanzione patrimoniale e non personale.	Essendo un provvedimento sanzionatorio ablatorio prevede comunque indennizzo da parte della P.A.
630	Nel diritto amministrativo, la confisca è un provvedimento:	Con il quale l'amministrazione dispone della proprietà o, comunque, utilizza un bene di un privato per soddisfare un interesse pubblico.	Ablatorio di natura cautelare che mira in genere a salvaguardare la collettività dai rischi derivanti dalla pericolosità di un bene.	Ablatorio a carattere non espropriativo, bensì sanzionatorio ed è la misura conseguente alla commissione di un illecito amministrativo.
631	Nel diritto amministrativo, la confisca:	È un provvedimento non ablatorio di natura cautelare.	È un provvedimento ablatorio che incide non su diritti reali, ma sulla complessa sfera giuridica del privato, privandolo di un diritto o di una facoltà.	È un provvedimento ablatorio a carattere non espropriativo, ma sanzionatorio, conseguente alla commissione di un illecito amministrativo.
632	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in:	Tre fasi: fase d'iniziativa, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia.	Quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia.	Tre fasi: fase istruttoria, fase decisoria e fase integrativa dell'efficacia.
633	Qual è la fase propulsiva del procedimento amministrativo?	Fase istruttoria.	Fase decisoria.	Fase dell'iniziativa.
634	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. La fase d'iniziativa:	È la fase propulsiva del procedimento.	È diretta esclusivamente ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.	Determina il contenuto dell'atto da adottare e la conseguente formazione ed emanazione dell'atto stesso.
635	La fase d'iniziativa del procedimento amministrativo:	Determina il contenuto dell'atto da adottare e la conseguente formazione ed emanazione dell'atto stesso.	È diretta ad introdurre l'interesse pubblico primario nonché gli interessi secondari di cui sono titolari i privati interessati all'oggetto del provvedimento da emanare.	È un momento solo eventuale, ricorrente nelle sole ipotesi in cui sia la stessa legge a non ritenere sufficiente la perfezione dell'atto, richiedendo il compimento di ulteriori e successivi atti od operazioni.
636	La fase d'iniziativa del procedimento amministrativo:	Determina esclusivamente il contenuto dell'atto da adottare.	È diretta esclusivamente ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.	È diretta a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare.
637	Le fasi del procedimento amministrativo sono state diversamente individuate dalla dottrina, ma quattro possono considerarsi le fasi comunemente condivise: fase dell'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. La prima:	È quella in cui si assume il contenuto dell'atto che sarà emanato.	È quella che dà luogo all'avvio del procedimento.	È rivolta ad integrare le condizioni affinché l'atto adottato produca i suoi effetti.
638	Nel procedimento amministrativo la fase d'iniziativa:	È diretta esclusivamente ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.	È diretta a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare.	Determina il contenuto dell'atto da adottare e la conseguente formazione ed emanazione dell'atto stesso.
639	Nel procedimento amministrativo, le istanze sono proprie:	Della fase istruttoria.	Della fase d'iniziativa.	Della fase decisoria.
640	Quale fase del procedimento amministrativo è diretta a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare?	Fase istruttoria.	Fase decisoria.	Fase dell'iniziativa.
641	Nel procedimento amministrativo, quale fase è diretta ad introdurre l'interesse pubblico primario nonché gli interessi secondari di cui sono titolari i privati interessati all'oggetto del provvedimento da emanare?	Fase integrativa dell'efficacia.	Fase decisoria.	Fase dell'iniziativa.
642	Nel procedimento amministrativo, il ricorso è proprio:	Della fase decisoria.	Della fase istruttoria.	Della fase d'iniziativa.
643	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. L'esposto e la proposta obbligatoria sono proprie:	Della fase istruttoria.	Della fase decisoria.	Della fase d'iniziativa.

N.	Domanda	A	B	C
644	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. L'esposto e la richiesta obbligatoria sono proprie:	Della fase decisoria.	Della fase istruttoria.	Della fase d'iniziativa.
645	La denuncia e la richiesta sono proprie:	Della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.	Della fase istruttoria del procedimento amministrativo.
646	Nel procedimento amministrativo, il ricorso e la proposta vincolante sono proprie:	Della fase decisoria.	Della fase d'iniziativa.	Della fase istruttoria.
647	Nel procedimento amministrativo, le segnalazioni e i voti sono propri:	Della fase decisoria.	Della fase istruttoria.	Della fase d'iniziativa.
648	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. È ricompresa nello stadio dell'iniziativa:	La richiesta di parere.	L'acquisizione dei fatti.	L'istanza.
649	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. È ricompresa nello stadio dell'iniziativa:	L'acquisizione dei fatti.	La denuncia.	L'accordo preliminare.
650	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. È ricompreso nello stadio dell'iniziativa:	L'acquisizione della posizione legittimante.	Il ricorso.	La designazione.
651	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. È ricompresa nello stadio dell'iniziativa:	La richiesta.	L'acquisizione dell'interesse a ricorrere.	La deliberazione preparatoria.
652	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. È ricompresa nello stadio dell'iniziativa:	La richiesta vincolante.	L'accertamento dei requisiti di legittimazione.	L'acquisizione dell'interesse a ricorrere.
654	Scaturisce solo un obbligo per la P.A. di vagliare l'opportunità di dare o meno corso al procedimento:	Dalla proposta vincolante.	Dalla segnalazione.	Dalla richiesta vincolante.
655	Scaturisce solo un obbligo per la P.A. di vagliare l'opportunità di dare o meno corso al procedimento:	Dalla proposta non vincolante.	Dalla richiesta vincolante.	Dall'istanza vincolante.
656	Nasce per la P.A. un obbligo a provvedere:	Dall'istanza e dalla richiesta vincolanti.	Dalla segnalazione e dalla proposta non vincolante.	Dalla proposta non vincolante e dall'istanza.
657	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore che crea per la P.A. un obbligo a provvedere è denominata:	Istanza.	Esposto.	Segnalazione.
658	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore, che non genera obblighi per la P.A. è denominata:	Istanza.	Denuncia.	Esposto.
659	Un reclamo dell'interessato inteso a provocare un riesame di legittimità o di merito degli atti della P.A. ritenuti lesivi di diritti o interessi legittimi è denominato:	Segnalazione.	Ricorso.	Denuncia.
660	L'atto con cui il privato chiede all'autorità amministrativa di eliminare o reprimere gli abusi descritti nello stesso è denominato:	Ricorso.	Denuncia.	Istanza.

N.	Domanda	A	B	C
661	L'atto del privato con cui viene impugnato innanzi all'autorità amministrativa un provvedimento che si assume viziato per legittimità o ingiustizia nel merito è denominato:	Denuncia.	Ricorso.	Istanza.
662	L'atto amministrativo con cui l'autorità amministrativa competente si rivolge ad altra autorità per sollecitare l'emanazione di un atto che altrimenti non potrebbe essere emanato è denominata:	Denuncia.	Richiesta.	Istanza.
663	L'istanza è:	Un reclamo dell'interessato inteso a provocare un riesame di legittimità o di merito degli atti della P.A. ritenuti lesivi di diritti o interessi legittimi.	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore.	Un atto con cui l'autorità amministrativa competente si rivolge ad altra autorità per sollecitare l'emanazione di un atto che altrimenti non potrebbe essere emanato, non creando nell'autorità destinataria alcun obbligo di provvedere.
664	L'esposto è:	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore, che non genera obblighi per la P.A.	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore, che genera per la P.A. l'obbligo di provvedere.	Un reclamo dell'interessato inteso a provocare un riesame di legittimità o di merito degli atti della P.A. ritenuti lesivi di diritti o interessi legittimi.
665	La denuncia è:	Una dichiarazione che viene presentata dai privati ad un'autorità amministrativa, al fine di provocare l'esercizio dei suoi poteri, con l'emanazione di un provvedimento.	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore.	Una manifestazione di giudizio dell'organo propulsivo circa il contenuto da dare all'atto, che genera obblighi per la P.A.
666	La richiesta è:	Un reclamo dell'interessato inteso a provocare un riesame di legittimità o di merito degli atti della P.A. ritenuti lesivi di diritti o interessi legittimi.	Un atto amministrativo con cui l'autorità amministrativa competente si rivolge ad altra autorità per sollecitare l'emanazione di un atto che altrimenti non potrebbe essere emanato.	Una dichiarazione che viene presentata dai privati ad un'autorità amministrativa, al fine di provocare l'esercizio dei suoi poteri, con l'emanazione di un provvedimento.
667	La proposta è:	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore.	Un atto con cui l'autorità amministrativa competente si rivolge ad altra autorità per sollecitare l'emanazione di un atto che altrimenti non potrebbe essere emanato, non creando nell'autorità destinataria alcun obbligo di provvedere.	Una manifestazione di giudizio dell'organo propulsivo circa il contenuto da dare all'atto.
669	La denuncia è:	Una dichiarazione che viene presentata ad un'autorità amministrativa, relativamente a fatti o notizie di cui essa deve essere a conoscenza.	Un reclamo dell'interessato inteso a provocare un riesame di legittimità o di merito degli atti della P.A.	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore.
670	Nasce per la P.A. un obbligo a provvedere:	Dalla segnalazione e dalla proposta vincolante.	Dalla richiesta e dalla proposta vincolante.	Dal voto, dalla richiesta e dall'esposto.
671	La fase istruttoria del procedimento amministrativo:	É diretta solo a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare.	Determina esclusivamente il contenuto dell'atto da adottare.	É diretta ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.
672	Nel procedimento amministrativo, quale fase è diretta ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto?	La fase integrativa dell'efficacia.	La fase decisoria.	La fase istruttoria.
673	Nel procedimento amministrativo le attività di accertamento delle condizioni di ammissibilità (es. l'interesse a ricorrere, ecc.):	Sono proprie della fase istruttoria.	Sono sempre attività facoltative in quanto non rilevanti al fine dell'emanazione dell'atto.	Sono indispensabili solo in caso di licenze.
674	Nel procedimento amministrativo le attività di acquisizione dei fatti (es. condizioni di ammissibilità, circostanze di fatto, ecc.)...	Sono indispensabili solo in caso di autorizzazioni e concessioni.	Sono proprie della fase istruttoria.	Sono sempre attività facoltative in quanto non rilevanti al fine dell'emanazione dell'atto.

N.	Domanda	A	B	C
675	Nel procedimento amministrativo le ispezioni e le inchieste:	Sono proprie della fase istruttoria.	Sono sempre attività facoltative in quanto non rilevanti al fine dell'emanazione dell'atto.	Sono le uniche attività della fase d'iniziativa.
676	Nel procedimento amministrativo le attività di acquisizione degli interessi pubblici e privati coinvolti nel procedimento,:	Sono proprie della fase istruttoria.	Sono sempre attività facoltative in quanto non rilevanti al fine dell'emanazione dell'atto.	Sono indispensabili solo in caso di autorizzazioni.
677	La legislazione vigente prevede alcuni atti attraverso i quali si consente a chi vi abbia titolo di partecipare al procedimento amministrativo. È un atto di partecipazione procedimentale:	L'obbligo di motivazione del provvedimento amministrativo.	La conclusione di accordi procedurali.	L'attuazione di controlli sostitutivi.
678	Al responsabile del procedimento amministrativo fanno capo tre categorie di competenze che si collocano in tre diverse fasi del procedimento. È una competenza di natura istruttoria...	Pubblicazione del provvedimento definitivo.	Formulazione della proposta di provvedimento conclusivo del procedimento all'organo competente.	Valutazione della condizioni di ammissibilità.
679	Le fasi del procedimento amministrativo sono state diversamente individuate dalla dottrina, ma quattro possono considerarsi le fasi comunemente condivise: fase dell'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. La seconda:	È rivolta all'accertamento delle condizioni di fatto e di diritto per l'adozione dell'atto.	È quella che dà luogo all'avvio del procedimento.	È quella in cui si assume il contenuto dell'atto che sarà emanato.
680	Le attività di acquisizione dei fatti (quali ad esempio, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione, le circostanze di fatto, ecc.) sono proprie:	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.	Della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.	Della fase istruttoria del procedimento amministrativo.
681	Le attività di acquisizione delle condizioni di ammissibilità (quali, ad esempio, la posizione legittimante, l'interesse a ricorrere, ecc.) sono proprie:	Della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.	Della fase istruttoria del procedimento amministrativo.	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.
682	Le attività di acquisizione delle circostanze di fatto (rilevabili con accertamenti semplici, quali, ad esempio, ispezioni, inchieste, ecc.) sono proprie:	Della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.	Della fase istruttoria del procedimento amministrativo.	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.
683	Una volta aperta la fase dell'iniziativa del procedimento amministrativo la legge n. 241/1990 prevede:	Solo due obblighi ovvero: la previsione di un termine di conclusione dell'iter procedimentale e la individuazione del responsabile del procedimento.	Solo due obblighi ovvero: la individuazione del responsabile del procedimento e la comunicazione dell'avvio del procedimento agli interessati.	La previsione di un termine di conclusione dell'iter procedimentale, la individuazione del responsabile del procedimento e la comunicazione dell'avvio del procedimento agli interessati.
684	È proprio della fase istruttoria del procedimento amministrativo:	Designazione.	Accordo sostitutivo.	Accertamento dei requisiti di legittimazione.
685	Sono propri della fase istruttoria del procedimento amministrativo:	Gli accordi integrativi.	La proposta non vincolante e l'istanza.	Le attività di acquisizione delle condizioni di ammissibilità (quali, ad esempio, la posizione legittimante, l'interesse a ricorrere, ecc.).
686	Sono propri della fase istruttoria del procedimento amministrativo:	Le attività di acquisizione delle circostanze di fatto (rilevabili con accertamenti semplici, quali, ad esempio, ispezioni, inchieste, ecc.).	Le designazioni.	L'esposto e la segnalazione.
687	La fase istruttoria del procedimento amministrativo,:	È un momento solo eventuale, ricorrente nelle sole ipotesi in cui sia la stessa legge a non ritenere sufficiente la perfezione dell'atto, richiedendo il compimento di ulteriori e successivi atti od operazioni.	È diretta ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.	È diretta a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare.

N.	Domanda	A	B	C
688	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. É compreso nello stadio istruttorio:	Accordo integrativo.	Acquisizione della posizione legittimante.	Autorizzazione in funzione di controllo.
689	Nel procedimento amministrativo, quale fase determina il contenuto dell'atto da adottare e la conseguente formazione ed emanazione dell'atto stesso?	Fase integrativa dell'efficacia.	Fase d'iniziativa.	Fase decisoria.
690	La fase decisoria del procedimento amministrativo:	É diretta ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.	É diretta a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare.	Determina il contenuto dell'atto da adottare e la conseguente formazione ed emanazione dell'atto stesso.
691	Le fasi del procedimento amministrativo sono state diversamente individuate dalla dottrina, ma quattro possono considerarsi le fasi comunemente condivise: fase dell'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. La terza:	É quella che dà luogo all'avvio del procedimento.	É quella in cui si determina il contenuto dell'atto da adottare.	É rivolta all'accertamento delle condizioni di fatto e di diritto per l'adozione dell'atto.
692	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi. Indicare qual è la terza fase:	Fase dell'iniziativa.	Fase istruttoria.	Fase decisoria.
693	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi. La fase decisoria costituisce:	La seconda fase.	La prima fase.	La terza fase.
695	Quale dei seguenti atti e/o operazioni è compreso nella fase decisoria del procedimento amministrativo?	Istanze.	Accordi sostitutivi.	Ricorsi.
698	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. La fase decisoria:	Determina il contenuto dell'atto da adottare e si provvede alla formazione ed emanazione dello stesso.	É diretta ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.	É diretta a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare.
699	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. Gli accordi integrativi, sono propri:	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.	Solo della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.	Della fase integrativa dell'efficacia del procedimento amministrativo.
700	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi; gli accordi sostitutivi, sono propri:	Solo della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.	Della fase integrativa dell'efficacia del procedimento amministrativo.	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.
701	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi; le deliberazioni preparatorie, sono proprie:	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.	Della fase integrativa dell'efficacia del procedimento amministrativo.	Solo della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.
703	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi; i pareri vincolanti sono propri:	Solo della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.	Della fase integrativa dell'efficacia del procedimento amministrativo.
704	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi. Indicare qual è la quarta fase:	Fase integrativa dell'efficacia.	Fase dell'iniziativa.	Fase istruttoria.
705	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi. La fase integrativa dell'efficacia costituisce:	La terza fase.	La quarta fase.	La seconda fase.

N.	Domanda	A	B	C
706	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi. Quale fase in particolare ricorrente nelle sole ipotesi in cui sia la stessa legge a non ritenere sufficiente la perfezione dell'atto, richiedendo il compimento di ulteriori e successivi atti od operazioni?	Fase integrativa dell'efficacia.	Fase istruttoria.	Fase decisoria.
707	Le fasi del procedimento amministrativo sono state diversamente individuate dalla dottrina, ma quattro possono considerarsi le fasi comunemente condivise: fase dell'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. L'ultima:	É rivolta ad integrare le condizioni affinché l'atto adottato produca i suoi effetti.	É quella in cui si assume il contenuto dell'atto che sarà emanato.	É rivolta all'accertamento delle condizioni di fatto e di diritto per l'adozione dell'atto.
708	La fase integrativa dell'efficacia del procedimento amministrativo:	Determina il contenuto dell'atto da adottare e la conseguente formazione ed emanazione dell'atto stesso.	É un momento solo eventuale, ricorrente nelle sole ipotesi in cui sia la stessa legge a non ritenere sufficiente la perfezione dell'atto, richiedendo il compimento di ulteriori e successivi atti od operazioni.	É diretta ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.
709	Dispone l'art. 1 della legge n. 241/1990 che l'attività amministrativa è retta dai criteri di:	Economicità, efficacia e trasparenza.	Efficacia e pubblicità.	Economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza.
710	Indicare quali sono i principi/criteri che reggono l'attività amministrativa (comma 1, art. 1, l. n. 241/1990):	Economicità, efficacia, imparzialità, sussidiarietà.	Economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza.	Economicità, differenziazione, sussidiarietà, pubblicità.
711	Ai sensi dell'art. 1 della legge n. 241/1990 l'attività amministrativa è retta, tra l'altro, da criteri di:	Differenziazione.	Economicità.	Sussidiarietà.
712	Ai sensi dell'art. 1 della legge n. 241/1990 l'attività amministrativa è retta, tra l'altro, da criteri di:	Adeguatezza.	Efficacia.	Differenziazione.
713	Ai sensi dell'art. 1 della legge n. 241/1990 l'attività amministrativa è retta, tra l'altro, da criteri di:	Ragionevolezza.	Autoritarietà.	Imparzialità.
714	Ai sensi dell'art. 1 della legge n. 241/1990 l'attività amministrativa è retta, tra l'altro, da criteri di:	Differenziazione.	Sussidiarietà verticale.	Pubblicità.
715	Ai sensi dell'art. 1 della legge n. 241/1990 l'attività amministrativa è retta, tra l'altro, da criteri di:	Differenziazione.	Competenza.	Trasparenza.
716	La l. n. 15/2005 e la l. n. 69/2009, in sede di modifica della l. n. 241/1990 hanno implementato il catalogo dei principi posti a presidio dell'attività amministrativa. Quale tra i seguenti è stato introdotto dalla l. n. 69/2009?	Imparzialità.	Economicità.	Ragionevolezza.
717	Oltre al principio di pubblicità, indicare quali sono gli altri quattro principi/criteri che reggono l'attività amministrativa (comma 1, art. 1, l. n. 241/1990).	Economicità, efficacia, differenziazione, imparzialità.	Economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza.	Economicità, differenziazione, sussidiarietà, precauzione.
718	Oltre al principio di imparzialità, indicare quali sono gli altri quattro principi/criteri che reggono l'attività amministrativa (comma 1, art. 1, l. n. 241/1990).	Economicità, efficacia, differenziazione, pubblicità.	Economicità, efficacia, allocazione di funzioni, trasparenza.	Economicità, efficacia, pubblicità, trasparenza.
719	Oltre al principio di economicità, indicare quali sono gli altri quattro principi/criteri che reggono l'attività amministrativa (comma 1, art. 1, l. n. 241/1990).	Trasparenza, efficacia, differenziazione, imparzialità.	Efficacia, imparzialità, allocazione di funzioni, pubblicità.	Efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza.
720	Oltre al principio di efficacia, indicare quali sono gli altri quattro principi/criteri che reggono l'attività amministrativa (comma 1, art. 1, l. n. 241/1990).	Economicità, giusto procedimento, pubblicità, imparzialità.	Economicità, imparzialità, pubblicità, trasparenza.	Economicità, precauzione, imparzialità, logica.
721	Oltre al principio di trasparenza, indicare quali sono gli altri quattro principi/criteri che reggono l'attività amministrativa (comma 1, art. 1, l. n. 241/1990).	Economicità, precauzione, imparzialità, logica.	Economicità, imparzialità, pubblicità, efficacia.	Economicità, giusto procedimento, pubblicità, imparzialità.

N.	Domanda	A	B	C
727	Quale tra le seguenti affermazioni è conforme ai principi esposti all'art. 1 della legge n. 241/1990?	L'attività amministrativa è retta anche da criteri di economicità.	L'attività amministrativa è retta da criteri di colpevolezza.	L'attività amministrativa è retta solo da criteri di sussidiarietà.
728	Dispone l'art. 1 della legge n. 241/1990 che l'attività amministrativa è regolata secondo le modalità previste dalla legge stessa e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché:	Dai principi dell'ordinamento giudiziario.	Dai principi dell'ordinamento comunitario.	Dai principi dell'ordinamento internazionale.
729	La l. n. 15/2005, in sede di modifica della l. n. 241/1990 ha implementato il catalogo dei principi posti a presidio dell'attività amministrativa. In particolare l'art. 1 sancisce che:	L'attività amministrativa è regolata secondo le modalità previste dalla legge stessa e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario.	L'attività amministrativa è regolata secondo le modalità previste dalla legge stessa e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dalle disposizioni dettate da leggi regionali.	L'attività amministrativa è regolata secondo le modalità previste dalla legge stessa e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli provvedimenti.
730	A norma di quanto dispone l'art. 1 della legge n. 241/1990, quando le pubbliche amministrazioni possono agire secondo le norme di diritto privato?	Nell'adozione di atti di natura non autoritativa, salvo che la legge disponga diversamente.	In nessun caso.	In ogni caso.
731	Le norme in materia di procedimento amministrativo stabiliscono che l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge e che è retta dai principi elencati all'art. 1 della l. n. 241/1990. I soggetti privati sono tenuti al rispetto di tali principi?	Sì, qualunque sia l'attività svolta.	No, in alcun caso.	Sì, se preposti all'esercizio di attività amministrative.
732	Indicare quale affermazione tra quelle proposte corrisponde ad un corretto principio così come stabilito dalle norme in materia di procedimento amministrativo (art. 1, legge n. 241/1990).	La pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.	La pubblica amministrazione non può in alcun caso aggravare il procedimento.	La pubblica amministrazione può aggravare il procedimento solo con il consenso dell'interessato.
733	Indicare quale divieto è sancito al comma 2 dell'art. 1 della legge n. 241/1990.	Il divieto di interventi di carattere consultivo facoltativo.	Il divieto assoluto di aggravare il procedimento.	Il divieto di aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.
734	Nella legge sul procedimento amministrativo vige il divieto di:	Il divieto di compiere accertamenti tecnici ed ispezioni.	Agire secondo le norme di diritto privato.	Aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.
735	In quale caso la legge n. 241/1990 ammette l'aggravamento del procedimento amministrativo?	Solo per ragioni d'interesse pubblico.	Solo per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.	In nessun caso.
736	In base alla legge 241/1990, si può aggravare il procedimento amministrativo?	Solo per ragioni di salute pubblica.	Sì, ma solo per ragioni d'interesse pubblico connesse all'incolumità dei cittadini.	Sì, ma solo per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.
737	Quando un procedimento amministrativo sia iniziato su istanza di parte, l'Amministrazione ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso?	Solo se l'istanza è avanzata da altra pubblica amministrazione.	Sì, solo i procedimenti su iniziativa di parte necessitano di un provvedimento espresso.	Sì, lo prevede espressamente la legge sul procedimento amministrativo.
738	Quando un procedimento amministrativo sia iniziato d'ufficio l'Amministrazione ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso?	Sì, lo prevede espressamente la legge sul procedimento amministrativo.	No.	Sì, solo i procedimenti necessitano di un provvedimento espresso.
739	Ai sensi dell'art. 2 della Legge 241/1990, quando il procedimento amministrativo consegue obbligatoriamente ad una istanza:	La pubblica amministrazione può concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso, ovvero facendo ricorso al silenzio assenso.	La pubblica amministrazione può concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso, ovvero facendo ricorso al silenzio rifiuto.	La pubblica amministrazione ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso.
740	Ai sensi dell'art. 2 della Legge 241/1990, quando il procedimento amministrativo deve essere iniziato d'ufficio:	La pubblica amministrazione può concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso, ovvero facendo ricorso al silenzio assenso.	Non sussiste il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso.	La pubblica amministrazione ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso.

N.	Domanda	A	B	C
741	Ai sensi della Legge n. 241/1990, quando la pubblica amministrazione ha il dovere di concludere il procedimento mediante l'adozione di un provvedimento espresso?	Solo quando il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza.	Solo quando il procedimento debba essere iniziato d'ufficio.	Quando il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio.
742	L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento amministrativo, sancito dalla legge n. 241/1990, sussiste:	Solo quando il procedimento debba essere iniziato d'ufficio.	Sia quando il procedimento consegua obbligatoriamente ad istanza, sia quando debba essere iniziato d'ufficio.	Solo quando il procedimento consegua obbligatoriamente a controlli di organi collegiali.
743	Ai sensi della Legge n. 241/1990, come può avvenire l'apertura del procedimento amministrativo?	Solo ad iniziativa d'ufficio.	A richiesta di parte o ad iniziativa d'ufficio.	Solo a richiesta di parte.
744	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta irricevibilità della domanda:	Conclude il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata.	Conclude il procedimento senza dar luogo ad un provvedimento espresso.	Può decidere a suo insindacabile giudizio se concludere o meno il procedimento con un provvedimento espresso.
745	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta inammissibilità della domanda:	Può decidere a suo insindacabile giudizio se concludere o meno il procedimento con un provvedimento espresso.	Conclude il procedimento senza dar luogo ad un provvedimento espresso.	Conclude il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata.
746	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta improcedibilità della domanda:	Può decidere a suo insindacabile giudizio se concludere o meno il procedimento con un provvedimento espresso.	Conclude il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata.	Conclude il procedimento senza dar luogo ad un provvedimento espresso.
747	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta infondatezza della domanda:	Può decidere a suo insindacabile giudizio se concludere o meno il procedimento con un provvedimento espresso.	Conclude il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata.	Conclude il procedimento senza dar luogo ad un provvedimento espresso.
748	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta irricevibilità della domanda, la motivazione di conclusione del provvedimento è necessaria?	No, in tal caso la motivazione non è necessaria.	Sì, ma la motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo.	Sì, e la motivazione deve essere comunque particolarmente ampia.
749	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta inammissibilità della domanda, la motivazione di conclusione del provvedimento è necessaria?	Sì, e la motivazione deve essere comunque particolarmente ampia.	No, in tal caso la motivazione non è necessaria.	Sì, ma la motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo.

N.	Domanda	A	B	C
750	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta improcedibilità della domanda, la motivazione di conclusione del provvedimento è necessaria?	Sì, ma la motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo.	No, in tal caso la motivazione non è necessaria.	Sì, e la motivazione deve essere comunque particolarmente ampia.
751	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta infondatezza della domanda, la motivazione di conclusione del provvedimento è necessaria?	Sì, ma la motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo.	Sì, e la motivazione deve essere comunque particolarmente ampia.	No, in tal caso la motivazione non è necessaria.
752	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi:	Entro il termine stabilito dal dirigente preposto all'ufficio.	Entro il termine di sessanta giorni.	Entro il termine di trenta giorni.
753	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali devono concludersi:	Entro il termine di trenta giorni.	Entro il termine di cinquanta giorni.	Entro il termine stabilito dall'organo di governo dell'amministrazione in piena autonomia.
754	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza degli enti pubblici nazionali devono concludersi:	Entro il termine di settanta giorni.	Entro il termine stabilito dal responsabile del procedimento in piena autonomia.	Entro il termine di trenta giorni.
755	L'art. 2 della l. n. 241/1990 ha fissato il principio di certezza della conclusione del procedimento stabilendo che nei casi in cui disposizioni di legge ovvero provvedimenti non prevedano un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro:	Il termine di trenta giorni.	Il termine stabilito dall'organo competente all'adozione del provvedimento finale in piena autonomia.	Il termine di cento giorni.
756	A norma dell'attuale formulazione dell'art. 2 della legge n. 241/1990, il termine legale di conclusione del procedimento amministrativo è di:	Sessanta giorni.	Centoventi giorni.	Trenta giorni.
757	L'attuale formulazione dell'art. 2 della legge n. 241/1990, stabilisce che il termine legale di conclusione del procedimento amministrativo è di trenta giorni. Detto termine:	È tassativo per le sole amministrazioni statali.	È tassativo per tutte le amministrazioni pubbliche.	Opera qualora le pubbliche amministrazioni non individuino un termine diverso.
758	A norma di quanto dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 i termini massimi, quali limite della libera determinazione della conclusione del procedimento amministrativo, da parte delle pubbliche amministrazioni non possono superare a seconda dei casi i:	Sessanta o novanta giorni.	Novanta o centoottanta giorni.	Trenta o sessanta.
759	A quale dei seguenti enti/amministrazioni si riferisce l'art. 2 della legge n. 241/1990 quando dispone che, nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi devono concludersi entro il termine di trenta giorni?	Alle amministrazioni dello Stato e alle Regioni.	Agli enti pubblici nazionali e alle amministrazioni indipendenti.	Alle amministrazioni dello Stato e agli enti pubblici nazionali.

N.	Domanda	A	B	C
760	A quale dei seguenti enti/amministrazioni si riferisce, tra l'altro, l'art. 2 della legge n. 241/1990 quando dispone che, nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi devono concludersi entro il termine di trenta giorni?	Alle amministrazioni dello Stato.	Alle amministrazioni indipendenti.	Alle amministrazioni locali.
761	A quale dei seguenti enti/amministrazioni si riferisce, tra l'altro, l'art. 2 della legge n. 241/1990 quando dispone che, nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi devono concludersi entro il termine di trenta giorni?	Alle amministrazioni locali.	Agli enti pubblici nazionali.	Alle amministrazioni indipendenti.
762	A norma di quanto dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 da quando decorrono i termini di conclusione del procedimento nel caso in cui abbia inizio per istanza di parte?	Dalla data dell'inizio dell'istruttoria.	Dalla data della nomina del responsabile del procedimento.	Dalla data di ricevimento della domanda.
763	È corretto affermare che i termini per la conclusione del procedimento amministrativo nel caso in cui abbia inizio per istanza di parte decorrono dalla nomina del responsabile del procedimento?	No, hanno inizio dalla data di ricevimento dell'istanza.	Sì, hanno inizio dalla data della nomina del responsabile del procedimento.	No, hanno inizio dalla data di conclusione dell'istruttoria.
764	A norma di quanto dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 da quando decorrono i termini di conclusione del procedimento nel caso in cui abbia inizio per istanza d'ufficio?	Dalla data di nomina del soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.	Dalla data di inizio della fase istruttoria.	Dalla data di inizio del procedimento.
765	A norma di quanto dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990, i termini di conclusione del procedimento, nel caso di acquisizione di informazioni relative a fatti non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre P.A., possono essere sospesi?	Sì, per una sola volta.	No, non possono essere sospesi.	Sì, per non più di tre volte.
766	A norma di quanto dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990, i termini di conclusione del procedimento, nel caso di acquisizioni di certificazioni relative a fatti non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre P.A., possono essere sospesi?	Sì, per non più di tre volte.	No, non possono essere sospesi.	Sì, per una sola volta.
767	A norma di quanto dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990, i termini di conclusione del procedimento, nel caso di acquisizioni di certificazioni relative a stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre P.A., possono essere sospesi?	No, non possono essere sospesi.	Sì, per una sola volta e per non più di sessanta giorni.	Sì, per una sola volta e per non più di trenta giorni.
768	A norma di quanto dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990, nel caso di acquisizione di informazioni relative a stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre P.A., i termini di conclusione del procedimento possono essere sospesi?	Sì, per una sola volta e per non più di sessanta giorni.	Sì, per una sola volta e per non più di trenta giorni.	No, non possono essere sospesi.

N.	Domanda	A	B	C
769	Con riferimento al ritardo nella conclusione del procedimento (comma 1, art. 2bis, legge n. 241/1990) sono tenuti al risarcimento del danno per il ritardo nella conclusione del procedimento amministrativo sia l'Amministrazione che i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative. Quanto affermato:	È vero.	È falso rispondono solo i soggetti preposti all'esercizio di attività amministrative.	È falso risponde solo l'Amministrazione.
770	La fattispecie del risarcimento del danno (art. 2bis, legge n. 241/1990) è conseguente all'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento amministrativo. Quanto affermato:	È falso. La fattispecie del risarcimento del danno è conseguente all'inosservanza sulle disposizioni sull'avvio del provvedimento.	È vero.	È falso. La fattispecie del risarcimento del danno è conseguente solo all'inosservanza dolosa del termine di conclusione del procedimento amministrativo.
771	La fattispecie del risarcimento del danno (art. 2bis, legge n. 241/1990) è conseguente:	All'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento amministrativo.	All'inosservanza sulle disposizioni sull'avvio del procedimento.	Solo all'inosservanza dolosa del termine di conclusione del procedimento amministrativo.
772	Con riferimento al ritardo nella conclusione del procedimento (comma 1, art. 2bis, legge n. 241/1990) sono tenuti al risarcimento del danno per il ritardo nella conclusione del procedimento amministrativo solo i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative. Quanto affermato:	È falso risponde solo l'Amministrazione.	È falso rispondono sia l'Amministrazione che i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative.	È vero.
773	A norma del disposto di cui al comma 1 dell'art. 2bis della legge n. 241/1990, chi è tenuto al risarcimento del danno per il ritardo nella conclusione del procedimento amministrativo?	Solo le P.A.	Le P.A. e i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative.	Le P.A. e le società partecipate da enti pubblici.
774	In quale caso trova applicazione il disposto di cui all'art. 2bis della legge n. 241/1990 (conseguenze per il ritardo dell'amministrazione nella conclusione del procedimento amministrativo)?	Per l'inosservanza colposa.	Per l'inosservanza dolosa o colposa.	Per l'inosservanza dolosa.
775	Cosa prevede l'art. 2-bis della legge n. 241/1990?	La responsabilità amministrativa del responsabile del procedimento quale conseguenza per la mancata comunicazione dell'avvio del procedimento.	La responsabilità penale del responsabile del procedimento quale conseguenza per il ritardo dell'amministrazione nella conclusione del procedimento.	L'obbligo del risarcimento del danno ingiusto quale conseguenza per il ritardo dell'amministrazione nella conclusione del procedimento.
776	La legge n. 241/1990 definisce alcuni principi in materia di procedimento amministrativo, stabilendo che:	La motivazione è richiesta anche per i giudizi e le valutazioni e non solo per l'attività provvedimentale della P.A.	I provvedimenti amministrativi concernenti il personale devono essere motivati solo quando la motivazione sia espressamente richiesta in relazione alla natura dell'atto.	Ogni provvedimento amministrativo, compresi quelli concernenti l'organizzazione amministrativa, lo svolgimento dei pubblici concorsi ed il personale, deve essere motivato.
777	La motivazione costituisce uno degli elementi cardini del provvedimento amministrativo. Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990:	La motivazione non è richiesta per gli atti normativi e per quelli a contenuto generale.	La motivazione non è richiesta per gli atti concernenti l'organizzazione amministrativa.	Tutti i provvedimenti amministrativi, compresi gli atti a contenuto generale, devono essere motivati.
778	Esiste per la pubblica amministrazione un obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi concernenti l'organizzazione amministrativa?	L'obbligo di motivazione sussiste solo se espressamente richiesto da una delle parti interessate al procedimento.	L'obbligo di motivazione sussiste solo se previsto da regolamenti interni dell'Amministrazione.	Sì, tale obbligo è espressamente previsto dall'art. 3 della legge n. 241 del 1990.
779	La pubblica amministrazione deve motivare i provvedimenti amministrativi concernenti l'organizzazione amministrativa?	La motivazione dei provvedimenti amministrativi non costituisce un obbligo per la pubblica amministrazione.	No, la motivazione è richiesta nei soli casi espressamente previsti dalla legge.	Sì, la motivazione per tali provvedimenti è espressamente prevista all'art. 3 della l. n. 241/1990.
780	La generalizzazione dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi costituisce una delle principali novità della l. n. 241/1990. Ai sensi dell'art. 3 l'obbligo è espressamente previsto:	Per gli atti normativi.	Per gli atti concernenti l'organizzazione amministrativa.	Per tutti gli atti con la sola esclusione di quelli concernenti lo svolgimento di pubblici concorsi.

N.	Domanda	A	B	C
781	Esiste per la pubblica amministrazione, ai sensi della legge n. 241/1990, un obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi concernenti lo svolgimento dei pubblici concorsi?	No, costituisce una facoltà della pubblica amministrazione.	Sì, tale obbligo è espressamente previsto dall'art. 3 della legge n. 241 del 1990.	L'obbligo di motivazione sussiste solo se espressamente richiesto da una delle parti interessate al procedimento.
782	La pubblica amministrazione deve motivare i provvedimenti amministrativi concernenti lo svolgimento dei pubblici concorsi?	Sì, la motivazione per tali provvedimenti è espressamente prevista all'art. 3 della l. n. 241/1990.	No, la motivazione è richiesta solo per i provvedimenti giurisdizionali.	No, la motivazione costituisce sempre una facoltà della pubblica amministrazione.
783	La generalizzazione dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi costituisce una delle principali novità della l. n. 241/1990. Ai sensi dell'art. 3 l'obbligo è espressamente previsto:	Per gli atti normativi.	Per gli atti concernenti lo svolgimento di pubblici concorsi.	Per gli atti a contenuto generale.
784	La generalizzazione dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi costituisce una delle principali novità della l. n. 241/1990. Ai sensi dell'art. 3 l'obbligo è espressamente previsto:	Per gli atti concernenti il personale.	Per gli atti a contenuto generale.	Per gli atti normativi.
785	La pubblica amministrazione deve motivare i provvedimenti amministrativi concernenti il personale?	Sì, l'art. 3 della l. n. 241/1990 prevede la generalizzazione dell'obbligo della motivazione per tutti i provvedimenti amministrativi.	Sì, la motivazione per tali provvedimenti è espressamente prevista all'art. 3 della l. n. 241/1990.	No, la motivazione è richiesta nei soli casi espressamente previsti dalla legge.
786	A norma di quanto dispone l'art. 3 della legge n. 241/1990, la pubblica amministrazione deve motivare i provvedimenti amministrativi concernenti il personale?	Sì, la motivazione per tali provvedimenti è espressamente prevista all'art. 3 della l. n. 241/1990.	La motivazione dei provvedimenti amministrativi non costituisce un obbligo per la pubblica amministrazione.	No, la motivazione è richiesta solo per i provvedimenti che attribuiscono vantaggi economici.
787	Secondo quanto dispone l'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, la motivazione dei provvedimenti amministrativi deve indicare:	I presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.	Gli elementi essenziali dell'atto e, qualora presenti, gli elementi accidentali.	Gli elementi precettivi dell'atto, consistenti nella dichiarazione di volontà vera e propria della pubblica amministrazione.
788	Per quanto riguarda il contenuto della motivazione dei provvedimenti amministrativi l'art. 3 della l. n. 241/1990 stabilisce che la motivazione deve indicare:	Gli elementi costitutivi del provvedimento.	I requisiti di legittimità e i requisiti di efficacia.	I presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.
789	Per quanto riguarda il contenuto della motivazione dei provvedimenti amministrativi l'art. 3 della l. n. 241/1990 stabilisce che la motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. I presupposti di fatto:	Sono le argomentazioni di natura giuridica su cui l'atto è basato, non essendo completa la mera indicazione di norme.	Sono le situazioni fattuali individuate dall'amministrazione e da questa poste a fondamento dei provvedimenti.	Sono le argomentazioni di diritto che sorreggono i provvedimenti giustificando dal punto di vista della legge le scelte dell'amministrazione.
790	Per quanto riguarda il contenuto della motivazione dei provvedimenti amministrativi l'art. 3 della l. n. 241/1990 stabilisce che la motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Le ragioni giuridiche:	Indicano ciò che è accaduto o è stato riscontrato dal punto di vista materiale e/o fenomenico e, nello specifico, eventi, atti o situazioni che sono stati analizzati, valutati e registrati da parte di chi redige l'atto e costituiscono i supporti reali del	Sono le argomentazioni di diritto che sorreggono i provvedimenti giustificando dal punto di vista della legge le scelte dell'amministrazione.	Sono le situazioni fattuali individuate dall'amministrazione e da questa poste a fondamento dei provvedimenti.
791	La legge n. 241/1990 ha sancito l'obbligo generale di motivazione dei provvedimenti amministrativi. Tale obbligo tuttavia non sussiste, tra l'altro,:	Per gli atti privi di contenuto economico.	Per gli atti normativi.	Per gli atti discrezionali.
792	La generalizzazione dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi costituisce una delle principali novità della l. n. 241/1990. Ai sensi dell'art. 3 l'obbligo è espressamente escluso:	Per gli atti concernenti lo svolgimento dei pubblici concorsi.	Per gli atti normativi.	Per gli atti concernenti l'organizzazione amministrativa.

N.	Domanda	A	B	C
793	Esiste un obbligo di motivazione degli atti amministrativi a contenuto normativo?	No, tale obbligo è espressamente escluso dall'art. 3 della legge n. 241 del 1990.	L'obbligo di motivazione sussiste solo se espressamente richiesto da una delle parti interessate al procedimento.	Sì, la motivazione costituisce obbligo della pubblica amministrazione.
794	La pubblica amministrazione deve motivare gli atti amministrativi a contenuto normativo?	Sì, perché producono effetti nei confronti di terzi.	No, la motivazione è richiesta solo per i provvedimenti giurisdizionali.	No, la motivazione per tali atti è espressamente esclusa all'art. 3 della l. n. 241/1990.
795	La generalizzazione dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi costituisce una delle principali novità della l. n. 241/1990. Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990, l'obbligo di motivazione del provvedimento è espressamente escluso:	Nessuna delle altre risposte è corretta; la motivazione è espressamente richiesta per tutti i provvedimenti amministrativi.	Per gli atti normativi.	Solo per gli atti privi di contenuto economico.
796	Esiste un obbligo di motivazione degli atti amministrativi a contenuto generale?	L'obbligo di motivazione sussiste solo se previsto da regolamenti interni dell'amministrazione.	Sì, la motivazione costituisce obbligo della pubblica amministrazione.	No, tale obbligo è espressamente escluso dall'art. 3 della legge n. 241 del 1990.
797	La pubblica amministrazione deve motivare gli atti amministrativi a contenuto generale?	Sì, perché producono effetti nei confronti di terzi.	No, la motivazione per tali atti è espressamente esclusa all'art. 3 della l. n. 241/1990.	No, la motivazione è richiesta nei soli casi espressamente previsti dalla legge.
798	La generalizzazione dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi costituisce una delle principali novità della l. n. 241/1990. Ai sensi dell'art. 3 l'obbligo è espressamente escluso:	Per gli atti concernenti l'organizzazione amministrativa.	Per gli atti discrezionali.	Per gli atti a contenuto generale.
799	La legge n. 241/1990 ha sancito l'obbligo generale di motivazione dei provvedimenti amministrativi. Tale obbligo tuttavia non sussiste, tra l'altro,:	Per gli atti a contenuto generale.	Per gli atti privi di contenuto economico.	Per gli atti concernenti il personale.
800	Ai sensi di quanto dispone l'art. 3 della legge n. 241/1990, per quali dei seguenti atti la motivazione non è richiesta?	Nessuna delle altre risposte è corretta; la motivazione è espressamente richiesta per tutti i provvedimenti amministrativi.	Provvedimenti concernenti lo svolgimento dei pubblici concorsi.	Gli atti a contenuto generale.
801	I regolamenti, in quanto atti amministrativi generali a contenuto normativo, necessitano di specifica motivazione in ordine alle ragioni che hanno portato a dare determinati contenuti e non altri alle proprie disposizioni?	Sì. L'obbligo di motivazione è espressamente previsto dalla legge n. 241/1990.	No. L'obbligo di motivazione è escluso dalla legge n. 241/1990.	Sì. Come tutti gli atti amministrativi, i regolamenti sono soggetti all'obbligo di motivazione.
802	La legge in materia di procedimento amministrativo consente alle pubbliche amministrazioni di indicare le ragioni delle proprie decisioni con riferimento ad altro atto precedentemente emanato dalle stesse?	No, la legge pone in ogni caso a carico delle pubbliche amministrazioni un obbligo di motivazione espressa delle proprie decisioni.	Sì, ma tale atto deve essere richiamato dalla decisione stessa, nonché indicato e reso disponibile nei modi indicati dalla legge.	No, la legge nulla dispone al riguardo.
803	Il contenuto della motivazione di un provvedimento amministrativo può essere costituito dal rinvio ad altro atto?	La motivazione per relationem è ammessa solo per i provvedimenti negativi.	Sì, lo prevede espressamente l'art. 3 della l. 241/1990, ma solo ed esclusivamente per ragioni di sintesi.	Sì, lo prevede espressamente l'art. 3 della l. 241/1990, ma tale atto deve essere richiamato dalla decisione stessa, nonché indicato e reso disponibile nei modi indicati dalla legge.
804	Il contenuto della motivazione di un provvedimento amministrativo può essere costituito dal rinvio ad altro atto?	La motivazione per relationem è ammessa solo per i provvedimenti vincolati.	No, lo esclude espressamente la l. 241/1990 che all'art. 3 pone in ogni caso a carico delle pubbliche amministrazioni un obbligo di motivazione espressa delle proprie decisioni.	Sì, la motivazione per relationem è espressamente prevista all'art. 3 della l. n. 241/1990.
805	Quale obbligo pone a carico dell'amministrazione l'art. 3 della legge n. 241 del 1990?	In ogni atto notificato al destinatario devono essere indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere.	L'obbligo della motivazione per gli atti normativi.	L'obbligo della motivazione per gli atti a contenuto generale.
806	A norma di quanto dispone l'art. 3 della legge n. 241/1990, negli atti notificati al destinatario devono essere indicati il termine e l'autorità a cui è possibile ricorrere?	Sì, per espressa previsione del citato articolo.	Deve essere indicato solo il termine entro cui è possibile ricorrere.	No, la legge n. 241/1990 nulla dispone in merito.

N.	Domanda	A	B	C
807	A norma di quanto dispone l'art. 3 della legge n. 241/1990, negli atti notificati al destinatario deve essere indicato il termine entro cui è possibile ricorrere?	Si, per espressa previsione del citato articolo.	No, la legge n. 241/1990 nulla dispone in merito.	No, deve essere indicata solo l'autorità cui è possibile ricorrere.
808	A norma di quanto dispone l'art. 3 della legge n. 241/1990, negli atti notificati al destinatario deve essere indicata l'autorità a cui è possibile ricorrere?	No, la legge n. 241/1990 nulla dispone in merito.	Si, per espressa previsione del citato articolo.	Deve essere indicato solo il termine entro cui è possibile ricorrere.
809	Ai sensi della legge n. 241/1990 art. 3, in ogni atto notificato al destinatario deve essere indicato:	L'indirizzo della P.A che ha emanato il provvedimento.	Solo il nominativo del responsabile del procedimento.	Tra l'altro, il termine entro cui è possibile ricorrere.
810	Ai sensi della legge n. 241/1990 art. 3, in ogni atto notificato al destinatario deve essere indicato:	Solo il nominativo del responsabile del procedimento.	Tra l'altro, l'autorità cui è possibile ricorrere.	Esclusivamente il numero di protocollo del provvedimento emanato.
811	Motivazione del provvedimento amministrativo (art. 3, l. n. 241/1990). Indicare l'affermazione corretta.	La generalizzazione dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi costituisce una delle principali novità della l. n. 241/1990.	In caso di provvedimenti discrezionali la motivazione non è richiesta.	La motivazione è richiesta solo per i provvedimenti negativi.
812	Motivazione del provvedimento amministrativo (art. 3, l. n. 241/1990). Indicare l'affermazione corretta.	In caso di provvedimenti discrezionali la motivazione non è richiesta.	La motivazione costituisce uno degli elementi cardine del provvedimento amministrativo.	Il contenuto della motivazione deve indicare gli elementi costitutivi del provvedimento.
813	Ai sensi della legge n. 241/1990, art. 3, (motivazione del provvedimento) quale delle seguenti affermazioni è corretta?	In ogni atto notificato al destinatario deve essere indicato solo l'indirizzo della P.A. che ha emanato il provvedimento.	La motivazione non è richiesta per i provvedimenti concernenti il personale.	La motivazione non è richiesta per gli atti a contenuto generale.
814	Motivazione del provvedimento amministrativo (art. 3, l. n. 241/1990). Indicare l'affermazione corretta.	L'obbligo di motivazione è espressamente escluso per gli atti normativi.	La motivazione per relationem è ammessa solo per i provvedimenti discrezionali.	La motivazione per relationem è ammessa solo ed esclusivamente qualora sia giustificata da ragioni di economicità.
815	Motivazione del provvedimento amministrativo (art. 3, l. n. 241/1990). Indicare l'affermazione corretta.	Tutti i provvedimenti amministrativi, compresi gli atti a contenuto generale, devono essere motivati.	Il contenuto della motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.	L'obbligo di motivazione è espressamente escluso per gli atti concernenti l'organizzazione amministrativa. Il contenuto della motivazione deve indicare i soli presupposti di fatto che hanno determinato l'amministrazione pubblica.
816	Ai sensi della L. 241/1990 art. 3, c. 4 quale delle seguenti affermazioni è corretta?	La motivazione non è richiesta per i provvedimenti concernenti il personale.	In ogni atto notificato al destinatario deve essere indicato solo il numero di protocollo del provvedimento emanato.	In ogni atto notificato al destinatario deve essere indicato, tra l'altro, il termine entro cui è possibile ricorrere.
817	Ai sensi della L. 241/1990 art. 3, c. 4 quale delle seguenti affermazioni è corretta?	La motivazione non è richiesta per i provvedimenti concernenti lo svolgimento dei pubblici concorsi.	In ogni atto notificato al destinatario deve essere indicata, tra l'altro, l'autorità cui è possibile ricorrere.	La motivazione non è richiesta per i provvedimenti concernenti il personale.
818	Quale tra le seguenti affermazioni sulla motivazione del provvedimento non è correttamente riferibile ai principi di cui all'art. 3 della legge n. 241/1990.	In ogni atto notificato al destinatario deve essere indicata anche l'autorità cui è possibile ricorrere.	La motivazione non è richiesta per gli atti normativi.	La motivazione è richiesta anche per gli atti normativi e per gli atti a contenuto generale.
819	Ai sensi della L. 241/1990 art. 3, quale delle seguenti affermazioni non è corretta?	La motivazione non è richiesta per i provvedimenti concernenti lo svolgimento dei pubblici concorsi.	In ogni atto notificato al destinatario deve essere indicato anche il termine entro cui è possibile ricorrere.	In ogni atto notificato al destinatario deve essere indicata anche l'autorità cui è possibile ricorrere.
820	I provvedimenti amministrativi si differenziano anche per l'intensità della motivazione, che a seconda del tipo di atto può essere più o meno ampia. In quale caso la motivazione è ridotta alla c.d. giustificazione, ovvero all'indicazione delle norme di legge poste a fondamento dell'atto?	In caso di provvedimenti esterni.	In caso di provvedimenti negativi.	In caso di provvedimenti vincolati.
821	I provvedimenti amministrativi si differenziano anche per l'intensità della motivazione, che a seconda del tipo di atto può essere più o meno ampia. In quale caso la motivazione deve essere analitica con riferimento alla mancanza dei requisiti richiesti?	In caso di provvedimenti positivi.	In caso di provvedimenti vincolati.	In caso di provvedimenti negativi.

N.	Domanda	A	B	C
822	I provvedimenti amministrativi si differenziano anche per l'intensità della motivazione, che a seconda del tipo di atto può essere più o meno ampia. In quale caso la motivazione è succinta con riferimento alla conformità della domanda alla legge ed ai regolamenti?	In caso di provvedimenti negativi.	In caso di provvedimenti vincolati.	In caso di provvedimenti positivi.
823	I provvedimenti amministrativi si differenziano anche per l'intensità della motivazione, che a seconda del tipo di atto può essere più o meno ampia. In quale caso la motivazione deve essere particolarmente ampia in quanto deve dare contezza della valutazione degli interessi pubblici e privati sottesi all'azione amministrativa?	In caso di provvedimenti negativi.	In caso di provvedimenti positivi.	In caso di provvedimenti discrezionali.
824	Indicare quale affermazione è conforme a quanto dispone l'art. 3bis della l. n. 241/1990 introdotto dalla l. n. 15/2005 con riferimento all'uso della telematica.	Le pubbliche amministrazioni incentivano l'uso della telematica al fine di assicurare nella fase istruttoria il libero accesso agli atti.	Le pubbliche amministrazioni incentivano l'uso della telematica per conseguire maggiore efficienza nella loro attività.	Le pubbliche amministrazioni incentivano l'uso della telematica nei rapporti tra le diverse amministrazioni ai soli fini di garantire l'accesso agli atti in fase preparatoria.
825	L'art. 3-bis della l. n. 241/1990, prevede che le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della telematica, al fine di conseguire maggiore efficienza nella loro attività:	Solo nei rapporti con i privati.	Solo nei rapporti tra diverse amministrazioni.	Nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati.
826	L'art. 3-bis della l. n. 241/1990 prevede che le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della telematica, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati al fine di conseguire:	Pari opportunità.	Maggiore economicità per la loro attività.	Maggiore efficienza nella loro attività.
827	Il Capo I della l. n. 241/1990 detta i principi generali in materia di procedimento amministrativo, stabilendo in particolare all'art. 3-bis:	Che le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della telematica solo nelle procedure afferenti appalti di servizi, lavori e forniture nonché concessioni.	Che per conseguire maggiore efficienza nella loro attività, le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della telematica, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati.	Che le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della telematica al solo fine di ridurre i costi di conservazione dei documenti.
828	Ai sensi della dell'art. 4 della legge n. 241/1990, le pubbliche amministrazioni sono tenute a determinare:	Il termine entro cui impugnare il provvedimento.	L'unità organizzativa responsabile di ogni adempimento procedimentale.	Solo il dirigente dell'unità organizzativa.
829	Ai sensi della dell'art. 4 della legge n. 241/1990, le pubbliche amministrazioni sono tenute a determinare:	L'unità organizzativa responsabile dell'adozione del provvedimento finale.	Il responsabile della fase dell'iniziativa.	Solo il dirigente dell'unità organizzativa.
830	La pubblica amministrazione ha l'obbligo di determinare preventivamente, per ciascun tipo di procedimento, l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale (art. 4, l. n. 241/1990)?	No, la determinazione costituisce atto interno rispetto al quale non è previsto alcun obbligo generale.	Sì, la determinazione costituisce un obbligo generale, ove non sia già direttamente stabilito per legge o per regolamento per specifici tipi di procedimento.	No, la l. n. 241/1990 lascia ampia facoltà in merito all'Amministrazione.
831	Le Amministrazioni hanno l'obbligo di determinare, per ciascun tipo di procedimento amministrativo, l'unità organizzativa responsabile del procedimento (art. 4, l. n. 241/1990)?	Sì, laddove legge o regolamento non individuino direttamente l'unità organizzativa competente per specifici tipi di procedimento.	No. Leggi o regolamenti individuano direttamente l'unità organizzativa competente per ciascun tipo di procedimento.	L'obbligo è previsto solo per gli enti locali territoriali.
832	Ove non sia già direttamente stabilito per legge o per regolamento per specifici tipi di procedimento, le Amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di determinare, preventivamente per ciascun tipo di procedimento amministrativo, l'unità organizzativa responsabile (art. 4, legge n. 241/1990):	Dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale.	Delle condizioni di ammissibilità e di legittimazione.	Dell'istruttoria.
833	Ai sensi della L. 241/1990 art. 4, le pubbliche amministrazioni sono sempre tenute a determinare per ogni procedimento relativo ad atti di loro competenza l'unità organizzativa responsabile?	No, a meno che non lo richieda espressamente la legge costituzionale.	No, a meno che non lo richieda espressamente la legge.	Sì, ove non sia già stabilito per legge o per regolamento.

N.	Domanda	A	B	C
834	Ai sensi della L. 241/1990 art. 4 quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Le P.A. sono tenute a indicare solamente il responsabile dell'adozione del provvedimento finale.	Le P.A. sono tenute a determinare, tra l'altro, l'unità organizzativa responsabile di ogni adempimento procedimentale.	Le P.A. non sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile del procedimento, a meno che non lo richieda espressamente la legge.
835	Ai sensi della L. 241/1990 art. 4 quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Le P.A. sono tenute a indicare solamente il responsabile dell'adozione del provvedimento finale.	Le P.A. non sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile del procedimento, a meno che non lo richieda espressamente la legge.	Le P.A. sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile, tra l'altro, dell'adozione del provvedimento finale.
836	Ai sensi della L. 241/1990 art. 4 quale delle seguenti affermazioni non è corretta?	Le P.A. sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile, tra l'altro, dell'adozione del provvedimento finale.	Le P.A. sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile di ogni adempimento procedimentale.	Le P.A. non sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile del procedimento, a meno che non lo richieda espressamente la legge.
837	Ai sensi della L. 241/1990 art. 4 quale delle seguenti affermazioni non è corretta?	Le P.A. sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile di ogni adempimento procedimentale.	Le P.A. non sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile del procedimento.	Le P.A. sono tenute a determinare, tra l'altro, l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria.
838	La determinazione, da parte di ciascuna Amministrazione, dell'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale (art. 4, l. n. 241/1990):	È resa pubblica nelle forme previste dai singoli ordinamenti.	Deve essere comunicata al soggetto interessato al singolo tipo di procedimento, che ne faccia richiesta.	Costituisce atto interno di natura organizzativa e pertanto non necessita di alcuna forma di pubblicità.
839	L'art. 4 della legge n. 241/1990 pone a carico a ciascuna amministrazione pubblica di determinare, per ciascun tipo di procedimento amministrativo, l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale. Tale determinazione:	Deve essere resa pubblica mediante pubblicazione nell'apposita sezione della Gazzetta Ufficiale della Repubblica.	Deve essere resa nota a tutti i soggetti che abbiano rapporti con l'Amministrazione.	Deve essere resa pubblica nelle forme previste dai singoli ordinamenti.
840	Esiste un obbligo generale di comunicare ai soggetti di cui all'art. 7 della legge n. 241/1990 - ossia i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e quelli che per legge debbono intervenire - l'unità organizzativa competente?	No. Alla pubblica amministrazione è fatto divieto di comunicare sia il nominativo dei soggetti cui sono affidate le singole pratiche sia gli uffici cui esse sono affidate.	No, il nominativo o la struttura competente possono essere comunicati solo se richiesti.	Sì, tale obbligo è sancito dall'art. 5.
841	Esiste un obbligo generale di comunicare ai soggetti di cui all'art. 7 della legge n. 241/1990 - ossia i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e quelli che per legge debbono intervenire - il nominativo del responsabile del procedimento?	No. La legge n. 241 del 1990 nulla dispone in materia di comunicazione.	No. Alla pubblica amministrazione è fatto divieto di comunicare sia il nominativo dei soggetti cui sono affidate le singole pratiche sia gli uffici cui esse sono affidate.	Sì, tale obbligo è sancito dall'art. 5.
842	A norma di quanto dispone l'art. 5 della legge n. 241/1990, il nominativo del responsabile del procedimento deve essere comunicato ai soggetti nei confronti dei quali il procedimento finale è destinato a produrre effetti diretti?	Sì, deve essere comunicato anche a detti soggetti.	No, a tali soggetti deve essere comunicata solo l'unità organizzativa competente.	No, il nominativo del responsabile del procedimento deve essere comunicato solo previa richiesta.
843	A norma di quanto dispone l'art. 5 della legge n. 241/1990, l'unità organizzativa competente del procedimento deve essere comunicata ai soggetti nei confronti dei quali il procedimento finale è destinato a produrre effetti diretti?	No, a tali soggetti deve essere comunicato solo il nominativo del responsabile del procedimento.	No, l'unità organizzativa competente deve essere comunicata solo previa richiesta.	Sì, deve essere comunicata anche a detti soggetti.
844	A norma di quanto dispone l'art. 5 della legge n. 241/1990, il nominativo del responsabile del procedimento deve essere comunicato ai soggetti che per legge devono intervenire?	No, il nominativo del responsabile del procedimento deve essere comunicato solo previa richiesta.	No, a tali soggetti deve essere comunicata solo l'unità organizzativa competente.	Sì, lo prevede espressamente il citato articolo.

N.	Domanda	A	B	C
845	A norma di quanto dispone l'art. 5 della legge n. 241/1990, l'unità organizzativa competente del procedimento deve essere comunicata ai soggetti che per legge devono intervenire?	Si, lo prevede espressamente il citato articolo.	No, l'unità organizzativa competente deve essere comunicata solo previa richiesta.	No, a tali soggetti deve essere comunicato solo il nominativo del responsabile del procedimento.
846	Fino a quando non sia effettuata l'assegnazione del responsabile del procedimento (art. 5 l.n. 241/1990):	È considerato responsabile del singolo procedimento il funzionario preposto all'unità organizzativa.	Non è possibile avviare il procedimento.	Non decorrono i termini previsti per la conclusione del procedimento.
847	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo chi è il vero dominus dell'istruttoria che agisce in completa autonomia con i limiti previsti dalla legge 241/1990?	Solo il soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.	L'organo responsabile del controllo di gestione.	Il responsabile del procedimento.
848	L'art. 6 della l. n. 241/1990, in sede di specificazione dei compiti primari del responsabile del procedimento, dispone espressamente che il responsabile:	Valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione di un provvedimento.	Decide anche avverso i ricorsi sul provvedimento emanato.	Normalmente è organo esterno all'amministrazione nominato dagli organi di governo della stessa.
849	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidata la gestione del procedimento amministrativo. Esso:	Valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità che siano rilevanti per l'emanazione di un provvedimento.	Non può ordinare esibizioni di documenti.	È solo competente all'indizione delle conferenze di servizi e a decidere avverso i ricorsi del provvedimento emanato.
850	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidata la gestione del procedimento amministrativo. Esso:	Non può ordinare esibizioni di documenti.	Valuta, ai fini istruttori, i requisiti di legittimazione che siano rilevanti per l'emanazione di un provvedimento.	Non può esperire ispezioni.
851	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidata la gestione del procedimento amministrativo. Esso:	È solo competente all'indizione delle conferenze di servizi e a decidere avverso i ricorsi del provvedimento emanato.	Non è mai competente alla valutazione della sussistenza dell'obbligo di provvedere.	Valuta, ai fini istruttori, i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione di un provvedimento.
852	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo chi valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità che siano rilevanti per l'emanazione di un provvedimento (art. 6, legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	Il responsabile dell'ufficio tecnico.	Il responsabile dell'ufficio di ragioneria.
853	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo chi valuta, ai fini istruttori, i requisiti di legittimazione rilevanti per l'emanazione di un provvedimento (art. 6, legge n. 241/1990)?	L'organo di controllo amministrativo-contabile dell'Amministrazione.	Il responsabile del procedimento.	Il soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.
854	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge n. 241/1990, chi valuta, ai fini istruttori i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione di un provvedimento amministrativo?	L'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Amministrazione.	Il responsabile del procedimento.	L'organo di governo dell'Amministrazione.
855	Il responsabile del procedimento ha una serie di compiti propri ed altri attribuiti in via eventuale qualora ne abbia la competenza. Ai sensi dell'art. 6 della l. n. 241/1990:	È compito eventuale la valutazione, ai fini istruttori, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che siano rilevanti per l'emanazione di provvedimenti.	È compito proprio la valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento.	È sempre compito proprio l'adozione del provvedimento finale.
856	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi accerta di ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari?	In ogni caso il responsabile del provvedimento finale.	L'organo responsabile per l'esecuzione del PEG.	Il responsabile del procedimento.
857	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, chi accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari (art. 6, legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	L'organo politico della P.A.	L'organo di vertice della P.A.
858	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, accertare di ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari è una competenza che l'art. 6 della legge n. 241/1990 attribuisce al responsabile del procedimento. Quanto affermato è:	Falso, l'art. 6 attribuisce la competenza al responsabile del provvedimento finale.	Vero, lo prevede espressamente l'art. 6.	Falso, l'art. 6 attribuisce la competenza al responsabile dell'ufficio di ragioneria.

N.	Domanda	A	B	C
859	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria?	L'organo responsabile delle certificazione dei bilanci.	In ogni caso il soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.	Il responsabile del procedimento.
860	Nel procedimento amministrativo, a norma di quanto dispone la legge n. 241/1990, chi adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria?	L'organo di vertice della P.A.	L'organo politico della P.A.	Il responsabile del procedimento.
861	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, il compito di adottare ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria spetta al responsabile del procedimento?	No, compete sempre al dirigente responsabile del provvedimento finale.	Sì, lo prevede espressamente l'art. 6 della legge 241/1990.	No, compete sempre all'organo competente all'adozione del provvedimento finale.
862	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, il compito di chiedere, in fase di istruttoria, il rilascio di dichiarazioni, la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete spetta al responsabile del procedimento?	No, compete sempre al dirigente responsabile del provvedimento finale.	Sì, congiuntamente al dirigente dell'ufficio di ragioneria.	Sì, lo prevede espressamente l'art. 6 della legge 241/1990.
863	Chi può chiedere, in fase di istruttoria del procedimento amministrativo, il rilascio di dichiarazioni, la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete (art. 6, legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	L'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Amministrazione.	L'organo di governo dell'Amministrazione.
864	Il responsabile del procedimento amministrativo può chiedere, in fase di istruttoria, il rilascio di dichiarazioni?	Sì, nonché la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali.	Sì, ma non può chiedere la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete.	No, può solo esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali.
865	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi può chiedere, in fase di istruttoria, il rilascio di dichiarazioni?	L'organo di indirizzo politico-amministrativo della P.A.	Il responsabile del procedimento.	In ogni caso il responsabile del provvedimento finale.
866	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo chi può chiedere, in fase di istruttoria, la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete (art. 6 l. n. 241/1990)?	Il responsabile dell'ufficio di ragioneria.	Il responsabile dell'ufficio tecnico.	Il responsabile del procedimento.
867	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, il compito di chiedere, in fase di istruttoria la rettifica di istanze erranee o incomplete spetta al responsabile del procedimento?	No, compete sempre all'organo competente all'adozione del provvedimento finale.	Sì, lo prevede espressamente l'art. 6 della legge 241/1990.	No, compete sempre al dirigente responsabile del provvedimento finale.
868	Chi può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali al fine del procedimento amministrativo (art. 6, legge n. 241/1990)?	L'organo di governo dell'Amministrazione.	Il responsabile del procedimento.	L'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Amministrazione.
869	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali?	Il responsabile del procedimento.	In ogni caso il soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.	L'organo di controllo amministrativo-contabile della P.A.
870	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi può ordinare esibizioni documentali?	L'organo di indirizzo politico-amministrativo della P.A.	Il responsabile del procedimento.	In ogni caso il responsabile del provvedimento finale.
871	Il responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241 del 1990,:	Accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari.	Non può ordinare esibizioni di documenti.	Non può esperire ispezioni.
872	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidata la gestione del procedimento amministrativo. Esso:	Non è mai competente alla valutazione della sussistenza dell'obbligo di provvedere.	Accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari.	Non può ordinare esibizioni di documenti.
873	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidata la gestione del procedimento amministrativo. Esso:	Adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria.	Non è mai competente alla valutazione della sussistenza dell'obbligo di provvedere.	Non può ordinare esibizioni di documenti.

N.	Domanda	A	B	C
874	L'art. 6 della l. n. 241/1990, in sede di specificazione dei compiti primari del responsabile del procedimento, dispone espressamente che il responsabile:	Non può esperire ispezioni.	Adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria.	Normalmente è organo esterno all'amministrazione nominato dagli organi di governo della stessa.
875	Con riferimento ai compiti del responsabile del procedimento amministrativo, l'art. 6 della legge 241/1990 dispone espressamente che il responsabile:	Normalmente è organo esterno all'amministrazione nominato dagli organi di governo della stessa.	Può chiedere, in fase di istruttoria, il rilascio di dichiarazioni, la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete.	È sempre competente all'adozione del provvedimento finale.
876	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidata la gestione del procedimento amministrativo. Esso:	Può chiedere, in fase di istruttoria, il rilascio di dichiarazioni.	Non può ordinare esibizioni di documenti.	Non è mai competente alla valutazione della sussistenza dell'obbligo di provvedere.
877	L'art. 6 della l. n. 241/1990, in sede di specificazione dei compiti primari del responsabile del procedimento, dispone espressamente che il responsabile:	Non è mai competente all'adozione del provvedimento finale.	Può chiedere il rilascio di dichiarazioni, ma non la rettifica di istanze incomplete.	Può chiedere, in fase di istruttoria la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete.
878	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidata la gestione del procedimento amministrativo. Esso:	È solo competente all'indizione delle conferenze di servizi e a decidere avverso i ricorsi del provvedimento emanato.	Può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali.	Non può ordinare esibizioni di documenti.
879	L'art. 6 della l. n. 241/1990, in sede di specificazione dei compiti primari del responsabile del procedimento, dispone espressamente che il responsabile:	Non è mai competente all'adozione del provvedimento finale.	Deve necessariamente delegare l'istruttoria del procedimento.	Può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni.
880	Con riferimento ai compiti del responsabile del procedimento amministrativo, l'art. 6 della legge 241/1990 dispone espressamente che il responsabile:	Normalmente è organo esterno all'amministrazione nominato dagli organi di gestione della stessa.	Può ordinare esibizioni documentali.	È solo competente alla valutazione della sussistenza dell'obbligo di provvedere.
881	Con riferimento al procedimento amministrativo chi propone l'indizione o, avendone la competenza, indice le conferenze di servizi (art. 6, legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	Solo l'organo di indirizzo politico- amministrativo dell'Amministrazione.	Solo l'organo di governo dell'Amministrazione.
882	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge n. 241/1990, chi propone l'indizione o, avendone la competenza, indice le conferenze di servizi ?	Il responsabile dell'ufficio di ragioneria.	Il responsabile dell'ufficio tecnico.	Il responsabile del procedimento.
883	Con riferimento ai compiti del responsabile del procedimento amministrativo, l'art. 6 della legge 241/1990 dispone espressamente che il responsabile:	Normalmente è organo esterno all'amministrazione nominato dagli organi di indirizzo politico- amministrativo.	Propone l'indizione o, avendone la competenza, indice le conferenze di servizi.	Non può esperire ispezioni.
884	L'art. 6 della l. n. 241/1990, in sede di specificazione dei compiti primari del responsabile del procedimento, dispone espressamente che il responsabile:	Propone l'indizione o, avendone la competenza, indice le conferenze di servizi.	Può chiedere il rilascio di dichiarazioni, ma non la rettifica di istanze incomplete.	Non è mai competente all'adozione del provvedimento finale.
885	Il responsabile del procedimento amministrativo cura anche le comunicazioni (art. 6, l. n. 241/1990)?	No, cura solo le notificazioni previste dalla legge e dai regolamenti.	Sì, nonché le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.	Solo se afferenti alle conferenze di servizi di cui all'art. 14.
886	Il responsabile del procedimento amministrativo cura anche le notificazioni (art. 6, l. n. 241/1990)?	Solo per i provvedimenti attributivi di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati.	Solo se afferenti alle conferenze di servizi di cui all'art. 14.	Sì, nonché le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.
887	Nel procedimento amministrativo, a norma di quanto dispone la legge n. 241/1990, chi cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti?	L'organo politico della P.A.	Il responsabile del procedimento.	L'organo di vertice della P.A.
888	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, chi cura le comunicazioni previste dalle leggi e dai regolamenti (art. 6, legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	L'organo di controllo amministrativo-contabile dell'Amministrazione.	L'organo di governo dell'Amministrazione.

N.	Domanda	A	B	C
889	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, chi cura le pubblicazioni previste dalle leggi e dai regolamenti (art. 6, legge n. 241/1990)?	Il responsabile dell'ufficio di ragioneria.	Il responsabile del procedimento.	Il responsabile dell'ufficio tecnico.
890	Chi cura le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti per il procedimento amministrativo (art. 6, legge n. 241/1990)?	L'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Amministrazione.	Il responsabile del procedimento.	L'organo di governo dell'Amministrazione.
891	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla regolazione della figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidato il delicato ruolo di autorità di guida di ciascun procedimento amministrativo. Esso:	Non può ordinare esibizioni di documenti.	Non è mai competente alla valutazione della sussistenza dell'obbligo di provvedere.	Cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.
892	L'art. 6 della l. n. 241/1990, in sede di specificazione dei compiti primari del responsabile del procedimento, dispone espressamente che il responsabile:	È competente all'adozione del provvedimento finale solo nei casi tassativamente elencati nella suddetta legge.	Non può esperire ispezioni.	Cura le comunicazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.
893	Con riferimento ai compiti del responsabile del procedimento amministrativo, l'art. 6 della legge 241/1990 dispone espressamente che il responsabile:	Non può mai ordinare esibizioni di documenti.	Cura le pubblicazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.	È solo competente alla valutazione della sussistenza dell'obbligo di provvedere.
894	Il responsabile del procedimento ha una serie di compiti propri ed altri attribuiti in via eventuale qualora ne abbia la competenza. Ai sensi dell'art. 6 della l. n. 241/1990:	È compito eventuale la valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità.	È compito proprio l'indizione delle conferenze di servizi.	È compito proprio la cura delle comunicazioni, delle pubblicazioni e delle notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.
895	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi adotta, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale, ovvero trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione?	Il responsabile dell'avvocatura.	L'organo di indirizzo politico-amministrativo della P.A.	Il responsabile del procedimento.
896	Con riferimento al procedimento amministrativo chi adotta, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale, ovvero trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione (art. 6, legge n. 241/1990)?	L'organo di governo dell'Amministrazione.	Il responsabile del procedimento.	L'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Amministrazione.
897	Con riferimento ai compiti del responsabile del procedimento amministrativo, l'art. 6 della legge 241/1990 dispone espressamente che il responsabile:	Non può esperire ispezioni.	È solo competente a curare le pubblicazioni e le notificazioni.	Adotta, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale, ovvero trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione.
898	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla regolazione della figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidato il delicato ruolo di autorità di guida di ciascun procedimento amministrativo. Esso:	Non è mai competente all'adozione del provvedimento finale.	Adotta, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale, ovvero trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione.	Non può mai ordinare esibizioni di documenti.
904	Quale obbligo pone a carico delle pubbliche amministrazioni l'art. 7, della legge n. 241/1990?	La pubblicazione di tutti gli atti del procedimento.	La nomina di un responsabile diverso per ogni fase del procedimento.	La comunicazione di avvio del procedimento.
905	L'art. 7 della legge n. 241/1990 pone a carico delle pubbliche amministrazioni l'obbligo:	Di istituire l'ufficio relazioni con il pubblico.	Di motivazione di tutti gli atti a contenuto generale.	Di comunicare l'avvio del procedimento.
906	Quale obbligo è previsto dall'art. 7 della legge n. 241/1990?	L'obbligo della comunicazione dell'avvio del procedimento.	L'obbligo di prendere visione degli atti da parte di tutti gli interessati al procedimento.	L'obbligo per l'organo di vertice dell'Amministrazione di firmare per presa visione tutti gli atti del procedimento.
907	L'amministrazione è tenuta, di norma, a fornire notizia dell'inizio del procedimento amministrativo,:	A tutti i cittadini residenti nel Comune in cui è sita l'amministrazione.	Esclusivamente ai soggetti che ne facciano istanza.	Tra l'altro, ai soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora ad essi possa derivare pregiudizio dall'adozione del provvedimento.

N.	Domanda	A	B	C
908	Di norma l'amministrazione è tenuta a fornire notizia dell'inizio del procedimento amministrativo.;	Ai soggetti individuati dall'amministrazione stessa nell'esercizio della propria discrezionalità.	Tra l'altro, ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire.	Solo ai soggetti che sono obbligati ad intervenire.
909	In base alla Legge 241/1990, l'amministrazione è tenuta a fornire notizia dell'inizio del procedimento a soggetti diversi dai diretti destinatari del provvedimento e a quelli che per legge vi devono intervenire?	Sì, qualora dal provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili ed ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento.	No, l'obbligo sussiste soltanto nei confronti dei soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento.	No, l'obbligo sussiste soltanto nei confronti dei soggetti diretti destinatari del provvedimento finale.
910	"L'Amministrazione è tenuta a dare notizia dell'inizio del procedimento a soggetti diversi dai diretti destinatari del provvedimento e a quelli che per legge vi devono intervenire". A norma del disposto di cui all'art. 7 della l.n. 241/1990 quanto affermato è:	Falso, la comunicazione di avvio del procedimento costituisce sempre una facoltà.	Falso, l'obbligo sussiste soltanto nei confronti dei soggetti diretti destinatari del provvedimento finale.	Vero, qualora dal provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili ed ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento.
911	"L'obbligo, per l'Amministrazione, di avviso di avvio del procedimento amministrativo riguarda, tra l'altro, i soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora ad essi possa derivare pregiudizio dall'adozione del provvedimento". A norma del disposto di cui all'art. 7, l. n. 241/1990 quanto affermato è:	Falso, riguarda i soggetti individuati dall'Amministrazione nell'esercizio della propria discrezionalità.	Falso, l'Amministrazione non ha alcun obbligo di comunicare l'avviso di avvio del procedimento.	Vero, riguarda i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e quelli che per legge debbono intervenire nonché i soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora ad essi possa derivare pregiudizio dall'adozione del provvedimento.
912	"L'obbligo, per l'Amministrazione, di avviso di avvio del procedimento amministrativo riguarda esclusivamente i soggetti che ne facciano istanza". A norma del disposto di cui all'art. 7, l. n. 241/1990 quanto affermato è:	Falso, riguarda i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e quelli che per legge debbono intervenire nonché i soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora ad essi possa derivare pregiudizio dall'adozione del provvedimento.	Falso, riguarda i soggetti individuati dall'Amministrazione nell'esercizio della propria discrezionalità.	Vero.
913	L'obbligo, per l'Amministrazione, di avviso di avvio del procedimento amministrativo riguarda tutti i cittadini residenti nel Comune in cui si trova l'Amministrazione. A norma del disposto di cui all'art. 7, l.n. 241/1990 quanto affermato è:	Falso.	Falso, l'Amministrazione non ha alcun obbligo di comunicare l'avviso di avvio del procedimento.	Falso, riguarda solo i soggetti che per legge devono intervenire.
914	L'avviso di avvio del procedimento (art. 7 l.n. 241/1990) riguarda:	Solo i soggetti che per legge debbono intervenire.	Solo i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti immediati e diretti.	Anche i soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora da esso possa derivare loro pregiudizio, ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento.

N.	Domanda	A	B	C
915	L'obbligo, per l'Amministrazione, di avviso di avvio del procedimento amministrativo riguarda solo i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e quelli che per legge debbono intervenire. A norma del disposto di cui all'art. 7, l.n. 241/1990 quanto affermato è:	Falso, riguarda i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e quelli che per legge debbono intervenire nonché i soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora ad essi possa derivare pregiudizio dall'adozione del provvedimento.	Falso, l'Amministrazione non ha alcun obbligo di comunicare l'avviso di avvio del procedimento.	Vero.
916	L'obbligo, per l'Amministrazione, di avviso di avvio del procedimento amministrativo riguarda tra l'altro, i soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora ad essi possa derivare pregiudizio dall'adozione del provvedimento. A norma del disposto di cui all'art. 7, l.n. 241/1990 quanto affermato è:	Vero.	Falso, riguarda solo i soggetti che per legge devono intervenire.	Falso, riguarda solo i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti.
917	È obbligatoria la comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo prima dell'avvio del procedimento stesso?	Sì, ma nei confronti soltanto dei soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento.	No, la comunicazione dell'avvio del procedimento costituisce sempre una facoltà per l'amministrazione.	Sì, ad eccezione dei casi in cui sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento.
918	È possibile non dar luogo alla comunicazione di avvio del procedimento (art. 7 l.n. 241/1990) qualora ricorrano ragioni di impedimento dettate da particolari ragioni d'urgenza?	No, la legislazione esclude l'obbligo di comunicazione solo in caso di procedimenti tributari.	No, la legislazione esclude l'obbligo di comunicazione solo per i procedimenti volti alla produzione di atti normativi, amministrativi generali, ecc.	Sì, come ad esempio i provvedimenti relativi ai casi di occupazione d'urgenza delle procedure espropriative.
919	L'obbligo di comunicazione dell'avvio del procedimento (art. 7 l. n. 241/1990) trova applicazione anche nel caso di provvedimenti contingibili ed urgenti emessi dal Sindaco?	Sì, l'obbligo di comunicazione trova sempre applicazione.	Sì, nei confronti dei provvedimenti del Sindaco trova sempre applicazione l'obbligo di comunicazione dell'avviso del procedimento.	No.
920	L'obbligo di comunicazione dell'avvio del procedimento (art. 7 l. n. 241/1990) trova applicazione anche qualora vi sia l'esigenza di salvaguardare la sicurezza pubblica?	Sì, l'obbligo di comunicazione trova sempre applicazione.	Solo, se il procedimento è avviato e concluso dal Sindaco.	No.
921	È possibile non dar luogo alla comunicazione di avvio del procedimento (art. 7 l.n. 241/1990) qualora ricorrano ragioni di impedimento dettate da particolari ragioni d'urgenza?	Sì, se l'urgenza è qualificata tale da non consentire l'adempimento dell'obbligo senza compromissione del soddisfacimento dell'interesse pubblico.	No, la legislazione esclude l'obbligo di comunicazione solo in caso di procedimenti tributari.	No, la legislazione esclude l'obbligo di comunicazione solo in caso di adozione di provvedimenti cautelari.
922	È possibile non dar luogo alla comunicazione di avvio del procedimento (art. 7 l.n. 241/1990) qualora ricorrano ragioni di impedimento dettate da particolari ragioni d'urgenza?	Sì, come ad esempio i provvedimenti contingibili ed urgenti emessi dal Sindaco.	No, la legislazione esclude l'obbligo di comunicazione solo per i procedimenti volti alla produzione di atti normativi, amministrativi generali, ecc.	No, la legislazione esclude l'obbligo di comunicazione solo in caso di procedimenti tributari.
923	La notizia dell'avvio del procedimento amministrativo avviene di norma (art. 8 l. n. 241/1990):	Con avviso pubblico mediante affissione all'albo pretorio dell'ente ovvero mediante procedure informatizzate.	Mediante comunicazione personale rivolta al singolo destinatario.	Mediante forme di pubblicità pubbliche.
924	Di norma l'amministrazione pubblica provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo mediante:	Comunicazione personale.	Pubblicazione su quotidiani di interesse locale.	Messa a disposizione presso l'ente degli atti del procedimento.
925	La legge n. 241/1990, in materia di partecipazione degli interessati al procedimento amministrativo, ha recepito i dettami della dottrina del giusto procedimento prevedendo che l'amministrazione pubblica provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo, di norma, mediante:	Comunicazione personale.	Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.	Avviso pubblico affisso sia all'albo dell'ente sia all'albo della Regione.
926	La comunicazione di avvio del procedimento amministrativo mediante comunicazione personale (art. 8 legge n. 241/1990):	Costituisce una facoltà per l'amministrazione.	Costituisce un obbligo solo per i provvedimenti ad istanza di parte.	Costituisce la regola generale.

N.	Domanda	A	B	C
927	In attuazione della legge n. 241/1990, in quale caso l'amministrazione deve provvedere a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo, indicando, tra l'altro, la data entro la quale deve concludersi ed i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione?	In nessun caso.	Solo nel caso di procedimenti inerenti a persone giuridiche.	La legge n. 15/2005 di modifica della n. 241/1990 ha previsto un obbligo generale.
928	In attuazione della legge n. 241/1990, nei procedimenti ad iniziativa di parte, esiste un obbligo generale di indicare, nella comunicazione di avvio del procedimento, la data di presentazione dell'istanza?	Sì, ma solo se l'istanza è presentata da persone giuridiche.	Sì, la legge n. 15/2005, che ha modificato l'art. 8, L. n. 241/1990, ha previsto un obbligo generale.	No.
929	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa deve contenere la comunicazione di avvio del procedimento?	Nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.	I nominativi degli interventori necessari.	I nominativi dei soggetti che possono subire un pregiudizio dall'adozione del provvedimento finale.
930	Nella comunicazione di avvio del procedimento devono essere indicati (art. 8 legge n. 241/1990):	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 5) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 6) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti
931	Nella comunicazione di avvio del procedimento oltre alla data di presentazione dell'eventuale istanza nei procedimenti ad iniziativa di parte devono essere indicati (art. 8 l. n. 241/1990):	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento; 5) i nominativi dei soggetti che possono subire un pregiudizio da	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 5) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) i nominativi dei soggetti che possono subire un pregiudizio dall'adozione del provvedimento finale.
932	Nella comunicazione di avvio del procedimento oltre alla data entro la quale deve concludersi il procedimento devono essere indicati (art. 8 legge n. 241/1990):	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 5) i nominativi di tutti gli incaricati ad effettuare eventuali perizie ed ispezioni.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 4) i nominativi di tutti gli incaricati ad effettuare eventuali perizie ed ispezioni.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento 4) i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 5) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 6) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti
933	Nella comunicazione di avvio del procedimento oltre l'amministrazione competente devono essere indicati (art. 8 legge n. 241/1990):	1) l'oggetto del procedimento promosso; 2) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 5) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti	1) l'oggetto del procedimento promosso; 2) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 3) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 4) il nominativo di tutti gli interventori necessari; 5) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti	1) l'oggetto del procedimento promosso; 2) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento; 4) il nominativo di tutti i potenziali controinteressati; 5) l'ufficio in cui si può prendere visi

N.	Domanda	A	B	C
934	Nella comunicazione di avvio del procedimento oltre all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti devono essere indicati (art. 8 l. n. 241/1990):	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento 5) i nominativi dei potenziali controinteressati.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 5) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.
935	Nella comunicazione di avvio del procedimento oltre all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento devono essere indicati (art. 8 legge n. 241/1990):	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 5) il nominativo del dirigente dell'URP al quale è possibile rivolgersi	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 5) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento; 4) il nominativo del dirigente dell'URP al quale è possibile rivolgersi.
936	Nella comunicazione di avvio del procedimento oltre all'oggetto del procedimento promosso devono essere indicati (art. 8 legge n. 241/1990):	1) l'amministrazione competente; 2) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 5) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	1) l'amministrazione competente; 2) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 3) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.	1) l'amministrazione competente; 2) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento.
937	Nella comunicazione di avvio del procedimento oltre ai rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione devono essere indicati (art. 8 legge n. 241/1990):	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento; 5) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 6) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.
938	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa deve contenere la comunicazione di avvio del procedimento?	I nominativi dei soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento.	I nominativi dei potenziali controinteressati.	La data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione.
939	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa deve contenere la comunicazione di avvio del procedimento?	L'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	I nominativi dei soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento.	I nominativi dei soggetti che possono subire un pregiudizio dall'adozione del provvedimento finale.
940	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa deve contenere la comunicazione di avvio del procedimento?	L'ufficio e la persona responsabile del procedimento.	Il nominativo del dirigente dell'URP al quale è possibile rivolgersi.	I nominativi dei potenziali controinteressati.
941	L'amministrazione provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo mediante comunicazione personale, indicando,:	Tra l'altro, l'oggetto del procedimento promosso.	Esclusivamente l'ufficio e la persona responsabile del procedimento.	Il nominativo di tutte le persone maggiorenni interessate al procedimento.
942	L'amministrazione provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo mediante comunicazione personale, indicando,:	Tra l'altro, l'amministrazione competente.	Il nominativo di tutte le persone interessate al procedimento.	Solo le tipologie di atti di cui è possibile prendere visione.

N.	Domanda	A	B	C
943	In attuazione della legge n. 241/1990, l'amministrazione provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo mediante comunicazione personale, indicando,:	Il nominativo di tutte le persone maggiorenni interessate al procedimento.	Tra l'altro, i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione.	Tra l'altro, tutti i fatti personali inerenti alle persone coinvolte nel procedimento.
944	In attuazione della legge n. 241/1990, l'amministrazione provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo mediante comunicazione personale, indicando, tra l'altro,:	Il nominativo di tutte le persone interessate al procedimento.	Gli elementi essenziali e accidentali dell'atto.	La data entro la quale deve concludersi il procedimento.
945	In attuazione della legge n. 241/1990, l'amministrazione provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo mediante comunicazione personale, indicando, tra l'altro, nei procedimenti ad istanza di parte:	Le tipologie di atti di cui è possibile prendere visione.	Anche i fatti coperti da segreto di Stato.	La data di presentazione della relativa istanza.
946	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa non deve obbligatoriamente contenere la comunicazione di avvio del procedimento?	L'amministrazione competente.	L'oggetto del procedimento promosso.	I nominativi degli interventori necessari.
947	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa non deve obbligatoriamente contenere la comunicazione di avvio del procedimento?	I nominativi di tutti gli incaricati ad effettuare eventuali perizie ed ispezioni.	L'ufficio e la persona responsabile del procedimento.	La data entro la quale deve concludersi il procedimento.
948	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa non deve obbligatoriamente contenere la comunicazione di avvio del procedimento?	L'amministrazione competente.	I nominativi dei potenziali controinteressati.	La persona responsabile del procedimento.
949	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa non deve obbligatoriamente contenere la comunicazione di avvio del procedimento?	L'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	L'oggetto del procedimento promosso.	I nominativi dei soggetti che possono subire un pregiudizio dall'adozione del provvedimento finale.
950	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa non deve obbligatoriamente contenere la comunicazione di avvio del procedimento?	L'oggetto del procedimento promosso.	La data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione.	I nominativi dei soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento.
951	Nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo devono essere indicati anche la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione?	Sì, la comunicazione deve contenere solo la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione nonché nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.	No, la comunicazione deve contenere solo l'amministrazione competente e l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	Sì, la comunicazione deve contenere anche la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione.
952	Nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo deve essere indicato anche l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti?	Sì, la comunicazione deve contenere anche l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	Sì, la comunicazione deve contenere solo l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti e l'amministrazione competente.	No, la comunicazione deve contenere solo l'oggetto del procedimento promosso e l'ufficio e la persona responsabile del procedimento.
953	Nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo devono essere indicati anche l'ufficio e la persona responsabile del procedimento?	No, la comunicazione deve contenere solo l'oggetto del procedimento promosso e la data entro la quale deve concludersi il procedimento.	Sì, la comunicazione deve contenere anche l'ufficio e la persona responsabile del procedimento.	Sì, la comunicazione deve contenere solo l'ufficio e la persona responsabile del procedimento e l'amministrazione competente.
954	Nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo deve essere indicata anche l'amministrazione competente?	Sì, la comunicazione deve contenere solo l'amministrazione competente e l'oggetto del procedimento promosso.	No, la comunicazione deve contenere solo l'ufficio e la persona responsabile del procedimento e la data entro la quale deve concludersi il procedimento.	Sì, la comunicazione deve contenere anche l'amministrazione competente.

N.	Domanda	A	B	C
955	Con riferimento alla comunicazione di avvio del procedimento amministrativo (art. 8 legge n. 241/1990) una amministrazione può prevedere forme di pubblicità diverse dalla comunicazione personale?	Sì, qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa.	Solo se sussistono ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento.	Nella prassi l'amministrazione provvede sempre con forme di pubblicità unificate attraverso procedure informatiche.
956	A norma di quanto dispone l'art. 8 della legge n. 241/1990, qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale di avvio del procedimento non sia possibile, l'amministrazione può prevedere altre forme di pubblicità?	Nessuna delle altre risposte è corretta, ogni amministrazione decide in completa autonomia quale forma di comunicazione adottare.	No, la comunicazione deve essere sempre personale.	Sì, lo prevede espressamente il citato articolo.
957	A norma di quanto dispone l'art. 8 della legge n. 241/1990, qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale di avvio del procedimento risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione può prevedere altre forme di pubblicità?	No, la comunicazione deve essere sempre personale.	Sì, lo prevede espressamente il citato articolo.	Nessuna delle altre risposte è corretta, ogni amministrazione decide in completa autonomia quale forma di comunicazione adottare.
958	È corretto affermare che nel caso in cui la comunicazione personale di avviso di avvio del procedimento sia particolarmente gravosa per l'amministrazione, questa può adottare altre forme di pubblicità?	Sì, purché idonee e di volta in volta stabilite dalla stessa amministrazione.	No, l'amministrazione può adottare altra forma di comunicazione solo nel caso in cui non sia possibile la comunicazione personale per mancanza dei dati identificativi dei destinatari del provvedimento.	No, la legge n. 241/1990 non ammette altre forme di pubblicità.
959	L'omissione di taluna delle comunicazioni prescritte per l'avvio del procedimento (art. 8 legge n. 241/1990):	Può essere fatta valere da qualunque soggetto estraneo all'amministrazione.	Comporta in ogni caso l'illegittimità del provvedimento finale.	Può essere fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista.
960	L'omessa indicazione dell'amministrazione competente nella comunicazione di avvio del procedimento (art. 8 legge n. 241/1990):	Comporta in ogni caso la nullità del provvedimento finale.	Può essere fatta valere solo dai potenziali controinteressati.	Può essere fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista.
961	L'omessa indicazione dell'oggetto del procedimento promosso e dell'amministrazione competente nella comunicazione di avvio del procedimento (art. 8 legge n. 241/1990):	Può essere fatta valere solo dai destinatari diretti del provvedimento finale.	Comporta in ogni caso l'illegittimità del provvedimento finale.	Può essere fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista.
962	L'omessa indicazione dell'ufficio e della persona responsabile del procedimento nella comunicazione di avvio del procedimento (art. 8 legge n. 241/1990):	Può essere fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista.	Comporta in ogni caso l'illegittimità del provvedimento finale.	Può essere fatta valere solo dagli intervenitori necessari.
963	L'omessa indicazione della data entro la quale deve concludersi il procedimento nella comunicazione di avvio del procedimento (art. 8 legge n. 241/1990):	Comporta in ogni caso la nullità del provvedimento finale.	Può essere fatta valere solo dai potenziali controinteressati.	Può essere fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista.
964	L'omessa indicazione dell'ufficio in cui si può prendere visione degli atti nella comunicazione di avvio del procedimento (art. 8 legge n. 241/1990):	Può essere fatta valere da qualunque soggetto estraneo all'amministrazione.	Comporta in ogni caso la nullità del provvedimento finale.	Può essere fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista.
965	Possono intervenire nel procedimento amministrativo (art. 9 legge n. 241/1990):	Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Ogni soggetto, purché persona fisica, che sia portatore di interessi pubblici o privati, anche diffusi, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Esclusivamente il soggetto nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti.
966	A norma di quanto dispone l'art. 9 della legge n. 241/1990, ha facoltà di intervenire nel procedimento amministrativo,:	Tra gli altri, qualunque soggetto che ne faccia istanza.	Esclusivamente il cittadino che ne faccia domanda.	Tra gli altri, qualunque soggetto, portatore di interessi privati cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.
967	A norma di quanto dispone l'art. 9 della legge n. 241/1990, hanno facoltà di intervenire nel procedimento amministrativo,:	Tra gli altri, i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Tutti i soggetti che ne facciano istanza.	Solo i portatori di interessi pubblici, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.

N.	Domanda	A	B	C
968	A norma di quanto dispone l'art. 9 della legge n. 241/1990, hanno facoltà di intervenire nel procedimento amministrativo,:	Soltanto i titolari di interessi diffusi.	Tra gli altri, qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Soltanto i titolari di diritti soggettivi legittimi.
969	I portatori di interessi pubblici possono intervenire nel procedimento amministrativo?	Si, lo prevede espressamente l'art. 9 l. n. 241/1990 in quanto titolari di un interesse cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	No, in quanto non destinatari della comunicazione obbligatoria di avviso di avvio.	No, possono intervenire nel procedimento solo i destinatari diretti del provvedimento finale e i potenziali controinteressati.
970	I portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono intervenire nel procedimento amministrativo?	Si, lo prevede espressamente l'art. 9 legge n. 241/1990.	No, possono intervenire nel procedimento solo i destinatari diretti del provvedimento finale.	No, possono intervenire nel procedimento solo i destinatari diretti del provvedimento finale e i potenziali controinteressati.
971	I portatori di interessi privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono intervenire nel procedimento amministrativo?	No, possono intervenire nel procedimento solo i destinatari diretti del provvedimento finale.	Si, lo prevede espressamente l'art. 9 legge n. 241/1990.	No, in quanto non destinatari della comunicazione obbligatoria di avviso di avvio.
972	L'art. 9 legge n. 241/1990 prevede una serie di soggetti caratterizzati dal potere di intervenire nel procedimento nonostante l'omessa comunicazione di avvio. Hanno facoltà di intervenire nel procedimento:	1) i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento; 2) i potenziali controinteressati; 3) i portatori di interessi privati, ove questi non siano individuabili a priori all'inizio del procedimento.	1) i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento; 2) i portatori di interessi pubblici; 3) i potenziali controinteressati.	1) i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, 2) i portatori di interessi pubblici, 3) i portatori di interessi privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.
973	L'art. 9 legge n. 241/1990 prevede una serie di soggetti caratterizzati dal potere di intervenire nel procedimento nonostante l'omessa comunicazione di avvio. Hanno facoltà di intervenire nel procedimento:	Solo i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	I portatori di interessi privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Solo i portatori di interessi pubblici, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.
974	L'art. 9 legge n. 241/1990 prevede una serie di soggetti caratterizzati dal potere di intervenire nel procedimento nonostante l'omessa comunicazione di avvio. Hanno facoltà di intervenire nel procedimento:	I portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Solo i portatori di interessi privati, ove questi non siano individuabili a priori all'inizio del procedimento.	Tutti i soggetti nonché tutti gli enti pubblici e privati.
975	L'art. 9 legge n. 241/1990 prevede una serie di soggetti caratterizzati dal potere di intervenire nel procedimento nonostante l'omessa comunicazione di avvio. Hanno facoltà di intervenire nel procedimento:	Tutti i soggetti nonché tutti gli enti pubblici e privati.	Solo i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	I portatori di interessi pubblici cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.
976	Quale tra i seguenti soggetti previsti all'art. 9 l. n. 241/1990 pur se non destinatari della comunicazione obbligatoria di avvio del procedimento hanno il potere di intervenire nel procedimento?	Coloro nei confronti dei quali l'atto finale è destinato a produrre effetti.	Gli interventori necessari.	I portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.
977	Quale tra i seguenti soggetti previsti all'art. 9 l. n. 241/1990 pur se non destinatari della comunicazione obbligatoria di avvio del procedimento hanno il potere di intervenire nel procedimento?	I potenziali controinteressati.	I portatori di interessi pubblici, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Coloro nei confronti dei quali l'atto finale è destinato a produrre effetti.
978	Quale tra i seguenti soggetti previsti all'art. 9 l. n. 241/1990 pur se non destinatari della comunicazione obbligatoria di avvio del procedimento hanno il potere di intervenire nel procedimento?	Gli interventori necessari.	I portatori di interessi privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	I potenziali controinteressati.
979	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti di cui alcuni a carattere generale e alcuni applicabili solo in determinate fattispecie. In particolare a norma del disposto di cui all'art. 10 legge n. 241/1990 i portatori di interessi privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare memorie scritte e documenti?	Si, ma anche se queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione non ha l'obbligo di valutarli né di darne conto nella motivazione del provvedimento.	No, per espressa preclusione di cui al citato articolo.	Si, e qualora queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione ha l'obbligo di valutarli.

N.	Domanda	A	B	C
980	A norma di quanto prevede l'art. 10 della legge n. 214/1990, i portatori di interessi privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare memorie scritte?	Si, possono presentare memorie scritte e documenti.	No, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai portatori di interessi pubblici.	No, possono solo prendere visione degli atti.
981	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti previsti dalla legge n. 241/1990. In particolare a norma di quanto prevede l'art. 10 i portatori di interessi privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare documenti?	No, hanno solo il diritto di prendere visione degli atti.	Solo dopo che sia stato adottato il provvedimento finale.	Si, hanno diritto di prendere visione degli atti e di presentare memorie scritte e documenti.
982	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti previsti dalla legge n. 241/1990. In particolare a norma di quanto prevede l'art. 10 i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare documenti?	No, hanno solo il diritto di prendere visione degli atti.	Si, hanno diritto di prendere visione degli atti e di presentare memorie scritte e documenti.	No, hanno solo il diritto di presentare memorie scritte.
983	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti di cui alcuni a carattere generale e alcuni applicabili solo in determinate fattispecie. In particolare a norma del disposto di cui all'art. 10 legge n. 241/1990 i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare memorie scritte e documenti?	No, per espressa preclusione di cui al citato articolo.	Si, e qualora queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione ha l'obbligo di valutarli.	Si, ma anche se queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione non ha l'obbligo di valutarli né di darne conto nella motivazione del provvedimento.
985	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti di cui alcuni a carattere generale e alcuni applicabili solo in determinate fattispecie. In particolare a norma del disposto di cui all'art. 10 legge n. 241/1990 i portatori di interessi pubblici cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare memorie scritte e documenti?	Si, ma anche se queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione non ha l'obbligo di valutarli.	Si, e qualora queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione ha l'obbligo di valutarli.	No, per espressa preclusione di cui al citato articolo.
986	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti previsti dalla legge n. 241/1990. In particolare a norma di quanto prevede l'art. 10 i portatori di interessi pubblici cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare memorie scritte?	No, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai destinatari diretti del provvedimento finale e ai potenziali controinteressati.	Si, possono presentare memorie scritte e documenti.	Si, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai portatori di interessi pubblici.
987	A norma di quanto prevede l'art. 10 della legge n. 241/1990, i portatori di interessi pubblici cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare documenti?	No, hanno solo il diritto di prendere visione degli atti.	Si, hanno diritto di prendere visione degli atti e di presentare memorie scritte e documenti.	Solo dopo che sia stato adottato il provvedimento finale.
988	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti previsti dalla legge n. 241/1990. In particolare a norma di quanto prevede l'art. 10 i destinatari diretti del provvedimento finale possono presentare memorie scritte?	No, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Si, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai destinatari diretti del provvedimento finale.	Si, possono presentare memorie scritte e documenti.

N.	Domanda	A	B	C
989	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti di cui alcuni a carattere generale e alcuni applicabili solo in determinate fattispecie. In particolare a norma del disposto di cui all'art. 10 legge n. 241/1990 i destinatari diretti del provvedimento finale possono presentare memorie scritte e documenti?	No, per espressa preclusione di cui al citato articolo.	Sì, e qualora queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione ha l'obbligo di valutarli.	Sì, ma anche se queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione non ha l'obbligo di valutarli.
990	A norma di quanto prevede l'art. 10 della legge n. 241/1990, i destinatari diretti del provvedimento finale possono presentare documenti?	Solo dopo che sia stato adottato il provvedimento finale.	Sì, hanno diritto di prendere visione degli atti e di presentare memorie scritte e documenti.	No, hanno solo il diritto di prendere visione degli atti.
991	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti previsti dalla legge n. 241/1990. In particolare a norma di quanto prevede l'art. 10 gli interessati possono presentare memorie scritte?	Sì, possono presentare memorie scritte e documenti.	No, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	No, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai destinatari diretti del provvedimento finale.
992	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti previsti dalla legge n. 241/1990. In particolare a norma di quanto prevede l'art. 10 gli interessati possono presentare documenti?	No, hanno solo il diritto di prendere visione degli atti.	Solo dopo che sia stato adottato il provvedimento finale.	Sì, hanno diritto di prendere visione degli atti e di presentare memorie scritte e documenti.
993	A norma del disposto di cui all'art. 10 legge n. 241/1990 i potenziali controinteressati possono presentare memorie scritte e documenti?	Sì, e qualora queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione ha l'obbligo di valutarli.	Sì, ma anche se queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione non ha l'obbligo di valutarli.	No, per espressa preclusione di cui al citato articolo.
994	A norma di quanto dispone l'art. 10 della legge n. 241/1990 quali diritti sono riconosciuti ai destinatari del provvedimento finale?	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento ma non di presentare memorie scritte e documenti.	Diritto di presentare memorie scritte e documenti ma non diritto di prendere visione degli atti del procedimento.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento e diritto di presentare memorie scritte e documenti.
995	A norma di quanto dispone l'art. 10 della legge n. 241/1990 quali diritti sono riconosciuti agli intervenitori necessari?	Diritto di presentare memorie scritte e documenti ma non diritto di prendere visione degli atti del procedimento.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento ma non di presentare memorie scritte e documenti.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento e diritto di presentare memorie scritte e documenti.
996	A norma di quanto dispone l'art. 10 della legge n. 241/1990 quali diritti sono riconosciuti ai potenziali controinteressati?	Solo diritto prendere visione degli atti adottati.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento e diritto di presentare memorie scritte e documenti.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento ma non di presentare memorie scritte e documenti.
997	A norma di quanto dispone l'art. 10 della legge n. 241/1990 quali diritti sono riconosciuti ai portatori di interessi pubblici cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento?	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento ma non di presentare memorie scritte e documenti.	Solo diritto prendere visione degli atti adottati.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento e diritto di presentare memorie scritte e documenti.
998	A norma di quanto dispone l'art. 10 della legge n. 241/1990 quali diritti sono riconosciuti ai portatori di interessi privati cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento?	Diritto di presentare memorie scritte e documenti ma non diritto di prendere visione degli atti del procedimento.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento ma non di presentare memorie scritte e documenti.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento e diritto di presentare memorie scritte e documenti.
999	A norma di quanto dispone l'art. 10 della legge n. 241/1990 quali diritti sono riconosciuti ai portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento?	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento ma non di presentare memorie scritte e documenti.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento e diritto di presentare memorie scritte e documenti.	Solo diritto prendere visione degli atti adottati.
1000	Nei procedimenti ad istanza di parte, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, il responsabile del procedimento o l'autorità competente deve, a norma del disposto di cui all'art. 10 bis della legge n. 241/1990,:	Invitare gli istanti a produrre ulteriore documentazione.	Comunicare tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.	Convocare gli istanti per ascoltarli su eventuali incertezze.

1 C	113 B	222 C	334 C	444 B	558 C	669 A	786 A	894 C
2 B	114 B	223 A	335 C	445 C	559 C	670 B	787 A	895 C
3 C	115 C	224 C	336 C	446 C	560 B	671 C	788 C	896 B
4 A	116 A	225 B	337 A	447 C	561 A	672 C	789 B	897 C
5 C	117 A	227 A	338 C	448 C	562 B	673 A	790 B	898 B
6 B	118 B	228 A	339 A	449 A	563 A	674 B	791 B	904 C
7 A	119 B	229 A	340 A	450 B	564 A	675 A	792 B	905 C
8 B	120 A	230 A	341 B	451 A	565 B	676 A	793 A	906 A
9 B	121 A	231 B	342 C	452 C	566 B	677 B	794 C	907 C
10 B	122 C	232 A	343 A	453 A	567 A	678 C	795 B	908 B
11 A	123 C	233 C	344 A	454 B	568 B	679 A	796 C	909 A
12 A	124 C	234 A	345 B	455 A	569 B	680 C	797 B	910 C
13 B	125 B	235 B	346 C	456 C	570 A	681 B	798 C	911 C
14 B	126 B	236 B	347 A	457 C	571 C	682 B	799 A	912 A
15 B	127 B	237 B	348 A	458 C	572 C	683 C	800 C	913 A
16 B	128 A	238 C	349 B	459 B	573 A	684 C	801 B	914 C
17 A	129 B	239 A	350 A	460 B	574 C	685 C	802 B	915 A
18 B	130 A	240 C	351 C	461 C	575 C	686 A	803 C	916 A
19 B	131 C	241 C	352 C	462 B	576 A	687 B	804 C	917 C
22 A	132 C	242 A	353 C	463 C	577 B	688 B	805 A	918 C
25 B	133 C	243 A	354 A	464 C	578 C	689 C	806 A	919 C
26 A	134 B	244 C	355 B	465 A	579 B	690 C	807 A	920 C
27 C	135 A	245 C	356 C	466 A	580 C	691 B	808 B	921 A
28 A	136 B	246 A	357 A	467 B	581 B	692 C	809 C	922 A
29 C	137 A	247 C	358 B	468 A	582 C	693 C	810 B	923 B
30 C	138 C	248 B	359 B	469 A	583 B	695 B	811 A	924 A
31 B	139 B	249 A	360 B	470 C	584 A	698 A	812 B	925 A
32 B	140 B	253 C	361 A	471 B	585 B	699 A	813 C	926 C
33 B	141 A	254 C	362 C	472 C	586 A	700 C	814 A	927 C
34 A	142 C	255 A	363 C	473 C	587 A	701 A	815 B	928 B
35 C	143 A	256 B	364 A	474 C	588 B	703 B	816 C	929 A
36 A	144 C	257 A	365 B	475 B	590 B	704 A	817 B	930 C
37 B	145 C	258 C	366 B	476 C	591 C	705 B	818 C	931 B
38 A	146 A	259 C	367 C	477 A	592 A	706 A	819 A	932 C
39 A	147 B	260 B	368 B	478 A	593 B	707 A	820 C	933 A
40 A	148 A	261 B	369 B	479 A	594 C	708 B	821 C	934 B
41 B	149 A	262 A	370 A	480 B	595 C	709 C	822 C	935 B
42 A	150 C	263 A	371 B	481 B	596 C	710 B	823 C	936 A
43 C	151 B	264 A	372 C	482 C	597 B	711 B	824 B	937 A
44 B	152 C	265 B	373 A	483 C	598 A	712 B	825 C	938 C
45 A	153 A	266 B	374 B	484 A	599 B	713 C	826 C	939 A
46 C	154 B	267 A	375 C	485 C	600 B	714 C	827 B	940 A
47 B	155 A	268 C	376 B	486 C	601 B	715 C	828 B	941 A
48 C	156 A	269 C	377 B	487 A	602 C	716 A	829 A	942 A
49 A	157 C	270 C	378 C	488 C	603 B	717 B	830 B	943 B
50 B	158 C	271 C	379 C	489 B	604 A	718 C	831 A	944 C
51 C	159 A	272 A	380 B	490 A	605 B	719 C	832 A	945 C
52 A	160 B	273 B	381 B	491 A	606 B	720 B	833 C	946 C
53 B	161 A	274 C	382 A	492 A	607 B	721 B	834 B	947 A

54 A	162 C	275 A	383 A	493 C	608 C	727 A	835 C	948 B
55 A	163 B	276 B	384 B	494 A	609 C	728 B	836 C	949 C
56 B	164 C	277 A	385 C	495 B	610 A	729 A	837 B	950 C
57 A	165 C	278 C	386 A	496 A	611 A	730 A	838 A	951 C
58 C	166 B	279 C	387 C	497 C	612 B	731 C	839 C	952 A
59 B	167 B	280 C	388 A	498 C	613 A	732 A	840 C	953 B
60 A	168 A	281 A	389 B	499 A	614 B	733 C	841 C	954 C
61 C	169 C	282 A	390 B	500 C	615 C	734 C	842 A	955 A
62 B	170 C	283 C	391 B	501 C	616 C	735 B	843 C	956 C
63 B	171 B	284 B	392 B	502 C	617 C	736 C	844 C	957 B
64 A	172 C	285 A	393 C	503 B	618 C	737 C	845 A	958 A
65 A	173 B	286 C	394 B	504 C	619 C	738 A	846 A	959 C
66 A	174 C	287 B	395 A	505 C	620 B	739 C	847 C	960 C
67 A	175 B	288 C	396 B	506 B	621 A	740 C	848 A	961 C
68 B	176 B	289 B	397 A	507 C	622 A	741 C	849 A	962 A
69 A	177 C	290 A	398 B	508 A	623 A	742 B	850 B	963 C
70 A	178 A	291 C	399 B	509 B	624 C	743 B	851 C	964 C
71 A	179 B	292 B	400 A	510 A	625 C	744 A	852 A	965 A
72 A	180 B	293 C	401 C	511 B	626 A	745 C	853 B	966 C
73 C	181 C	294 C	402 A	512 C	627 B	746 B	854 B	967 A
74 C	182 B	295 B	403 C	513 C	628 C	747 B	855 B	968 B
75 B	183 C	296 B	404 C	514 B	629 B	748 B	856 C	969 A
76 C	184 B	297 A	405 A	515 A	630 C	749 C	857 A	970 A
77 A	185 A	298 C	406 A	516 A	631 C	750 A	858 B	971 B
78 C	186 A	299 A	409 B	517 A	632 B	751 A	859 C	972 C
79 A	187 B	300 A	410 A	518 B	633 C	752 C	860 C	973 B
80 B	188 C	301 C	411 C	519 B	634 A	753 A	861 B	974 A
81 B	189 A	302 C	412 C	520 A	635 B	754 C	862 C	975 C
82 B	190 B	303 A	413 A	521 A	636 C	755 A	863 A	976 C
83 A	192 A	304 A	414 B	522 C	637 B	756 C	864 A	977 B
84 B	193 A	305 B	415 C	523 A	638 B	757 C	865 B	978 B
85 A	194 C	306 B	416 A	524 A	639 B	758 B	866 C	979 C
86 A	195 B	307 B	417 C	525 B	640 C	759 C	867 B	980 A
87 C	196 C	308 A	418 A	526 A	641 C	760 A	868 B	981 C
88 C	197 B	309 B	419 A	527 C	642 C	761 B	869 A	982 B
89 C	198 C	310 C	420 A	528 B	643 C	762 C	870 B	983 B
90 C	199 B	311 C	421 A	529 C	644 C	763 A	871 A	985 B
91 A	200 B	312 A	422 B	530 A	645 A	764 C	872 B	986 B
92 A	201 A	313 A	423 A	531 C	646 B	765 A	873 A	987 B
93 B	202 C	314 C	424 A	532 B	647 C	766 C	874 B	988 C
94 A	203 C	315 C	425 A	533 B	648 C	767 C	875 B	989 B
95 C	204 B	316 A	426 C	534 A	649 B	768 B	876 A	990 B
96 B	205 A	317 B	427 A	535 A	650 B	769 A	877 C	991 A
97 A	206 A	318 B	428 A	542 A	651 A	770 B	878 B	992 C
98 C	207 C	319 A	429 B	543 B	652 A	771 A	879 C	993 A
99 A	208 A	320 C	430 B	544 A	654 B	772 B	880 B	994 C
100 C	209 B	321 C	431 B	545 B	655 A	773 B	881 A	995 C
101 A	210 B	322 A	432 C	546 C	656 A	774 B	882 C	996 B
102 C	211 C	323 C	433 A	547 B	657 A	775 C	883 B	997 C
103 B	212 B	324 C	434 B	548 C	658 C	776 C	884 A	998 C

104 B	213 B	325 C	435 C	549 C	659 B	777 A	885 B	999 B
105 B	214 A	326 A	436 C	550 C	660 B	778 C	886 C	1000 B
106 A	215 A	327 B	437 A	551 B	661 B	779 C	887 B	
107 A	216 B	328 B	438 A	552 A	662 B	780 B	888 A	
108 B	217 A	329 C	439 A	553 C	663 B	781 B	889 B	
109 A	218 A	330 A	440 C	554 B	664 A	782 A	890 B	
110 C	219 A	331 A	441 B	555 B	665 A	783 B	891 C	
111 B	220 B	332 B	442 B	556 A	666 B	784 A	892 C	
112 C	221 C	333 C	443 A	557 B	667 C	785 B	893 B	